ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 - Numero 44

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7600, trim. 3900.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 20 - Dom. 21 Febbraio 1960

Diritto di ritirare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. e data prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 200 (fun. 330) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 500, fun. 600) - Echi Cronaca L. 600 (fun. 1300) (a Mosca - Economia: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita nostro ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi esteri con l'autorizz.): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 20; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 2; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,30; *Spagna pts 4; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Malagodi parla al Consiglio liberale

Il segretario del partito ha fatto un ampio quadro dei suoi colloqui con Segni e dei rapporti con la d. c., muovendo tra l'altro un attacco alla politica estera del governo - Le prospettive di un ritiro del p.l.i. dalla maggioranza - Riunito al Viminale il Consiglio dei ministri

L'onorevole Malagodi

Roma, sabato sera.

«Tutti i giornali sono pieni dell'annuncio che i liberali ritireranno il loro appoggio al governo. La verità è che il governo è già in crisi: è come un morto che sta in piedi nella fossa: questo, tra gli scroscianti applausi del Consiglio nazionale liberale, ha detto tra l'altro Malagodi stamattina nella sua relazione in cui ha sostenuto che solo la politica di centro poteva, come in passato, fronteggiare la situazione.

Il Consiglio nazionale liberale ha iniziato i suoi lavori poco dopo le dieci di stamane e li concluderà domani sera. Malagodi ha preso a parlare che erano da poco trascorse le dieci e mezzo. Egli ha fatto un ampio panorama della situazione politica che s'è venuta a creare da quando il governo dell'on. Segni ha ricevuto la fiducia mercé anche il voto favorevole (anzi l'appoggio critico») dei liberali. A questo proposito Malagodi ha rifatto la storia delle ultime ore di colloqui che egli ebbe con Segni alla vigilia della costituzione del governo, e durante i quali Segni disse esplicitamente a Malagodi che qualora il suo governo non avesse potuto contare sull'appoggio dei liberali, egli avrebbe restituito il mandato al Presidente della Repubblica.

Il segretario del pli è poi passato a parlare dell'attività legislativa degli ultimi mesi e dei «bocconi» amari che i liberali hanno dovuto ingoiare.

Fra questi «bocconi» egli ha particolarmente sottolineato: la costituzione ormai sicura della quinta regione (quella del Friuli - Venezia Giulia), che costituirà secondo Malagodi la «vocazione regionalistica» della dc; il «piano decennale della scuola», che è stato approvato al Senato senza il voto dei liberali, che considerano questa legge particolarmente favorevole all'insegnamento privato (e quindi delle scuole controllate dalla Chiesa) e poco a quello pubblico; l'approvazione della legge Fanfani sul «referendum abrogativo», contro la quale i liberali avevano apertamente sollecitato — e in un primo momento c'erano riusciti — l'appoggio esplicito del gruppo democristiano; e infine la politica estera che, a dire di Malagodi, avrebbe «due facce».

Anche al Consiglio nazionale liberale l'on. Malagodi ha ripetuto il suo duro attacco alla politica estera, che già aveva esposto con estrema crudezza ieri alla Commissione Esteri dopo l'esposizione fatta da Pella.

Nella politica estera, secondo Malagodi, c'è un po' di tutto: c'è trasparenza, c'è miscela di tracotanza e cedimento, ci sono accessi autoritari, c'è, infine, una linea di falso prestigio.

Come si vede l'attacco non è tanto rivolto al governo o al ministro degli Esteri ma — si osserva — direttamente al Capo dello Stato. Comunque, Malagodi fa carico al governo di tutto: anche di «non sapersi opporre come dovrebbe a mire ingerenze che verrebbero fatte dal Quirinale» verso poteri che, a dire di Malagodi, non sarebbero di sua pertinenza.

In verità l'attacco di ieri alla commissione degli Esteri e quello che ha ripetuto stamane al Consiglio nazionale è apparso piuttosto gratuito, dal momento che Pella aveva fatto una esposizione altrimodo chiara e circostanziata, nella quale erano stati ricordati i precedenti del viaggio di Gronchi in Russia, le responsabilità che il governo si era assunto e la linea che era stata scelta, linea alla quale il Capo dello Stato si era pienamente attenuto.

D'altra parte, Malagodi ieri mattina, alla commissione degli Esteri era arrivato che già Pella aveva parlato e non poteva tener conto evidentemente dell'esposizione di Pella; ma forse non ne volle deliberatamente tener conto: aveva già il suo attacco bell'e pronto e non avrebbe per nessuna ragione rinunciato al suo proposito.

Non solo per quanto attiene alla politica estera, ma tutta intera la relazione di Malagodi ha una impostazione fortemente critica. Si ha l'impressione che egli voglia ricomparire non tanto su posizioni economiciste, come ha fatto dire ieri da un suo portavoce, ma su problemi politici.

A conclusione del suo discorso, l'on. Malagodi ha detto che la segreteria del partito liberale, appoggiata dalla stragrande maggioranza della direzione, proporrà al Consiglio nazionale di constatare che le condizioni politiche attuali sono inaccettabili e di aprire su tutto un dibattito in Parlamento, perché — egli ha detto — non vogliamo sfuggire le responsabilità, ma vogliamo che queste cose siano sentite dal Paese insieme con le cose degli altri. In qualificati ambienti liberali si esclude che l'annuncio di Malagodi di volere la chiarificazione in Parlamento sia una carta ladrera. Si rileva, infatti, in tali ambienti, che nei contatti di questi giorni fra i liberali, il presidente del Consiglio Segni, il segretario della d.c. Moro e il presidente del gruppo parlamentare democristiano on. Gui, tutte e tre queste personalità democristiane hanno costantemente escluso la possibilità di una chiarificazione in sede parlamentare.

Dal Viminale si è smentito (ma fiaccamente) che il presidente del Consiglio abbia fatto sapere ai ministri di tenersi pronti a una riunione consiliare per lunedì pomeriggio. E forse, questo è possibile, perché Segni potrebbe dire quello che intende dire nel corso dell'odierno Consiglio dei ministri, riunitosi alle 16, quasi contemporaneamente al Consiglio nazionale liberale. E' vero che all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio vi sono soltanto questioni di ordinaria amministrazione, ma sembra difficile che i ministri non esaminino la situazione che eventualmente si determinerebbe con il ritiro dei liberali dalla maggioranza, e non prendano gli accordi necessari per le ulteriori azioni da svolgere: e cioè la presentazione immediata delle dimissioni di tutto il Gabinetto e, eventualmente, mettere in dibattito parlamentare.

Naturalmente le conclusioni che saranno tratte fra domani e lunedì, avranno le loro ripercussioni anche nella formazione del governo siciliano.

Pellecchia

L'INESORABILE EPIDEMIA AL MANICOMIO DI PONTEVICO

Salite a 28 le vittime

Oltre alle 22 la cui morte era già stata annunciata, altre due ricoverate sono decedute ieri pomeriggio e quattro stamane fra le otto e le dieci - Una sessantina delle loro compagne sono degenti a letto con la febbre - Il direttore dell'istituto nega che oltre all'infezione influenzale vi siano altre cause dei decessi - Stamane tre salme sono state sottoposte ad autopsia, di cui si attende di conoscere l'esito

Si tratta forse di intossicazione?

Dal nostro corrispondente

Brescia, sabato sera.

La situazione al manicomio di Pontevico si fa di ora in ora più drammatica. Contrariamente alle affermazioni fatte ieri dalle autorità sanitarie nell'unica comunicato emesso finora, secondo cui «la forma infettiva è in decrescenza», l'epidemia non sembra in regresso: altre quattro degenti sono spirate stamane fra le otto e le dieci in seguito all'inesorabile epidemia influenzale, che ha così stroncato finora ventisei vite umane. All'elenco delle vittime di cui era stato dato notizia ieri, e alle quattro di questa mattina, si devono infatti aggiungere altre due decedute ieri alle 11 circa, delle quali le autorità nessuno lasciato il decesso, ma la cui scomparsa risulta dall'atto di morte depositato in municipio.

Una quarantina delle donne ricoverate nell'ospedale, in cui com'è noto sono degenti povere donne affette da frenastenia ed epilessia, sono inoltre a letto con febbre e si teme che qualcuna di esse, in condizioni fisiche particolarmente deboli, sia destinata a soccombere, allungando così la tragica lista dei decessi che si sono verificati nell'istituto «Abate Romano Cremonesini» da dieci giorni a questa parte e di cui i dirigenti hanno dato notizia ufficiale soltanto ieri.

In mancanza di comunicazioni ufficiali (che forse le autorità sanitarie si astengono dal dare per non creare allarme tra i famigliari delle ricoverate) corrono sull'impressionante morta voci sempre più drammatiche, dalle quali sorte l'effetto opposto a quello che le autorità si propongono con il loro silenzio. Ad esempio, una voce che correva stamane e si attribuiva a un infermiere dell'istituto, faceva ascendere la somma dei decessi a ben 36. E' troppo probabilmente di una cifra esagerata, che riferiamo a puro titolo di cronaca.

Un'altra voce preoccupante, che invece potrebbe avere fondamento (dato che la morte appare inspiegabile attribuendola soltanto all'infezione influenzale) attribuisce l'impressionante catena di decessi a una imprecisata intossicazione. Tuttavia il dottor Cesare Caldonazzo, direttore dell'istituto, ha recisamente smentito, ma in forma non ufficiale, in fondatezza di questa voce, ribadendo che la morte delle 28 donne è da attribuire esclusivamente all'epidemia a carattere virale. La malattia, è stato precisato ieri, dura tre giorni con temperature che raggiungono i 39-40°, alle quali i soggetti più malandati (e nell'istituto essi sarebbero molti) non riescono a sopravvivere.

Ma di fatto che, per accertare in modo più sicuro la causa dei decessi, l'autorità sanitaria ha deciso di compiere un'autopsia su alcune delle salme. Una è stata effettuata questa mattina, sembra all'ospedale di Brescia. Un furgone mortuario, infatti, è stato visto dirigersi verso il capoluogo della provincia. Non si conoscono ancora i risultati dell'analisi cui sono state sottoposte le povere vittime dell'epidemia, ma il fatto che i sanitari abbiano deciso di ricorrere a questo mezzo di accertamento, nonostante le categoriche affermazioni fatte ieri dalla direzione dell'istituto e dal medico della provincia, dottor Orlocolo, significherebbe che la causa della malattia e di un certo alto numero di decessi non sono ancora del tutto certe.

Assai strano, inoltre, è il comportamento dei dirigenti dell'istituto e dell'autorità di fronte a chi chiede di conoscere il numero esatto delle vittime. Non soltanto fino a ieri non era stato dato notizia della impressionante morta, ma il comunicato emesso ufficialmente ieri dalle autorità tace ancora questo dato fondamentale della situazione, dichiarando soltanto che, in seguito all'epidemia, la mortalità fra le 1510 ricoverate dell'istituto era di circa il 1,5 per cento. In un primo tempo, inoltre, le autorità comunali si erano rifiutate di far conoscere i dati risultanti dal registro di stato civile nel quale sono elencati i decessi, ma poi non potevano insistere in questo diniego, poiché i dati dello stato civile sono pubblici, e attualmente la fonte di informazione è costituita appunto esclusivamente da quei registri. Infine il maresciallo della locale stazione dei carabinieri, Luigi De Marco, ha dichiarato a un giornalista una cifra notevolmente inferiore: 16 morti (come riferisce anche l'agenzia «Italia»), mentre in quel momento si parlava, come è risultato poi fondato, di 21 ultime.

Riferiamo infine, come unico documento ufficiale esistente sul gravissimo caso, il comunicato emesso ieri dall'istituto:

«Sono state avviate fin dai primi giorni indagini per accertare la natura della malattia e la causa dei decessi. I risultati delle prime indagini sono stati oggi analizzati in una riunione tenutasi presso l'istituto, cui hanno partecipato il medico provinciale e il primario della divisione medicina infettiva di Brescia.

«Si è constatato che si tratta in effetti di forma infettiva di tipo influenzale con complicanze bronco-polmonari che, in persone altamente defedate e di età avanzata, possono purtroppo sfociare in esito letale. Le direttive terapeutiche sono state approvate e su questa strada si prosegue. La mortalità è del 5,50 per cento circa che, in un nosocomio che raccoglie solo soggetti defedati e quindi forniti di scarso potere difensivo contro qualsiasi malattia infettiva, rappresenta un dilancio decisamente accettabile. Si nota attualmente che la forma infettiva è in decrescenza.

A tale comunicato va aggiunta, infine, la dichiarazione verbale fatta, anch'essa ieri, dall'ufficiale sanitario della provincia di Brescia. «Premetto qualsiasi — ha detto — che non c'è niente da nascondere. Il nostro comunicato fornisce più delle percentuali che possono rivelare l'esatta situazione dell'epidemia e il numero dei decessi, tenendo conto che le ricoverate raggiungono il numero di 550. Ad ogni modo le vittime dell'epidemia fino a questo momento sono ventisei. Indubbiamente questa percentuale così alta può sembrare impressionante. Ma bisogna anche considerare che ci troviamo dinanzi a malate eccezionali. Se non avessero subito un'opera di prevenzione, varrei giudicarvi in una visita ai reparti e potrete constatare come il particolare stato di debilitazione delle ricoverate costituisca purtroppo il denominatore comune denominatore per chiunque di esse.

«In questo ambiente fisicamente già molto tarato, è piombata d'improvviso una epidemia. In tutta la comunità questa forma infettiva dilampana come una fiamma che muoverà d'intensità col vento che soffia. Va inoltre notato che l'età media delle ricoverate è molto alta. Alcune di esse superano anche i 80 anni, moltissime gli 80 e la maggioranza oscilla fra i 60 e i 70. Non mancano le cardiopatiche e le tubercolotiche. Ecco perché il grave fenomeno noi siamo in grado di spiegarlo «tecnicamente». Noi non lo consideriamo allarmante».

Sandro Minelli

Giornalisti con la Madre provinciale delle Suore dell'Ordine delle Ancelle della Carità, due delle quali sono morte in seguito all'epidemia (foto Molaio)

Familiari chiedono notizie. Le visite alle ricoverate sono state sospese (foto Molaio)

Gronchi si reca al capezzale del senatore Zoli moribondo

Segni (a sin.) e Terracini dopo la visita al sen. Zoli (Tel.)

ROMA, sabato sera.

Le condizioni del senatore Adone Zoli, che si trova ricoverato alla Clinica Villa S. Pietro in seguito ad un attacco di trombosi cerebrale, permangono gravissime e le già tenui speranze vanno sempre più affievolendosi.

L'ex-presidente del Consiglio è sempre in stato di coma, ma il cuore si mantiene ancora valido resistendo agli attacchi del male. L'ossigeno viene somministrato in continuazione e il prof. Borromeo, primario della clinica, che ha di primo mattino visitato l'infermo, ha riscontrato una lieve diminuzione della temperatura che ieri sera aveva raggiunto i 41 gradi. Alla prova dei riflessi pupillari e corneali, il sen. Zoli non ha reagito.

Al capezzale dell'infermo sono la moglie, signora Lucia, e i suoi figli Giancarlo, Annalena, Maria Teresa, Maria Giovanna, Angelo e Maria Grazia. Essi hanno trascorso la notte in clinica e più volte si sono recati nella cappella a pregare con il cappellano della Casa di cura, don Miraglia. La signora Zoli aveva telefonato ieri sera a Padre Pio per chiedere ai frati di S. Giovanni Rotondo speciali preghiere per il marito.

Il Papa aveva ieri incaricato mons. Angelini, addetto agli ospedali di Roma, di portare al vecchio uomo politico la sua speciale benedizione.

Fin dalle prime ore di stamane è ripreso a Villa S. Pietro l'afflusso di numerose personalità del mondo politico per chiedere notizie sulle condizioni del sen. Zoli.

Si ritiene che durante la giornata anche il Capo dello Stato si recherà sulla Via Cassia per visitare l'infermo.

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

Il comportamento del mercato azionario di fronte alla risposta-premi, ai movimenti registrati nelle Borse di New York e di Francoforte, ed agli sviluppi della situazione politica

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Tre fattori negativi hanno influenzato la Borsa in questa ultima settimana: 1) la risposta-premi e i riporti; 2) il contagno delle Borse estere; 3) le preoccupazioni di politica interna. A ciò devesi aggiungere la maniera, un po' troppo drastica, di condurre gli affari da parte degli operatori.

Sin da lunedì, l'intonazione degli scambi era orientata a debolezza. Anche ammettendo la necessità di un ridimensionamento delle quotazioni, onde rimediare alle conseguenze di un prolungato rialzo e degli eccessi degli ultimi giorni, si notava che tale delicata operazione era affettuata in modo troppo violento. La risposta-premi, in calendario per l'indomani martedì, veniva poi accusata di determinare siffatta improvvisa flessione di tutti i prezzi in genere. Una spiegazione di questa natura non convinceva. Non si trattava che di un pretesto, o quanto meno di un modo per impressionare la controparte e indurla ad abbandonare i premio, pagando il «dont».

In parte, questo tentativo riusciva. Infatti, il giorno successivo la maggioranza dei contratti a premio veniva abbandonata, eccezion fatta per le Viscosa, in gran parte rittrata, o per i contratti di più antica stipulazione. Inoltre, sempre in campo tecnico, interveniva lo sospetto che, contrariamente a quanto taluni mostrano di ritenere, sui prezzi bassi è portato più a ricoprirsi che ad approfondire il fenomeno. Il che determina una corrente di acquisti, che è proprio quella che, nella riunione di mercoledì, ha risollevato la quota.

L'alternarsi delle due opposte correnti e la prevalenza ora dell'una, ora dell'altra di esse, non rappresenterebbe, per il mercato, nulla di anormale, se non fosse aggravata dalla maniera troppo drastica e brutale di condurre gli affari. Il piccolo operatore e la minuta speculazione, quando non riescono più a guadagnare coi rialzi, rovesciano le proprie posizioni e si mettono decisamente al ribasso. Si potrà obiettare che anche questo modo di operare rispecchia talvolta ovvie regole di mercato. Sì, ma c'è modo e modo. Non sembra possibile gettar via oggi, a qualunque prezzo, quei medesimi titoli che ieri si sono comperati, ugualmente a qualsiasi prezzo.

A questo punto, vanno considerati i mercati esteri, specie quelli di New York e di Francoforte, i quali, nel loro contegno incerto e cedente, influenzavano anche i nostri mercati.

Si tratta di una influenza psicologica, perché di connessioni vere e proprie ne esistono ben poche, nel senso di comperare o vendere nostri valori. Certo è che, se New York è debole, anche l'acquirente nazionale va più guardingo a passare ordini, e perciò viene a mancare una corrente di assorbimento.

La settimana termina sotto l'impressione di una situazione politica malsicura, benché meno grave di quanto si temeva. Infatti, all'ultima ora le decisioni definitive sembrano rimandate, il che permette al mercato di passare alla nuova settimana con spirito più fiducioso. In senso diverso, si riaffaccerebbe la situazione di insicurezza, che allontana il compratore prudente e lo fa ritrattare sulla opportunità di affrontare un rischio sicuro contro un guadagno assai aleatorio.

Sempre in campo tecnico, degno di nota è il fatto che, per la prima volta dopo molti mesi, il rapporto dei prezzi di compenso dà dei risultati moderatamente negativi. Infatti, su 136 titoli considerati, 103 presentano variazioni in meno, 27 variazioni in più e quattro fra cui la Cattini, rimangono stazionari. Fra le variazioni in più, degna di rilievo la Falck (25,5 per cento) e la Iniziativa Edilizia (19,4 per cento).

Nel campo societario, l'assemblea della Centrale, tenutasi in questi giorni, che riguarda un esercizio di undici mesi, mette in evidenza, dopo un accantonamento di due miliardi per investimenti nel Mezzogiorno, un utile netto di 4360,8 milioni, che consente la assegnazione di un saldo dividendo di 200 lire. Malgrado un forte ritmo di sviluppo delle società collegate, è stato possibile mantenere un eccellente stato di liquidità, anche a causa dell'incompleto investimento delle somme ricavate dalla cessione del pacchetto Tetl.

Un'altra riprova della liquidità del mercato è offerta dalla comunicazione della Rumianca, che conferma il dividendo dello scorso anno e si prepara ad attuare un vasto programma di sviluppo industriale, senza fare ricorso a aumenti di capitale o ad altre forme di finanziamento esterno.

Il comparto del reddito fisso è stato, in questa chiusa, un po' meno brillante del solito. Alterne oscillazioni di lieve momento sono state registrate, specie in fine di settimana, insieme a una sensibile diminuzione nel volume degli scambi.

e. c.

Il dott. Caldonazzo, direttore dell'ospedale psichiatrico

Il Papa ha fatto visita al suo autista ammalato

Roma, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri il Papa, accompagnato dal suo segretario mons. Capovilla, si è recato a visitare il sig. Angelo Stoppa, suo autista, da molto tempo gravemente ammalato.

ARLECCHINO DANZE

IL RITROVO PIÙ ELEGANTE con la orchestra internazionali più famose

Ore 16,30 e 21,15 TRATTENIMENTI con

LOUIS ANTICO

e il suo complesso

Da giovedì 25 febbraio CARNEVALE con

EDDIE CALVERT

(la tromba d'oro)

BOBBY ADRIAN e THE WISE GUYS

CRONACA CITTADINA

Annunciato a tutto il mondo il programma di «Torino-61»

Al centro delle manifestazioni l'esposizione internazionale del lavoro - Quattro altre grandi rassegne: mostra storica, mostra delle regioni italiane, mostra delle attività della Cassa del Mezzogiorno, parata dei fiori di ogni Paese

Il plastico del grandioso palazzo che sta sorgendo in corso Polonia, destinato alla esposizione internazionale del lavoro

I giornali italiani ed i principali quotidiani di tutto il mondo parlano stamane delle grandi manifestazioni che Torino ospiterà l'anno prossimo per celebrare il centenario dell'unità d'Italia. Alla conferenza stampa tenuta ieri a Palazzo Madama dal dr. Giovanni Agnelli e trasmessa dalla televisione erano presenti sessanta giornalisti, molti dei quali giunti da Londra, New York, Parigi, Stoccolma.

Il dr. Agnelli, l'ing. Nervi, l'architetto Giò Ponti e i loro collaboratori hanno illustrato a grandi linee le caratteristiche dell'Esposizione internazionale del lavoro e delle altre maggiori manifestazioni che si terranno nella nostra città dal 10 maggio al 31 ottobre del 1961. Il programma si articola in cinque grandi rassegne, tre delle quali (Mostra Internazionale del Lavoro, Mostra delle Regioni, Mostra delle attività della Cassa del Mezzogiorno) si svolgeranno in corso Polonia, sulle sponde del Po, mentre la quarta (Mostra Storica) avrà sede nel centro cittadino e la quinta (Esposizione internazionale dei fiori) si aprirà a Torino-Esposizioni.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO. *Sarà allestita nel grandioso palazzo progettato dall'ingegner Nervi, che sta sorgendo in corso Polonia. L'edificio copre una superficie di 25 mila metri quadrati. Sedici colonne, alte 25 metri, sorreggono altrettanti quadrati di 32 metri di lato che uniti uno all'altro formeranno il soffitto della costruzione. L'accesso del pubblico avverrà attraverso 16 ascensori mobili ognuno dei quali ha una portata di 3 mila persone all'ora. La sistemazione interna è curata dall'architetto Giò Ponti.*

Il presidente del Comitato ordinatore, dott. Giovanni Agnelli, ha illustrato a grandi linee le caratteristiche dell'esposizione. Per evitare che la rassegna assuma carattere competitivo, ognuna delle nazioni invitate ha avuto un tema differente da illustrare: gli Stati Uniti tratteranno lo sviluppo tecnologico nell'industria, l'Unione Sovietica, i problemi della sicurezza e dell'igiene nell'ambiente di lavoro, la Gran Bretagna gli sviluppi della ricerca scientifica negli ultimi cento anni, la Germania l'orientamento e la formazione professionale, la Jugoslavia le relazioni nell'ambiente di lavoro, la Francia le fonti di energia, i paesi dell'Europa settentrionale le realizzazioni del campo dell'assistenza sociale.

L'Italia traccerà un ampio panorama delle conquiste conseguite nell'ultimo secolo dal lavoro umano. Per ogni argomento dovranno essere creati suggestivi quadri di insieme che colpiscano lo spettatore con immediatezza ed efficacia.

MOSTRA DELLE REGIONI ITALIANE. *Sorgerà tra il corso Polonia e la riva del Po. In speciali padiglioni sarà documentato, con vivace e spettacolare figurazione, il contributo che le varie regioni italiane hanno dato alla realizzazione dell'unità d'Italia.*

MOSTRA DELLE ATTIVITA' DELLA CASSA DEL MEZZOGIORNO. *L'Ente, che nel '61 celebra il primo decennio di vita, offrirà un completo consuntivo delle iniziative compiute e di quelle in atto per lo sviluppo economico del meridione d'Italia. La mostra avrà sede nel nuovo palazzo del Samia.*

MOSTRA STORICA. *Sarà allestita a Palazzo Madama, Palazzo Carignano e Palazzo Reale. I fatti salienti del Risorgimento italiano rivivranno tra le mura degli stessi edifici che ne furono testimoni.*

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEI FIORI. *Una parata dei fiori di tutto il mondo sarà organizzata con la consulenza dell'Associazione artistica del Piemonte. Occuperà i 52 mila metri quadrati dei saloni di Torino-Esposizioni e una parte del circostante parco del Valentino.*

Completano il programma delle manifestazioni del '61 Congressi scientifici e culturali. Scienziati di ogni paese interverranno alle «Giornate mediche internazionali».

Fragoroso ed insolito incidente in via Fréjus

Urtato dal tram, un camion piomba dentro un negozio

Panico tra le massaie che facevano la spesa, ma nessun ferito Strage di bottiglie

Il carro-gru estrae dal negozio il camion carico di acqua minerale e bibite

In via Fréjus, quasi davanti al numero 97, è accaduto, stamane, un insolito e spettacolare incidente: un camion che trasportava casse di bibite, urtato violentemente da un tram, è stato proiettato contro un negozio di alimentari nella cui porta è andato ad incastrarsi; non si lamenta alcun ferito.

Il negozio era affollato di massaie, le quali, quando hanno visto il camion incunearsi nel riquadro della porta, frantumandone i battenti e sfasciando un tremendo fragore, sono state colte dal terrore e, urlando, hanno cercato rifugio dietro il banco di vendita.

L'incidente è capitato poco prima delle 10. Il camion — un «Bianchi» della ditta Commarmelo Acque Minerali, con sede in piazza Campanella 12 — era guidato dall'autista Ilario Barbieri, di 34 anni, abitante in via Domodossola 9. Arrestatosi poco prima davanti ad un bar, il Barbieri aveva scaricato una cassetta di birra che aveva consegnato al proprietario.

Risalito sull'autocarro avviò azionato il lampeggiatore di destra per segnalare che intendeva girare. Con la coda dell'occhio aveva dato uno sguardo allo specchio retrovisivo ed aveva notato che, dietro di lui, stava partendo da una fermata un tram della 13a linea, una vettura articolata condotta dal manovratore Domenico Arduino.

Il Barbieri ritenne di aver a disposizione il tempo necessario per portarsi al centro della strada prima del sopraggiungere del tram. Ma si sbagliava: la vettura in pochi istanti era addosso al camion e, sfiorando sulla destra, piombava contro la fiancata sinistra del «Bianchi». L'urto non particolarmente violento è avvenuto fra uno schianto all'interno di cocci di bottiglie e di acqua minerale, aranciata e birra. Per il contraccolpo il camion, come abbiamo detto, era proiettato sulla sua destra e, salito sul marciapiede, andava a infilarsi nel negozio.

Scontro frontale a 100 all'ora

L'incidente sull'autostrada - Due dei passeggeri estratti pressochè illesi dalle macchine completamente sfasciate; il terzo è guaribile in un mese

Alle 10 di stamane uno scontro frontale fra due auto è avvenuto sull'autostrada per Milano, a poche decine di metri dal «quadrifoglio» di imbocco della Torino-Ivrea. Una «Fiat» proveniente da Milano e guidata dal commissionario della Lancia di Lodi, Gianfranco Bacchetti, aveva dovuto accostarsi perchè rimasta senza benzina. Il guidatore, dopo essersi portato sull'estrema destra, con più di metà del veicolo fuori della carreggiata, era sceso ed aveva collocato il triangolo rosso circa 30 metri alle sue spalle. Era appena tornato vicino alla sua auto quando avvenne l'incidente.

Dalla sua stessa direzione arrivava una «1100» che, per scartare l'auto ferma, si portò quasi nella corsia centrale. Una «600» che la seguiva tentò di sorpassare portandosi sulla destra carambolò su quella di sinistra (che è rigorosamente riservata ai veicoli che giungono nel senso opposto). In quel momento il guidatore dell'«Fiat» — Luciano Spetti, di 31 anno, abitante a Torino in via dei Mille 36 — vide arrivare da Torino un'altra «1100» e tentò una disperata frenata.

«La "600" andava, secondo me, a tutta velocità — dice lo Zucchelli, testimone oculare — sbandò paurosamente e urtò con la parte anteriore sinistra contro la parte sinistra del muso della "1100". Per fortuna la vetturetta si era messa un po' di traverso e invece di incastrarsi nell'altra auto, con conseguenze che potevano essere mortali, la proiettata a sinistra». «Per poco non mi piombò addosso — aggiunge il teste. — Mi sono salvato gettandomi con un salto fuori strada».

Anche il passeggero dell'auto investita è stato portato dai feriti al Martini, mentre la Polizia Stradale, accorsa da Torino, ha compiuto i rilievi e regolato il traffico. Le conseguenze sono state assai meno gravi di quanto si potesse pensare osservando i veicoli, completamente sfasciati nella parte anteriore.

L'Spetti è stato giudicato guaribile in 10 giorni e così pure Alberto Buconi, di 18 anni, da Parma, passeggero della «1100». Il più grave è il guidatore di quest'ultima macchina, Dello Bello Sieglio, di 45 anno, residente a Borgaro, che è stato ricoverato con prognosi di 30 mesi per fratture costali.

al CRISTALLO
DODICESIMO GIORNO
di grande successo del film dei due "assi" dello schermo nella storia d'amore più entusiasmante dell'anno
IL SUCCESSO DEL GIORNO!
GREGORY PECK DEBORAH KERR
ADORABILE INFEDELE
CINEMASCOPE

A CARNEVALE AL VITTORIA
JERRY LEWIS
C'era una volta un piccolo naviglio

Al Nuovo Romano
IL VOLTO
IL CAPOLAVORO DI Ingmar Bergman
UN VERO GRANDE SUCCESSO

LUX
LA DOLCE VITA
DOMANI DOMENICA spettacoli continuati dalle ore 10 del mattino
ORE: 10-13 16-19-22

IMMINENTE
Sophia LOREN
Quel tipo di donna
con Tab HUNTER

all'IDEAL inizia la 2ª settimana di entusiasmante successo
DAL GRANDIOSO ROMANZO DI GIULIO VERNE
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
PAT BOONE - JAMES MASON
CINEMASCOPE

★ AMBROSIO ★
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
BRIGITTE BARDOT
SEXY GIRL
con HENRI VIDAL - DAWN ADDAMS
EASTMANCOLOR

★ AUGUSTUS ★
3ª SETTIMANA DI RISATE
con GASSMAN - MANFREDI - CARDINALE
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO, 1

Sposa Gianduja e tifa per Charles

La nuova Giacometta è una maestrina di 18 anni

Luisa Musso, nuova Giacometta, con il suo Gianduja

Da qualche anno le cerimoniche della Giacometta torinese rispondono sempre meno alla classica figura tramandataci dalle stampe e dalle cronache. Non è più la ragazzetta tonda, paffuta, ben piantata in Giacometta del dopoguerra vembra richiamare la tipica «albanella» dell'Indonettrice.

Alta, slanciata, esile, bruna dagli occhi grandi e neri; questa è la sposa di Gianduja per il Carnevale del 1960. La neosposta si chiama Luisa Musso, ha 18 anni, è studentessa delle magistrali. Pur essendo piemontese di autentico ceppo non si appassiona allo storia patria né alle tradizioni della sua terra.

Il padre, un sarto artigiano, le impone la famiglia la parisio dilettate; ma Luisa, che nutre una maestrina elementare, continua a l'ilioma con la Regina Italiana. Per tutta il periodo carnevalesco dovrà dimenticare che dalle sua labbra gli amatori di domani apprenderanno le regole esatte della grammatica. La lingua in cassa Gianduja è quella piemontese. Per questo motivo, da quando la è stata nominata ufficialmente la nomina, Luisa Musso ha cominciato a leggere fiabe in dialetto dei più celebrati parti del Piemonte.

Per non smentire la nuova consuetudine, che vuole la Giacometta moderna e sportiva, anche Luisa, come già la Bazzano e la Odiard (registrate dagli anni passati) è stata di calcio. La squadra del cuore è la Juventus. Non manca mai ad una partita quando i bisogneri giocano in casa.

L'altra segreta passione della Giacometta 1960 è il cinema. Quello western per essere precisi. Si sarebbe simpatica in «Lascia o raddoppia» se la rubrica tv non si fosse estinta. Gli orsi e i fuorilegge americani sono familiari a Luisa Musso quanto Sheari, Charles e Bonipertl.

Una sola sia mettendo a punto il vestito della Giacometta: sarà pronto per stasera. Luisa lo indosserà domani come un abito normale per il primo incontro ufficiale con Gianduja. Il fidanzato vero pare sia geloso: Luisa l'ha convinto che è Carnevale ed «ogni scherzo vale».

Maestri sarti di tutta Europa alle manifestazioni di Torino

Il blu cielo, colore di primavera trionfa nella moda femminile e maschile

La nuova tinta si addice anche ai cappelli - Per le donne: abiti dalle spalle arrotondate ed allargate

E' un fatto assai comune che le sfilate di moda interessano le signore più ancora le maggior parte dei loro cavalieri; ieri sera però, alla manifestazione avvenuta al teatro Alfieri per iniziativa della Associazione maestri sarti e maestre sarte, tutto il pubblico ha applaudito con uguale calore.

Quali le novità per la prossima primavera nell'abbigliamento maschile? Più che di novità, che non esistono in questo settore un rapido succedersi di mode, si tratta piuttosto di dettagli, che aggiornano l'aspetto dell'uomo che si vuole curato. Regola numero uno sarà il completo di lana pettinata a tonalità blu-melanzana, grigio-ruggine, marrone-blu, con la giacca un poco allungata rispetto alla tendenza dell'anno scorso, allacciatura monopetto a due bottoni, spacchi sui fianchi.

La camicia avrà colletto rigido, con punte molto lunghe e spioventi e richiami bianco-azzurro sui polsini di tinta unita scura. Intramontabile il pied-de-poule bianco-nero per i giovanissimi e il «Dallas» (soprattutto in grigio) per tutte le età. Il grigio, classico colore della distinzione maschile, è brillante nelle lane primaverili e ancora scuro e scurissimo nei freschi estivi. Il marrone, accostato confusamente al giallo e di verde nei «chevioth», accostato al grigio fumo nei ricchi «blazer», spento e meccalato al grigio negli spigati, è uno dei colori preferiti. Ma il blu, in tutte le gamme chiare e scure, risulta il trionfante colore della primavera; soprattutto in una particolare sfumatura classificata «blu cielo». Sotto questa stessa denominazione è stato creato appositamente per le sfilate dell'Ansa il feltro più nuovo da un'industria del cappello.

Per i cappellini femminili si è stabilmente invece la fantasia di cinque modiste torinesi che con le loro creazioni, realizzate in grosse paglie laccate o intrecciate a fettuccia di organza, hanno mantenuto fede all'antica fama del buon gusto torinese. Due novità da segnalare nella lavorazione: il feltro in tinta pastello dipinto a fiori in colori inalterabili ed il feltro impermeabilizzato, che può accompagnare l'impermeabile senza sfasciarsi sotto la pioggia.

La linea «capitello» a cui sono stati ispirati taillleurs e abiti, ideata appositamente dal disegnatore Carlo Amar, si è dimostrata in armonia con i canoni fissati solo poche settimane fa dai grandi creatori francesi ed è stata interpretata secondo le alle personalità di ogni sarta, seguendo il tema-base delle spalle arrotondate ed allargate.

Le manifestazioni a cui interverranno maestri sarti di ogni nazionalità ed un gruppo di sarte italiane di alta moda, si concluderanno domenica sera, dopo aver rivelato ugualmente alla curiosità maschile e femminile quali siano le regole ormai per l'elegante del 1960.

a. r.

La linea «capitello» è in armonia con i canoni fissati recentemente dai grandi creatori di moda francesi

Il taccuino del lettore

◆ «Pensoso i cattolici collaborare con il pal?»: ai quesito argomento si terrà domani un convegno organizzato dal Centro L. Sturzo all'Istituto San Giuseppe; parteciperanno il ministro Bettiol, i sottosegretari Scalfaro e Bovetti, onor. Picoli e l'on. Caramia.

◆ Un convegno femminile da si terrà domani alle 10 in corso Stati Uniti 1. Relazioni dell'on. Emanuela Savio su «Il nostro impegno politico amministrativo nella chiarezza e nella verità» e dell'on. Maria Bataloni su «Propiami attuali di politica scolastica».

◆ «Padre Gumelli: una vita per la scienza e per la fede». Su questo tema parlerà domattina alle 10 al teatro Carignano il prof. Ezio Franceschini.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11.45 in San Lorenzo. Parlerà don Filippo Gallosio. Musiche sacre del M° Barbone con il violinista Ernesto Zemolini.

◆ Su «Torino nel 2000» parlerà lunedì sera alle 21 in via delle Orfane 6 l'ing. prof. Vittorio Zignoli.

◆ L'Enpi e l'Automobile Club bandiscono un concorso fra pittori, disegnatori e cartellonisti per la creazione di un bozzetto a colori che richiami gli utenti della strada alla necessità di un comportamento conforme alle regole di sicurezza.

◆ Il Circolo della stampa organizzerà visite ai seguenti musei e gallerie: musei d'Antichità, d'Arte antica e moderna, del Cinema, Egizio, galleria dell'Accademia albertina e Sabauda e Armeria reale; la visita avrà luogo in pomeriggi festivi e sarà riservata ai soci e loro familiari; i direttori e sovrintendenti illustreranno il valore delle raccolte.

◆ Per il corso di cultura gratuito oggi alle 17 in via S. Ottavio n. 7 l'ing. prof. Paolo Verzone parlerà su «L'evoluzione del libro illustrato».

◆ Il consiglio direttivo della associazione commercianti ha rieletto il comm. Enrico Damerchi alla presidenza; vice-presidenti comm. Savino Bracco e rag. Renzo Gandini.

◆ «Primavera» di Grigori Aleksandrov sarà proiettato oggi per i soci del Centro universitario cinematografico alle 18 e alle 17 al cinema Bernini.

◆ Al San Luigi stasera alle 17.30 spettacolo d'arte varia presentato dal gruppo artistico del «Michelin artistico».

◆ Il veglione dell'associazione «Piemonte artistico e culturale» si svolge stasera al Principi di Piemonte. Saranno presenti l'orchestra Allegrini, l'Hot Club Torino, l'Augusta Jazz Band, il New Dixie Stompers, «Il Jazz al Kansas City».

◆ Il treno delle 6.30 per Cuneo avrà coincidenza ancora domani e domenica 28 per Limone (a. 9.05).

◆ Oggi, sabato 20 febbraio è il 51° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7.34, tramonta alle 17.32. E' la festa di San Leone, di San Zenobio, di San Filo e di San Eleuterio.

◆ Farmacie aperte domani: v. Po 51, c. Vittorio Emanuele 66, v. San Donato 9, p. Madama Cristina, p. Gran Madre di Dio 1, v. Magnanevro 56; v. ai Bonchi 3, v. P. Micca 2, corso Duca degli Abruzzi 66, p. Respighi 1, p. Savoia ang. v. del Carmine, p. della Vittoria 25, c. Regina Margherita 114, via Carlo Alberto 24; v. Nizza 264, v. Ogliaroo 4, via G. Dina 76, v. Mazzini 31, gall. Umberto I, v. Sacchi 44, v. Nizza 121, str. Settimo 32, v. Cernaia 36, via S. Giulia 36, c. Francia 213, via Susa 1.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 119; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 65; v. Scalenghe 7 ang. v. Magnanevro; c. Svizzera 43; c. Casale 110; c.so Francia 512 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 79; c.so Unione Sovietica 46; v. Certaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 41; c. Francia 1.

◆ Autorizzazioni aperte domani dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Uffici: v. Cavalli 23, v. Principe 23, v. Madonna delle Rose 66. Elettrauto: v. San Massimo 31, c. Regina Margherita 237, c. Emilia 3, via Ortens 63, c. Mediterraneo 144.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7,8
MINIMA	+2,5

Il Bollettino meteorologico segnala (notte: temperat. media (nott.) +2.8; ore 8: +3.1; pressione 736.9; umid. 78 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti. Nebbia. Temperatura a Caselle: mass. +8.3; minima +2.4; ore 8: —1.8.

SPETTACOLI

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 780-743
Ore 21 Gran concorso a lettere d'amore e Premi alle migliori.
OTTETTO DI TORINO
Canta GRAZIA GALASSI
Presenta Alfredo Bari della Radio

TEATRO ALFIERI martedì 23 febbraio ore 21,15 debutto della Compagnia di Riviste
Sandra MONDAINI • Raimondo VIANELLO • Gino BRAMIERI
con Carlo NINCHI e i PAUL STEFFEN DANCERS
nella commedia musicale di MARCHESI - PUNTONI - TERZOLI
UN JUKE-BOX PER DRACULA
Scene di GIANNI VILLA — Musiche originali di BERTOLAZZI - ESPOSITO
Costumi di MONTEVERDE — Coreografie di PAUL STEFFEN
Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni: «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

La sorella

Tutti i giorni, mattina e pomeriggio, vengo da lei per assisterla e farle compagnia, secondo il mio dovere di sorella. Ma perché mi accoglie sempre tanto male? Anzi, ad accogliermi male, sono in due: lei e la sua vecchia *donna* di servizio, la quale, appena mi apre la porta, comincia a brontolare, e che la signorina è stata tutta la notte malissimo e che bisogna essere proprio senza cuore per lasciarla sola così. Io, benché abbia marito e tre figliuole, e non sia affatto libera di me, dico subito in tono umile che son disposta a fermarmi anche la notte, se non tutto, qualcuna.

— Non ci mancherebbe altro!

Così dice mia sorella in tono sdegnoso. E dalla camera stanno (la porta è aperta e lei sente tutto) comincia a protestare quasi a gridare con quella sua voce dura, aspra, così dolorosa a sentirsi: dice che non vuol nessuno intorno a che, quando è sola, sta benone. Non è a letto; dichiara che non può sopportare di star distesa, che le fa soffocare. Si metterà definitivamente giù quando si sentirà prossima a morire. Il che non può tardare.

— Non dire queste cose, Laura, — mormoro io, entrando nella sua camera. Lei si appoggia a un mucchio di cuscini della sua *chaise-longue* faccia all'uscio aperto, per vedere e sentire. Mi accoglie glacialmente.

— Ah, sei tu.

Il suo sguardo *freddo* sembra scorrere dove si posa. I suoi occhi sono terribilmente neri sotto i capelli bianchi come neve. E' incanutita precocemente Laura, in casa mia, dove regna un brio piuttosto sarcastico, si diceva, tempo fa, che rassomigliava alla regina Maria Antonietta nella prigione del Tempio. Quando le mie figliuole dicevano queste cose, non sapevano ancora che *fosse* tanto malata. Adesso che lo sanno, però, si dimostrano piuttosto scettiche. Ma di che cosa è malata la zia? Di cuore o di nervi? Non lo so nemmeno io... Oh, esse dicono, son malattie che durano anni e anni... Perciò rimandano sempre le visite alla zia malata. Le compatisco: ella ha un modo di accogliere così agghiacciante... E poi rimarrebbero impressionate dal suo aspetto; esse son giovani, hanno bisogno di spettacoli graziosi, che incoraggino a vivere, non potrebbero sopportare questi suoi occhi neri, pesanti, umettati da un olio ardente, questo suo sguardo carico di rimproveri, di rancore, quasi di odio.

Freddamente, in silenzio, un silenzio ostile. Laura mi guarda estrarre dalla borsa quelle cose che ieri le sembravano più necessarie della vita stessa: un libro mezzo lacerato, un vecchio romanzo da signorine (ricordo dalla nostra gioventù, che ho ritrovato, quasi per miracolo, in soffitta, tra i vecchiumi, dopo due ore di affannose ricerche) un pacco di pastiche speciali, che si vendono solo in una bottegucca lontanissima da casa mia e l'ultimo fascicolo del *Jardin de Mode*, il figurino che preferisce. Ieri voleva il romanzo, le pastiche, la moda, oggi, davanti a queste cose, contro il vino in una smorfia di sofferenza, di nausea.

— La moda? — ella dice sorridendo amaramente. — I figurini per questo scheletro ambulante!

E con un compiacimento sardonico si tira giù, con un dito, il colletto della vestaglia di flanella, per mostrarmi il principio del petto, il collo magro e giallognolo, tutta quella rovina.

— Che *décolleté*, vero?

Penso al tempo in cui mia sorella stava magnificamente in abito scollato, quando era sana, gaia, elegante e piena di capricci. Laura era la bellezza della famiglia, quella a cui si perdonava tutto. Ah, perché, perché non si è sposata quando era tempo, perché non ce n'era mai uno che andasse bene per le sue esigenze? Adesso, non so come, provo un senso di colpa, come se fossi responsabile anch'io del suo destino fallito e non so che fare per aiutarla. Vorrei lavorare, occuparmi della sua casa, di tutto, in modo che ella non dovesse pensare più a nulla. Glielo dico:

— Lascia fare a me, Laura.

Ma lei subito si irrita e mi risponde come se mi mordesse:

— Non sono poi ancora morta, Lisa!

E di gli ordini alla donna, scambiando con lei lunghi sguardi d'intesa che sono insulti per me e non vuole che io apra neppure un cassetto, quasi temesse che io le porti via qualcosa. Quando mi alzo e dico: — Bisogna che vada, — lei approva vivacemente, ironicamente, con un ardore offensivo.

— Ma certo che te ne devi andare. Loro ti aspettano. Tu non pensi che a loro... Loro sono tutto per te...

Andandomene, sento che mi segue fino alla porta, col suo sguardo nero, pesante, implacabile. Ed esco a capo chino, come una colpevole.

E a casa? A casa sono accolta con freddezza e risentimento. Mucì rimproveri sono sulla faccia di tutti, come se, senza di me, in casa tutto vada male.

— Senza di te la casa non è più la casa.

Sono, come vedete, rimproveri affettuosi. Ma, senta pace, se invece di lamentarsi di questo o di quello, andassero un po', le mie figliuole, da Laura, a fare le mie veci? Ma da questo lato non c'è speranza. Le competizioni, perché, a parer il naturale e inesorabile spodestamento della gioventù, è un fatto che queste figliuole sono occupatissime: gli studi, i fidanzati, le amiche, i balletti, la sarta, la pettinatrice, il cinema, le commissioni le impegnano dalla mattina alla sera: non hanno un minuto libero, poverette. E poi, diciamo la verità, non amano la zia Laura, per la buona ragione che la zia Laura non si è mai fatta amare da loro. Non è stata mai come di solito sono le donne nubili, per i nipoti, una zia affettuosa, indulgente, neppure affabile, ma le ha osservate, criticate, contraddette in tutto. Epperò odiano le ragazze dicono, stringendosi nelle spalle:

— Oh, la zia è più robusta di quel che tu credi, mamma... Tu esageri, guarda che faccia rossa ha!...

La mia faccia stanca irrita e addolora tutti e più degli altri mio marito. Lui non mi dice nulla, ma io capisco dal suo silenzio severo e dalle occhiate continue che mi dà che mi disapprova, mi critica; anche lui pensa che esageto.

— Ma non è vero che esagero, — mi lamento dolcemente, seduta sulla poltrona della nostra camera si piedi del letto, mentre lui fruga nello stipo alla ricerca di non so quali carte. — Come vuoi che faccia? Nessuno mi aiuta. Eh? Che dici?

— Non ho detto nulla, Luisa.

Lo guardo afflitta. Ha posato le carte. Adesso sta cambiando si la cravatta stan davanti al cassettone. I nostri sguardi s'incontrano nello specchio, ma lui non ricambia il mio sorriso. E' un sorriso che mi viene sempre spontaneo quando lo guardo... Perché è così serio, così severo? E allora mi lamento.

— Tu Sergio, non hai mai avuto simpatia per i miei parenti. Ti sono sempre stati antipatici, specie Laura...

— Che sciocchezze dici, Lisa. Mi pare vederti così stanca, ecco tutto.

— Capisco che le ragazze — prosegue — non perdonino a Laura il suo carattere sgradevole. Ma tu...

— Io?

Riprende le carte e si avvia, stranamente, inesplicabilmente nervoso, irritato, verso la porta. Là si ferma, mi guarda e mi dice con una voce bassa, intensa, penetrante:

— Tua sorella mi ha respinto quando l'ho chiesta in moglie, prima di chieder te. Mi aveva lusingato e poi mi ha respinto, ha giocato con me come il gatto col topo. Queste cose non son fatte per rendere simpatica una persona, non trovi, Lisa?

Non aspetta la risposta, se ne va, chiudendo piano l'uscio, senza occuparsi se mi lascia viva o morta, dopo una simile rivelazione. No, non son morta. Son viva. Oh Dio mio, se fossi giovane, sarei adesso come una che ha ricevuto una coltellata. Ma non son più giovane, tra poco le mie figliuole si sposeranno, sarò ben presto suocera e nonna... Un torpore, un'immobilità quasi estatica, mi stagnano fissa su questa poltrona, e mentre lentamente ricordo il passato, la luce si fa in me e capisco tutto. Ebbene, se voglio essere sincera, non dico povera me, anche se mi rendo conto che Sergio ha sposato me, forse quando era ancora innamorato di Laura. No, non dico povera me, dico povera Laura. Sì, perché allora io ero limpida, fiduciosa, allegra, immaginatissima di mio marito e felice.

Chi può distruggere quella mia felicità? Invece, lei diventò subito irrequieta e nervosa, quasi isterica; probabilmente aveva capito il suo errore, e in quella collera che le dominava quasi costantemente, rifiutava gli ottimi partiti che le si presentavano, lusinghieri per qualunque ragazza. Ma no, lei era sempre fissa a osservare noi, la nostra unione che risultava felice, i nostri figli, la nostra famiglia che era, tutti lo riconoscevano, una bella famiglia. E poiché diventava sempre più evidente che non grande tenerezza teneva uniti me e mio marito, dovrei adesso fare il processo a quel tempo lontano? Considero come una vera disgrazia il fatto che Laura non avrà mai l'affetto dei miei e ciò mi rende anche più pietosa.

Povera Laura, tu non hai che me... Voglio diventare con te anche più dolce, più paziente, più tenera, io che sono l'unica del tuo sangue e che perciò ti resterò fedele. Voglio che la tua fine sia rassegnata, voglio riuscirvi a furia di pazienza, a quel tempo, quando ricamavamo insieme, a piccolo punto, quelle poltrone che dovevamo regalare a mamma e a papà, portarti indietro verso la fanciullezza, quando l'amore non voleva dir nulla per noi, e l'avvenire si presentava ugualmente radioso per tutte e due e portavamo riccioli d'oro, e per tutta la casa risuonavano le nostre voci argentine...

Mi alzo, mi sento più forte davanti a quest'impresa ricreatrice. Mi vesto, esco dalla camera e mi avvio per uscire, senza avvertire col solito. — Vado da Laura... — Cammino in punta di piedi, non voglio turbare il dolce silenzio della sua casa.

Carola Prosperi

Alizé Nanà, l'autrice dello spogliarello del «Bugantino» che fece tanto chiasso a Roma, fotografata ieri al Pincio. Nanà si è fidanzata con un romano (Tel. a «Stampa Sera»)

DETTO FRA NOI

Queste povere automobiliste...

Lettera di «Giovanna», Torino:

«Guido la macchina da cinque anni e assai meglio, posso garantirlo, di tutti i maschi della mia famiglia: sono anche l'unica che non collezioni multe e non abbia mai avuto incidenti (carnali). Non mi occorre certamente un'esortazione. Fra le mie amiche e conoscenti, ve ne sono che guidano benissimo, ma anche loro, come me, si sentono guidare «Va' a nasconderli» e «Torna a far la calza!» o peggio da tutti i pirati e prepotenti della strada, tanto più prepotenti quanto più hanno torto. Per la maggioranza degli uomini ogni donna al volante è un'insopportabile sfida, una bagattella: dicono che siamo troppo impressionabili, troppo nervose e con dei riflessi troppo tardivi per guidar bene. Dicono che ogni qual volta c'è una macchina che viaggia in mezzo alla strada, sulla sagl'incroci, rispetto tardivamente ai semafori e così via, si può giurare che al volante c'è una donna. Ho sentito che, statistiche alla mano, le donne hanno assai meno incidenti degli uomini. Loro alzano le spalle con sufficienza, dicendo "è perché son paurose e escono meno". Andar forte e sorpassarsi, invece, è il massimo della virilità e del coraggio. Non fanno pena? Dica lei qualcosa, signora, per smuovere il da certi ridicoli e ammantati pregiudizi».

*E perché dovremmo «smuoverli»? E anche ammettendo che vi riusciamo, perché dovremmo privarli della cortese d'una superiorità assoluta che li rende tanto forti? D'altronde, la colpa è in gran parte nostra. «Lei guida come un dio». «Quando sono in macchina con te mi sento al sicuro», «Sarei disposta a andare in capo al mondo con lei al volante...». «Questo sì che si chiama guidare! Una calma, una padronanza... Bravissima davvero»: sono frasi che ogni donna ha pronunciato almeno una volta nella vita (o magari parecchiassime volte), per lusingare, adulare o comunque propiziarsi un uomo. Questo dacché esistono le automobili. E siccome non c'è nulla che gli uomini credano più volentieri come d'essere dei padrefurti in qualcosa, la convinzione di «guidare da dio» si è ancorata profondamente in ciascuno di essi e trasmandata vittoriosamente di padre in figlio in nipote. Quando il male è fatto, che almeno se ne tragga un utile, diceva De Quincey. E dunque anziché combattere la violenta prevenzione dei maschi contro ogni persona non del loro sesso che stia al volante, cerchiamo di incoraggiarla e sfruttarla. Nessuna donna deve ammettere di guidare come o meglio di un uomo. Perché una donna che non pretende di guidare come un uomo, può decidere con tranquillità agl'incroci se le convenga girare a destra o a sinistra, senza curarsi delle impazienze di chi le sta dietro; può evitar d'innervosirsi su il motore non si riavvia ai semafori; può passar sopra al codice della strada in certi casi di comoda (specie se non vi sono agenti in borghese all'intorno); può finger d'ignorare (specie se ha un marito) le fastidiose cure richieste da una macchina, nonché le più elementari leggi della meccanica fissando in esclusività ai maschi, termini come pistone, cilatia, albero a gomito, puntale di cordone, e affidandosi allo scatto degli automobilisti di passaggio in caso di panne o quando s'imponga il cambio d'una ruota). Inoltre, una donna che non desideri primeggiare al volante può avvalersi meglio delle cosiddette armi femminili, quali il sorriso, la risata aperta, il gesto sedativo e, nelle situazioni estremamente critiche, il piccolo pianto in punta di dita. Ciò non le vieta, naturalmente, di ricorrere ad espressioni un po' forti, quando siano gli altri a contravvenire alle sue buone norme. Ma anche in tal caso non deve dimenticare d'esser donna. Il ricordo di aver apprezzato pienamente una donnella la quale, essendo in diritto di prendersela con un anziano signore che cercava di superarla da destra, gli gridò: «Sciagurato: lo so che lei è un vecchio balordo!». Al che l'altro rispose con parole irripetibili e senza nemmeno «scusarsi».

Il massimo della «femminilità» e consigliabile anche con gli agenti stradali, prevenuti pure loro contro la guidatrice, imbevuti al massimo di superiorità maschilina e, come non bastasse, di quell'altra superiorità che la legge infonde a chi ha il coltello dalla parte del manico: ma che non di rado non disposti ad ammansirsi davanti a una gonnella. Racconterò un episodio personale. Io guido da poco e, come tutti i novizi, trovo più facile parcheggiare la macchina entrando in uno spazio a marcia avanti che marcia indietro (retaiolo, io confesso, mi accade di persino di entrare a marcia avanti nel posto che un altro, arrivato qualche secondo prima di me, si accinge ad occupare a marcia indietro; ma ho buone gambe e riesco sempre a svignarmela in tempo). Giorni fa, in via Cavour, la manovra di parcheggio mi riuscì a meno a solo con un'impeccabile tecnica curai potuto, entro un breve spazio, raddrizzare la macchina, rimasta troppo lontana dal marciapiede e col posteriore di traverso. Avendo fretta, decisi di lasciar le cose com'erano, ma qualcuno fil adito acconsentito a servirlo: si smette, sempre pronto a segnalarci se mette i furi indebitamente accesi o aperti, se la portiera non è ben chiusa, ecc.) mi corse dietro: «Attenta! A' 'ja 'i civici». E c'era proprio. Era un vigile attentissimo e indaffaratissimo a scrivere messaggi, che andava infilando nei parabrezza delle macchine, a poca distanza dalla mia. Dicono che le sue comabilità non sanno mai prendere facilmente una decisione; ma io decisi all'istante e mi avvicinai al colonno. «Senti tanto: vuoi dare una occhiata alla mia macchina e dirmi se sono in regola?». Quello sorise di scrivere e venne a dare un'occhiata alla macchina. «Eh no — disse. — Così sarebbe in multa. Lo raddrizzi». Non restava che far la parte e la feci, passando senza vergogna al ruolo di scolaretta trepida, indecisa e costernata. «Lei è una principiante, vero?». Al mio cenno d'assenso, il suo sguardo si fece benevolo e protettore: «Sa', ci penso io». Con radiosa gratitudine gli porsi le chiavi. Ma il colosso, che probabilmente non sapeva guidare, le respinse, abbronsò la faccetta per la casa e hop, hop, hop, con tre vigorosi impulsi la mise nella posizione giusta, sotto l'occhio compiaciuto dei passanti e mio. Straordinari agenti torinesi. Lo ringraziai con calore, mentre si asciugava la fronte sudata. «Però — mi disse — non ci si abitui», e tornò ai messaggi, dopo un amichevole cenno di saluto. La mia breve esperienza di guidatrice mi ha permesso di constatare che i vigili imponenti e burbanzosi sono quasi sempre di ottimo pasto, mentre certi biondini mulli e pallidi, tutti cortesia, si rivelano implacabili. Con questi, inutile discutere o sorridere. «Mi fa lo contravvenzione?». «Gliela faccio davvero». E non c'è che da rassegnarsi, molto signorilmente.

Lettera dal signor Giorgio S., Livorno:

«Crede lei che un giovanotto di vent'anni, una ragazza di quarantacinque, possa travestirsi da mascherine? (Sono invitato a un ballo in costume e vorrei far colpo)».

*Come no? Un giovanotto prestanzioso che conosco è riuscito, travestendosi da moschettiere, a procurarsi vasti consensi di pubblico, come si dice, e momenti indimenticabili. Accadde giorni fa, verso le 6 del mattino, ora in cui Beppo tornava da un ballo mascherato, guidando la sua «1900». Raccontò che facevo un certo effetto, nel balugino delle prime luci, mentre i primi tram riprendevano a circolare, i primi spazzini davano di piglio alla scopa e i primi operai si recavano al lavoro, attraversar Torino in cappello piumato, parrucca o cannolicchi, mustacchi, colletto di pizzo e stivali. Beppo D. servendo di non richiamar l'attenzione e provocò sull'acceleratore. Ma all'altezza del Lingotto, un improvviso sobbalzamento gli segnalò che stava capitando qualcosa alla macchina. Miseria; una gomma a terra. Cambiarlo, era un'impresa fuori programma per un moschettiere e a assai più ardimentosa di quanto sembri. Qui entrano in scena i lavoratori che, a piedi o in bicicletta, stanno confluendo verso le officine e per i quali l'inatteso spettacolo di un moschettiere che sistema il cric con movimenti nervosi, non può essere che salutare. «Eh, guardate Armi!» s'incomincia a gridare. Fischi, risate e insulti fanno eco da ogni parte. E ben presto sul nostro eroe piovono stranì commenti: una mela lo raggiunge alla nuca, una polpetta gli s'infrange sul collare, un uovo sodo viene a bucarlo in fronte. E non è neanche il caso di ridire. Che mai può fare un moschettiere solo contro un piccolo esercito armato di cestini della colazione? D'altronde, è carnevale e ogni scherzo vale. Allegri, allegri.

C. F., Torino: Bisogna stare molto attenti alle «organizzazioni che prendono in appalto la bontà». ● *Maurizio N., La Spezia:* Cerchi di volere una cosa alla volta e qualcosa che le sia possibile procurarsi. La vita diverrà più facile per lei. ● *Marisa, Alessandria:* Non si può legare un uomo come se fosse un vitello. A meno che non desideri di essere accalappiata. A ogni modo, la corda che lei ha sottomano non mi sembra abbastanza robusta. ● *P. G. M., Torino:* «Sono un pensionato dell'esercito (colonnello, anni 56), ho buona cultura generale e letteraria, conosco il francese, l'inglese e un po' di slavo, da dieci anni mi dedico allo studio della fisica nucleare e vorrei poter svolgere un'attività (correlatore di bozze, traduzioni, eccetera) che mi permettesse di migliorare il mio stato economico, avendo una figlia ventenne agli studi e che promette di riuscire brillantemente. Vuole aiutarmi, gentile signora?». ● *Giuseppe G., Torino:* «Sono un povero disoccupato come tanti altri, ma sin qui niente di speciale. Avevo una pratica per danni di guerra presso l'Intendenza (inoltrata a suo tempo dai miei genitori, ora defunti) e non avendo altra da fare ma ne interessai, perché il diritto ai danni di guerra è ereditario. Feci un mucchio di corse e una valanga di documenti, tutti inutili, e infine mi dissero che avrei dovuto pagar le tasse di successione, ultima tappa. Ma avevo spesa tutte le mie piccole economie e dovetti ricorrere alla mia padrona di casa, una brava vedova che, per aiutarmi a compiere l'ultima formalità, andò alla Cassa di Risparmio a prelevare il frutto di lunghe economie, quindicimila lire, che mi prestò generosamente. Pagai la tassa al governo e altri. Ora che sono pieno di debiti e ho consumato i risparmi di quella poveretta, l'Intendenza mi comunica che non ho più diritto ai danni di guerra. In base a un nuovo decreto uscito da poco. Lo Stato non riconosce errori e non rimborsa. Un colpo atroce per me. Che debbo fare? Non ho avuto ancora il coraggio d'informare la signora che mi ha aiutato, non so dove sbattar la testa. Trovami almeno un lavoro! Sono un portiere d'albergo, ma lavorerei anche i piatti, farei di tutto per uscire da questa tremenda situazione. Mi aiuti, signora, la supplico!». ● *A. Gianti, Livorno:* Se credo all'efficacia delle inserzioni? Ci credo. Un mio conoscente ha cercato, mediante inserzione, un guardiano notturno. E la notte stessa è stato svaligiato.

Clara Grifoni

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

Stamane, per la causa di separazione

Tornati davanti al magistrato la principessa Pignatelli e il marito

Le dichiarazioni dell'attore George Brehat (marito di "Giovannona,, diventato nobile in seguito ad adozione) - Mentre lui è disposto a una soluzione consensuale, purché la moglie trasmetta parte dei suoi beni ai due figlioletti, lei rinnova le accuse al marito, accennando anche a "gravi e delicate colpe,,

Roma, sabato sera.

«Sono veramente stanco di questa situazione. Se non fosse per i miei due figli, Fabrizio e Oliviero, e quest'ora avrei già abbandonato l'Italia per fare ritorno in Francia, dove ho ricevuto l'invito a collaborare a una società come operatore fotografo».

Questo, in sostanza, ha affermato stamane George Roulet D'Orla D'Angri, noto negli ambienti cinematografici come George Brehat, marito di Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortes, al giudice istruttore, dott. Guido Pennacchia, innanzi al quale i due coniugi si sono nuovamente presentati, nella speranza di poter raggiungere un accordo sulla loro separazione.

Dieci giorni orsono, quando marito e moglie si sono trovati, per la prima volta dalla loro separazione, davanti a un magistrato, gli spiriti erano ancora troppo accesi, e la punta polemica non volevano assolutamente smussare.

A ogni modo, il magistrato fece di tutto per convincerli a recedere dalle loro posizioni e a raggiungere un accordo, quanto meno su di una separazione consensuale. Né Giovanna Pignatelli, né George Brehat dissero di no: chiesero, però, un po' di tempo per riflettere. E il giudice Pennacchia concesse quanto già di avere raggiunto qualche concreta speranza concesse ai due giovani dieci giorni di tempo.

E' servita a qualcosa questa breve parentesi, questa breve tregua da entrambe le parti accettata?

E' difficile dare, in questo momento, una risposta, anche perché la decisione presa dal magistrato non si conosce ancora. Certo è che, se un accordo sarà raggiunto, lo si dovrà alla presenza dei due bambini nati dalla poco felice unione tra l'attore francese e la principessa romana.

E' fuor di dubbio, infatti, che, se i due figli non fossero al centro di questa battaglia, la vertenza coniugale, senza risparmio di colpi, sarebbe finita davanti al Tribunale.

«Per il bene dei miei bambini (questo ha sostenuto, innanzi al magistrato, George Brehat, colui il quale, nel giugno del 1954, sposò a Napoli la giovanissima principessa D'Aragona Cortes) sono disposto a lasciar ai affidati alla madre, purché, però, ad essi venga assicurato il patrimonio materno. E' necessario, quindi, che la madre, o con una donazione, o con un trasferimento di proprietà, trasmetta una parte dei suoi patrimonio ai bambini. Solo così io potrò consentire a un accordo e, di conseguenza, a una separazione consensuale».

Dieci giorni, quindi, sono serviti a qualcosa, anche se allo stato attuale non si può dire che un accordo sia stato definitivamente raggiunto. Giovanna Pignatelli non è certo disposta ad accondiscendere alle richieste del marito, al quale non perdona molte cose: anzi in questi ultimi giorni (non si sa se per una tattica polemica) ha rinnovato alcune accuse già avanzate all'epoca in cui i loro rapporti furono vivamente molto tesi, accennando, inoltre, a «gravi e delicate colpe» che per ora non intende rendere pubbliche.

Se la decisione, da parte di George Brehat, di abbandonare Roma e l'Italia, sarà messa in atto, la battaglia, è naturalmente la polemica tra i due coniugi, che tanto interesse ha suscitato nella *café society* romana in questi giorni, potrà dirsi virtualmente conclusa. Se ciò, invece, non accadrà, la battaglia tra la principessa del Sacro Romano Impero e l'attore francese avrà senz'altro degli sviluppi di estrema vivacità e di acceso contrasto.

g. p.

Rinviata la causa fra Rossellini e la Bergman

Roma, sabato sera.

Nella vertenza tra Rossellini ed Ingrid Bergman, dopo la ultima polemiche sulla assegnazione dei tre figli nati dalla loro unione, i due coniugi pare che abbiano trovato un punto d'intesa per risolvere la delicata situazione. Ad ogni modo, ogni decisione è stata rinviata per il giorno 11 marzo prossimo.

L'avv. Gino Solis che insieme a Giulio Monelli cura gli interessi del regista, ha preferito chiedere ieri al giudice istruttore un breve rinvio. Nessuno si è opposto alla richiesta, e lo stesso avvocato Marcello Barberio Corsetti, che difende Ingrid Bergman, ha aderito al rinvio.

Fermati due ballerini che erano vestiti da donna

Roma, sabato sera.

Due ballerini stranieri vestiti da donna sono stati fermati nel pomeriggio mentre transitavano a piedi per via Veneto. I due, che avevano fortemente incuriosito i passanti, sono stati fermati da alcuni agenti in servizio e accompagnati al commissariato Castro Pretorio dove sono stati identificati per il suddito inglese George Jamesson, di 28 anni, da Liverpool, e per il cittadino francese Jacques Parretti, di 33 anni, da Parigi.

Giunti questa mattina a Roma per turismo, i due ballerini si trovavano in Italia dal novembre scorso e avevano fatto parte della troupe di Cocciolelle. I due stranieri saranno condotti in serata all'ufficio stranieri della questura che svolgerà le indagini per il loro rimpatrio.

OROSCOPO

DOMENICA 21 FEBBRAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario e in trigono a Urano; quadrato a Mercurio: congiunzione a Giove. Ondata di riuscita e di soddisfacenti colloqui. Potrete avere qualche soddisfazione al gioco. Proverete della contentezza per una visita o incontro simpatico. Una promessa vi darà certezza e ottimismo. Toglietevi ogni idea avversa contro un amico che fu ingiustamente calunniato. Scorpione: una consolazione per un affetto premiato. Troppa franchezza turberà in riuscita di un progetto: la diplomazia è la via più opportuna. Capricorno: se vi soffermate a lungo su una stessa situazione spianerà la strada ai vostri futuri progetti. Trattative buone. - *Vita affettiva:* non lasciatevi influenzare troppo facilmente. Ciò potrebbe danneggiarvi. - *Salute:* nulla salute vi troverete bene. Siete attraversando un momento veramente propizio.

Gemelli - *Lavoro:* giornata di sorprese. Sarebbe imperdonabile se vi lasciate cogliere dal tutto impreparati. Incontri fruttiferi. - *Vita affettiva:* troverete compagnia ideale. Qualunque cosa decidiate di fare, riuscirà perfettamente. Messaggi lieti. - *Salute:* alcunchezza e lungore causati da un'attività esagerata. Eliminate la tensione con un regime crudista.

Bilancia - *Lavoro:* gli affari andranno discretamente, anche se un poco a strappi e scossoni. Siate riflessivi e ponderati in tutto ciò che dovrete fare. - *Vita affettiva:* cercate di riuscire graditi alle persone che vi interessano. Non fraderata a raccogliarne i frutti. - *Salute:* appare necessario rivedere il motivo di certi disturbi allo stomaco e alle spalle. Riposate di più e calmate le tensioni.

Previsioni per i Ariete, giornata promettente da tutti i punti di vista. Godete di riposo e di soddisfacenti colloqui. Toro: potrete avere qualche soddisfazione al gioco. Osservate saranno vinti e una difficile questione sarà risolta nei migliori dei modi. Cancro: dovrete impegnarvi per decidere una questione che si trascina da molto. Proverete contentezza per un incontro simpatico. Leone: badate a non commettere stravaganze in una questione che vi riguarda molto da vicino. Avversari da battere, per non essere battuti. Vergine: una promessa vi darà certezza e ottimismo. Toglietevi ogni idea avversa contro un amico che fu ingiustamente calunniato. Scorpione: una consolazione per un affetto premiato. Troppa franchezza turberà in riuscita di un progetto: la diplomazia è la via più opportuna. Capricorno: se vi soffermate a lungo su una stessa situazione spianerà la strada ai vostri futuri progetti. Trattative buone. - *Vita affettiva:* non lasciatevi influenzare troppo facilmente. Ciò potrebbe danneggiarvi. - *Salute:* nulla salute vi troverete bene. Siate

SE AVETE ATTESO FINO AD OGGI PER L'ACQUISTO DI UN TELEVISORE NON POTETE CHE SCEGLIERE UN

VOXSON

già PRONTO PER IL 2° CANALE

VOXSON

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o meglio, a mezzo vaglia postale numero 2/21858, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le tariffe sotto segnate; per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle cifre in ragione del 7 % globale. Per [illegible] in data fissa, urgenti o ripetuti prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo del l'ovviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il costo della [illegible] in lire 100 per ricevuta, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, [illegible] di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFETTATRICE elettrica inclinata bilancia automatica bascula carrello ad orologio avendasene vendo occasione. Fortunato, Sacchi 47. A2026

ARROTONDAZIONE cughetti smerigliatrici lenti trapani bilancori paranchi morse. Tabacchi, Valeggio 4. A3618

CORNICE modernissima delle lavorazioni 320, 360, 300, 400. Metri. 527-303

DANEL Prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, ridottori pressione aria e gas tecnici. Via Bonzo 17.

ESCAVATORE litri 35 montato pronto in e rovescio cambi. Tel. 624-042.

FRESA piallo [illegible] 1300-600 vendesi. Telef. 390-190. A11909

LAMIERE zincolate varie e piegate, in misuroni spessori vino a 200 mm. Tagli su misure. Via Parma 1, telef. 269-983

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, antifrenanti, smerigliatrici, ovalizzatori cantieri, costruzione Biagioni chiusi, Usati. Telefonare 22-748. 8944

PRESSOFUSIONE macchina Triulzi 907 come nuova vendesi Trieste. 780-082

ROTTAMI, trasformo ferro, metalli, acquisto. Ferrera, Quittengo 40. Telefonare 280-807.

SILOS cemento, mattoni, vasche lamiera smaltata, lavorazione [illegible] consegna celeri. Telefonare 277-952. A5417

TELEFAX-RADIOTAXI sole, [illegible] terrestri, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, [illegible] 389-311.

TORNO trafilesi con pala Mortale Arcmag R. 35. Carrara, tel. 961-670 corso Roma 48 (Borgo S. Pietro, Mocellari)

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ARTIGIANO edile eseguisce accorgi preventivi qualsiasi costruzione sistemazione alloggi. Telefonare 705-886.

EDILI artigiani edili [illegible] costruiscono [illegible] riparano, preventivi gratis. Telef. 741-178.

OCCHIALI perdigioni Facciotti [illegible] simi esame vista adattamento montat. dal Massimo 42. 19684

AOC. CAPITALI CESSIONI; RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A acquirenti o proprietari alloggi eccellente rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni prestiti personali impiegati rimborsabili 10 mesi, direttamente contadini e lavoratori, artigiani, impiegati, operai, artigiani, rivolgersi Torino e Piemonte. Prestiti massimo ed esaurimento in poche ore, anche ipotecari. Mediania, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S Donato), telef. 47-346. 23

A 1.500.000 conto sequestro [illegible] rendita. Telefonare 373-732.

ACQUISTASI o accettasi gerenza farmacia Italia settentrionale. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2083 — Torino ». A11498

AFFARONE bar superaccessori, attrezzatura modernissima cedesi 3.500.000. Garnero, Arsenale 43. 193

AGENZIA [illegible] Nuova, via Carlo Alberto 41, commerci, rilievi qualunque negozio, massima serietà, riservatissimi con ufficiali. Telefonare 531-046. 19078

ALBERGO [illegible] cedesi [illegible] trimestrale causa salute completamente ristrutturato seconda categoria città industriale Piemonte cedesi [illegible] eleganzemente arredato appartamento padronale, garage, presenza cassiere eccezione pasti. 2360 bloccato [illegible] chiusi [illegible] Facilitazioni pagamento. Cassia 280 A, alF, Milano. 21322

ALIMENTARIO centrale modernissimo, forte lavoro, cedesi causa ospedale migliori [illegible] Telefonare 21-641 A8395

ATTIVO commercio [illegible] minerali affini provincia Torino cedesi avvista fabbrica ingranditi [illegible] scrupoli buona clientela cedesi per ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8301 — Torino ». A11049

AVIATA azienda artigiana (riparazioni, condizionamento aria) collaboratore, socio, proprio capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4291 — Torino ». A5417

AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici radio tv laboratorio causa decesso proprietario cedesi Marconi 7, Fossano. Telefono 906 A10655

AZIENDA lavorazione droghe, prodotti brevettati, articoli sede causa malattia. Gisletti, Giulio Cesare 58. 315

AZIENDINA ristorazioni commercio cedesi 6.000.000 reddito garantito dimostrabile 900.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4172 — Torino ». A2078

BAR grandioso adatto famiglia numerosa, ristoratore primo'ordine, incasso 70.000 giornaliere garantitissime, cedesi 16.000.000. [illegible] altri bar buone occasioni entro [illegible] Sacro, Carlo Alberto 41. 21569

CAFFE' salaria sotti personali corso Regina [illegible] Porta Palazzo cedo causa garanzia salvabilità dimostrabile. Telefonare 372-165.

CALZALUNGHI negozione, avviatissimo, posizione commerciale, cede 4.400.000 [illegible] Cassia 58.

CAUSA impegni sono cedere [illegible] avviata drogheria zona Belgio 2.000.000. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 20442

CEDESI bottiglieria trattoria centrale zona mercato incasso medio giornaliero 60 mila. Telefonare 650-070. 20428

CEDESI esperimento vini bar centrale. Telefonare 534-944. A10770

CEDESI importante, avviata azienda trasporti con sede in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2334 — Torino »

CEDESI pasticceria bar centrale ragione laboratorio fabbricazione 80.000 giornaliere dimostrando. Massaglia, Vittorio Amedeo 12. 20442

CONCEDESI gerenza bar caffè esclusivista, moderatissimo stipendio. Gazzero, Arsenale 46. 183

CREDENZE, attrezzi alberghi, caffè, cucine, [illegible] usi. Alle migliori condizioni via Barbaroux 8 (piazza Castello). Telefonare 47-087. 668

DOMESTICHE agenzia Francia, meravigliosa guerra vendesi, incasso 20-30 mila giornaliere, vera fortuna famiglia, cedesi seguente impegni. Tratta Sacro, Carlo Alberto 41. 21649

EDICOLA [illegible] [illegible] [illegible] Milano negozio angolare 4 vetrine, arredamento nuovo, 25.000 giornaliere, cede 2.300.000 Gabelli, Giulio Cesare 58.

FONDO [illegible] [illegible] [illegible]

MENTRE TORNAVA IN CELLA DOPO IL RINVIO DELL'ESECUZIONE

I detenuti nel «braccio della morte» hanno accolto Chessman come un eroe

Essi sperano che il suo caso, provocando il dibattito sulla pena capitale presso il Parlamento californiano, possa salvarli - Nixon deplora l'intervento del Dipartimento di Stato presso il governatore Brown - Il direttore di San Quentin rivela che il «criminale-scrittore», appena informato della sospensione, disse: "Non vorrà prendermi in giro, spero? E' una grossa sorpresa. Questa volta credevo proprio di non farcela„

)Feb.20(AP Radiocopy ex-NYK)Caryl Chessman sits betwe eys George Davis and Rosalie Asher Feb 19 at San Qua

Caryl Chessman nella prigione di San Quentin con i suoi legali dopo la notizia del rinvio dell'esecuzione. A sinistra l'avv. Davis e, a destra, l'avvocatessa Rosalie Asher (Radiof.)

Nostro servizio particolare

San Francisco, sabato sera.

I giornalisti che ieri pomeriggio verso le ore diciassette si sono recati al penitenziario di San Quentin per la prevista conferenza-stampa con Caryl Chessman, hanno trovato ad attenderli anziché il condannato il direttore della prigione Fred Dickson.

Senza dilungarsi in inutili preamboli, Dickson ha detto:

«Vedo dai vostri visi che siete profondamente delusi, ma vi prego di riflettere sulla situazione. Era mia intenzione autorizzare un vostro incontro con il condannato, ma poi ho preferito non farlo. Pensate alla terribile ora vissuta da Chessman e capirete che io ho agito per il meglio.

«Non è una scherzo arrivare alle soglie della morte, aver fatto tutti i preparativi per affrontarla e improvvisamente ritrovarsi sulla via della speranza. Per il momento Chessman ha bisogno di stare tranquillo. Ha dei nervi d'acciaio, è vero, ma è altrettanto ovvio che c'è un limite a qualsiasi capacità di resistenza.

«Le uniche persone che potranno avvicinarlo saranno i suoi legali. L'avvocato Davis ha già conferito con lui ed anch'egli ha riconosciuto che il suo cliente deve riprendersi dalla scossa nervosa che ha subito. In ogni modo posso dirvi questo: quando ieri sera mi sono recato da lui per informarlo del rinvio di sessanta giorni concessogli dal governatore Brown, Chessman è rimasto alcuni istanti immobile a guardarmi. Ha deglutito due o tre volte e quindi, quasi parlando a fatica, mi ha chiesto: "Signor direttore, non vorrà prendermi in giro spero?".

«L'ho rassicurato ed allora mi ha detto: "Grazie. E' una grande sorpresa. Questa volta credevo proprio di non farcela. Mi sento molto sollevato". Mi ha chiesto l'ora. Era mezzanotte e cinque, mancavano cioè nove ore e cinquantacinque minuti a quella che avrebbe dovuto essere la fine.

«Comunque credo che entro la prossima settimana potrete incontrarvi direttamente con lui. Avete allora la possibilità di rivolgergli tutte le domande che avevate già pronte». Subito dopo la concessione del rinvio, Chessman è stato ricondotto nella sua cella situata al secondo piano, la stessa dove si trova da quasi dodici anni.

«Chessman vi ha fatto ritorno verso l'una. Quando è apparso all'ingresso del "braccio della morte" gli altri detenuti gli hanno riservato una accoglienza da eroe con interminabili applausi e grida di compiacimento. Indubbiamente ognuno di essi aveva in mente la medesima cosa, vale a dire che se riuscirà a salvare se stesso, Chessman salverà anche loro. Il mattino, durante la passeggiata, gli si sono affollati attorno e si sono congratulati con lui».

E' stato l'ottavo rinvio ottenuto da Chessman.

Ad intervenire in modo tanto drammatico nell'ormai annoso «caso Chessman», il governatore della California, Edmund Brown, è stato spinto da due importanti considerazioni: la divisione esistente fra i californiani circa l'opportunità della condanna a morte.

Il da un telegramma trasmesso a Brown dal Dipartimento di Stato nel quale si manifestavano preoccupazioni circa il modo cattivo con cui il presidente Eisenhower avrebbe potuto essere accolto nell'Uruguay, dove arriverà il due marzo prossimo, qualora Chessman fosse stato giustiziato.

Intanto l'inizio del telegramma ha suscitato a Washington vivaci polemiche in quanto diversi membri del Congresso lo hanno definito «un'indebita ingerenza» negli problemi di uno Stato della Confederazione americana. Di tale parere è stato anche il vice-presidente Richard Nixon, intervistato a Squaw Valley, dove si trova per le Olimpiadi invernali.

Il senatore William Fulbright, capo del comitato esteri per le relazioni con l'estero, ha dichiarato: «E' molto irritante dover constatare che l'amministrazione della giustizia americana può trovarsi sottoposta alle pressioni di gruppi di europei, nonché di studenti di un piccolo Paese dell'America Latina».

Era stato detto che, pur entrando nella camera a gas, Chessman avrebbe finito per soddisfare una sua ambizione, quella di essere definito un «martire» e un simbolo per coloro i quali sostengono che lo Stato non ha il diritto di togliere la vita ad un uomo, anche se questi è un criminale. Sintomatica in proposito una «dichiarazione» che Caryl Chessman ha stilato ieri sera. Essa dice tra l'altro:

«Non ho alcun dubbio che ora sia la più difficile decisione che il governatore Brown abbia mai preso. Essa trascende il destino di un uomo e pone la questione della pena capitale apertamente di fronte al popolo perché venga discussa e si arrivi ad una decisione.

«Se io ho avuto una piccola parte per arrivare a questo punto, l'incubo che ho vissuto è stato ed è piccolo prezzo da pagare: lo lo pago volentieri».

n. s.

Un soldato coupé l'ennesimo attributo a Caryl Chessman?

SACRAMENTO, sabato sera.

Un soldato dell'esercito americano di stanza in Gran Bretagna, ora deceduto, avrebbe ammesso di aver commesso negli Stati Uniti delitti analoghi a quelli di cui è accusato Chessman. Una comunicazione in tal senso è pervenuta ieri pomeriggio da Londra al governatore della California Brown.

L'addetto-stampa del governatore, Hale Champion, non ha voluto fare commenti sulla pertinenza di questa informazione e si è limitato a riferire che si tratta di una dichiarazione di un autista di taxi londinese al quale il soldato americano avrebbe detto di aver commesso delitti analoghi a quelli del quali è accusato Chessman.

Il soldato americano si è successivamente suicidato gettandosi sotto un treno.

Champion ha inoltre riferito che la polizia inglese ha interrogato il tassista senza riscontrare elementi che indichino che questi non abbia detto la verità.

Un brindisi per il «royal baby». Sul giornale la foto di Elisabetta e un grande titolo: «E' un maschio» (Telefoto)

SECONDO LE PREVISIONI ASTROLOGICHE

Il terzogenito della regina Elisabetta sarà «lucido, sicuro e prudente»

Egli avrebbe il "crisma celeste del potere sovrano e le caratteristiche di una forte e singolare personalità„ - Dovrebbe essere fornito di doti intellettuali notevolissime, di senso della libertà, della giustizia e dell'indipendenza - Si prevede una "sfera affettiva„ calma, senza fiammeggianti passioni

Non appena si è conosciuta l'ora esatta della nascita del terzogenito principe d'Inghilterra, gli astrologi di tutto il mondo si sono seriamente impegnati per trarne un oroscopo completo.

Ecco in proposito i risultati cui è pervenuto un noto specialista italiano.

Il terzogenito della regina Elisabetta è nato alle 13,35 del 19 febbraio con il Sole nei primissimi gradi dei Pesci, sull'estremo limite della precedente costellazione dell'Acquario. L'Ascendente (il pianeta più vicino al momento della nascita) risulta collocato nel Leone (simbolo zodiacale dell'Inghilterra), da cui il soggetto riceve il crisma celeste del potere sovrano e le caratteristiche di una forte e singolare personalità.

L'oroscopo del «Royal baby» si presenta complesso e di non facile e rapida compilazione poiché si versa in uno di quei rari esempi di «posizione limite», nel quale convergono gl'influssi di due costellazioni e precisamente, nel caso nostro, dei Pesci (segno d'Acqua) e dell'Acquario (segno d'Aria). Ci fermeremo quindi, per semplicità di esattezza, ad esaminare ed a fissare alcune delle «tonalità siderali» più spiccate, tenendo conto della fortunata circostanza per cui, attraverso la fusione delle diverse «polarità planetarie» contrastanti e la armonia fra loro, si perviene sempre ad una espressione tipologica del massimo interesse.

Il bambino avrà vivissimo il senso della libertà, della indipendenza, della giustizia, e della verità, con un istinto forse non immediato e costante, ma però lucido, sicuro e prudente. Fornito di doti intellettuali elevatissime, manifesterà una notevole inclinazione per tutto ciò che rappresenta la novità, il progresso, il miglioramento sociale, i più riposti ritrovati della scienza. Il Sole Giove Mercurio e Saturno gli assegnano la tenacia, la fermezza necessaria per raggiungere i più alti fastigi ai quali saranno rivolte le sue ideali aspirazioni. Sarà circondato da amici fedeli che collaboreranno alla sua azione ed all'aumento del suo prestigio. Inquieto e romantico, spesso si sentirà combattuto tra il desiderio di servire i suoi ideali e quello altrettanto potente di vivere la solitudine.

Fervidamente immaginoso, impressionabile, ricettivo, precilive alla generosità, può attraversare qualche periodo avventuroso e sconcertante in cui la sua volontà è destinata un poco ad affievolirsi in uno stato di depressione psichica.

La «sfera affettiva (Venere in Capricorno) si prevede calma, discosa, senza fiammeggianti passioni o cinematografici romanzi d'amore, pacata, sottomessa alla ragione. La Luna in Scorpione gli porta, tuttavia, una vena di struggente romanticismo. Dimostrerà di prediligere, fra le arti, la musica la poesia e soprattutto, il teatro, anche come hobbys personale. Non insensibile al fascino della politica, saprà mantenere un saggio equilibrio fra le idee conservatrici e quelle democratico-progressiste.

Se pure di solida costituzione organica dovrà aver cura della propria salute che pare debba offrire qualche punto di minor resistenza per il sistema neurosimpatico, il cuore, la gola, la circolazione sanguigna e le cavigile. Il mare sarà il miglior rimedio per lo spirito e per il corpo.

L'opposizione Sole-Urano indica sovente degl'imprevisti non sempre favorevoli, colpi di scena, conflitti, complicazioni a sorpresa, vita, a tratti, agitata o convulsa. Con la carica energetica e galvanizzante di Marte, il piccolo nuovo ospite di Palazzo Buckingham, rinascerà, comunque, non senza lotte sopra, a superare i momenti difficili che gli riserva il destino, vittoriosamente.

p. a.

Affaticata, ma felice la Sovrana inglese

Londra, sabato sera.

Affaticata ma felice, la regina Elisabetta ha trascorso una notte tranquilla. Accanto al suo letto c'era un mazzo di rose gialle, inviatole dal marito, principe Filippo. Con lei nella sua camera, ha dormito l'infermiera Helen Rowe.

Il neonato invece ha riposato in una stanza accanto, nella sua culla trapuntata d'azzurro e coperta da un velo bianco.

Ieri sera a tarda ora, dopo una visita a Palazzo Buckingham, il ginecologo John Peel ha detto: «Il neonato sta benissimo e così pure Sua Maestà. La regina è in eccellenti condizioni. Il bimbo è molto bello».

Il «nido» preparato per il bimbo reale si trova al secondo piano di Palazzo Buckingham, nella stessa ala dell'edificio che ospita l'appartamento balcone, di fianco all'Esplanade. Si tratta della stessa camera che ospitò il piccolo principe Carlo. Essa è stata dipinta di nuovo in verde pino ed è stata decorata con tende di cruz chiaro alle guaidrappe delle sedie.

Il pavimento è ricoperto con uno spesso tappeto e vi è stato installato un televisore che, per il momento, servirà alla «nurse». La culla è la stessa che accolse la regina Elisabetta alla sua nascita e, dopo di lui, la principessa Margaret, il principino Carlo e la principessina Anna. La culla è di ferro guarnito con un'asta che sostiene la tenda di nailon bianco. La guarnizione comprende un piumino di seta rosa trapuntato con trecce azzurre.

Miss Mabel Anderson, la fedele «Nanny» della famiglia reale, ha la sua camera accanto a quella del principino neonato. Con la signora Helen Rowe, la quale è stata la prima a vedere il terzogenito della regina Elisabetta, essa vegliarà sul bimbo come ha già fatto per Charles e per Anne. Ma è noto che la regina sua occuparsi personalmente dei suoi bambini.

Tra l'altro essa ha scelto i vari pezzi del corredino, sia presso il guardaroba di corte, sia tra quelli che le sono stati inviati in grandissimo numero dalla popolazione britannica.

Così il «Royal Baby» indosserà, tra le altre, le piccole vesti in lana bianca, ornate di paperelle gialle e di coniglietti azzurri, che le vecchie dame di un laboratorio di Derby hanno lavorato a maglia per lui.

Sempre la Regina ha deciso di cambiare la vecchia carrozzina, che era stata la sua, con un'altra più leggera, e non sospensioni migliori, che verrà consegnata questa settimana al palazzo.

a. m.

Una «corbeille» di fiori di De Gaulle a Elisabetta

Parigi, sabato sera.

Il presidente De Gaulle ha inviato oggi una gigantesca corbeille di fiori alla regina Elisabetta. Il par congratularsi della nascita del suo terzogenito.

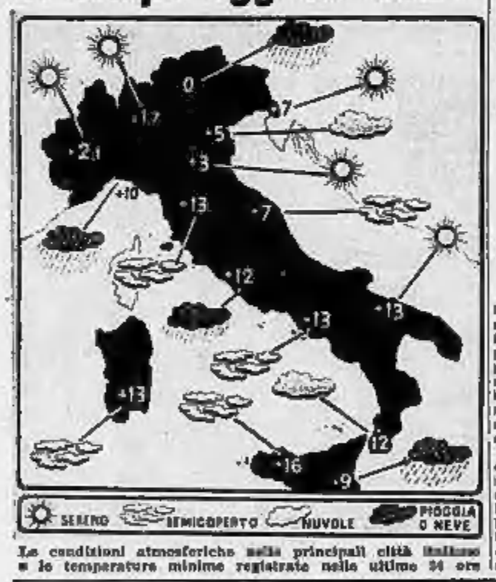
VASELLAME INOSSIDABILE della Casa «Lagostina» - L'insuperabile resistenza, l'inattaccabilità agli acidi ed ai grassi, l'immutabile splendore, hanno reso famoso il vasellame Lagostina. Cucinare nel vasellame Lagostina è quanto di più igienico si possa desiderare.
Visitate il nostro grandioso assortimento.
Cavagnino
Torino, p. Carlo Felice 28, tel. 57-180, 515-460, 553-359

A. BORGHI & C. s.a.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
CONTINUA FINO AL 25 FEBBRAIO L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR
Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaio di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 250 e L. 450
M. 5461 - P. 2171/183.51 REG. 2.2.60

MAICO ELEGANZA
UDIRETE
PERFETTAMENTE CON ADATTO APPARECCHIO OD OCCHIALE ACUSTICO COMPLETAMENTE INVISIBILE GARANTITO PER QUALITÀ ANCHE SUI MODELLI A PREZZI ECONOMICI.
Servizio di assistenza tecnica, riparazioni, rifornimento di fili, batterie, accessori per apparecchi di ogni tipo marca, presso:
FILIALE MAICO - TORINO
VIA MAGENTA 20 - Telefono 41-787
ove nei giorni 1-2-3 marzo verranno tenute speciali dimostrazioni con l'intervento del Presidente e Direttore Medico della Maico in Italia dr. Enrico Buchwald.
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
Sede Centrale - MILANO - Piazza Repubblica, 5
Telefoni 661-980 - 632-872 - 667-069

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Il processo contro il vigile che multò il questore di Roma

Si interroga il funzionario di polizia che firmò le lettere dell'affare Melone

Nell'udienza di questo pomeriggio, i difensori si propongono di riprendere indirettamente, nei confronti del dott. Marzano, quell'offensiva che le dichiarazioni rese in aula del questore sembravano avere definitivamente chiusa (e in senso non certo favorevole all'imputato)

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, sabato sera.

«Tutte le indagini sono state compiute senza il mio diretto interessamento. Ogni ufficio competente ha svolto la parte dell'inchiesta che lo riguardava direttamente. Io non ne so di più. Se il Tribunale ha bisogno di maggiori chiarimenti, potrà richiederli ai funzionari che si sono occupati di questa storia».

Così disse, lunedì scorso, il dott. Carmelo Marzano, questore di Roma, ai giudici, rispondendo a una domanda dell'on. Cassinelli, difensore di Luigi Lavinia, al quale sembrava singolare il fatto che il questore avesse delegato a un suo funzionario la firma di talune lettere contenenti «gravi giudizi probatori» nei confronti di Ignazio Melone.

«Comprendo la prassi generale in materia di firme, perché sarebbe assurdo pretendere — aveva replicato l'on. Cassinelli — che il questore firmi tutta la corrispondenza. Ma è per lo meno strano che lei consentisse ad altri di esprimersi, a suo nome, sul conto di Ignazio Melone senza neanche controllare questi giudizi».

La replica del dott. Carmelo Marzano all'osservazione dell'on. Cassinelli, ha indotto, evidentemente, i giudici del Tribunale a convocare, per oggi pomeriggio, alla pura in extremis, il dott. Ernesto Dante, cioè il funzionario della Squadra del buon costume, che firmò, per conto del questore le lettere che accompagnavano i verbali degli interrogatori di talune ragazze di vita (Maria Porretta, per esempio, Raffaella Ferrandino, Genoveffa Morganti, Regina Bavo Sardaro, o, se più vi piace, «Jannetta»), e che contenevano appunto, in sintesi, il risultato delle indagini svolte e che, naturalmente, in quel momento (le ragazze soltanto davanti al magistrato istruttore e poi ai giudici, in udienza, hanno ritrattato le accuse di essere state sfruttate) non erano davvero lusinghiere per Ignazio Melone.

Come dire che quella di oggi pomeriggio potrebbe essere una udienza di particolare valore. E' difficile pensare, infatti, che il dott. Ernesto Dante verrà a smentire il suo questore; ma — non si dimentichi — il processo penale è un gioco difficile per tutti, anche per i più smaliziati. E i difensori — come è logico supporre — non si faranno sfuggire l'occasione buona, offerta loro dal Tribunale, di riprendere quella battaglia che, dopo l'intervento del Questore di Roma, così preparato, così impassibile, così severo, sembrava essersi definitivamente conclusa con un insuccesso.

Perché — è quasi superfluo ripeterlo — tutte le superstiti speranze di Ignazio Melone sono riposte nel tentativo di fornire la prova di come l'operazione contro i «peccatori di Frosinone» non sarebbe mai stata compiuta, se al vigile più famoso d'Italia non fosse venuta la malaugurata idea d'accompagnare Bertilla Sonta fuori di Roma per sei o sette volte. Da lì a stabilire che la pallida creò artificiosamente gli elementi dell'accusa, soprattutto per quanto riguarda le sfruttamento, facendo leva sul timore delle ragazze, preoccupate di non inimicarsi i funzionari della questura, il passo potrebbe essere breve.

Ma il dott. Ernesto Dante potrebbe assumere una autevole importanza non soltanto per quello che lui potrà dire generalmente, sul come vennero organizzate le indagini e su il questore di Roma si interessò realmente a esse o non; bensì anche per il ruolo da lui assunto nella questura di Frosinone anche perché interrogasse Guglielmina Picci? E su questa delega ci fu, innanzi tutto essa non esiste agli atti del processo; e poi: chi avvertì i funzionari di Frosinone che nell'agosto precedente s'era presentata alla questura di Roma una domestica veneta, che aveva narrato d'essere stata ingannata da Ignazio Melone, da lei conosciuto sotto il falso nome di Mario Martinelli?

E' chiaro che, se questa delega non vi è stata e se l'interrogatorio di Guglielmina Picci è stato fatto su iniziativa del dott. Dante, pur è vero che la questura di Roma abbia, in questa storia, assunto soltanto un ruolo passivo, come sinora tutti i funzionari, compreso il dott. Marzano, sono venuti a sostenere in tribunale.

Ma vi è di più. Guglielmina Picci, nel suo esposto presentato nel mese di agosto, quando cioè, attraverso le fotografie pubblicate dai giornali, si rese conto che Ignazio Melone e il suo «fidanzato» Mario Martinelli erano la medesima persona, non accusò mai il vigile di avere cercato di indurla a «battere il marciapiedi», limitandosi, invece, alla semplice accusa di averla ingannata, facendosi credere scapolo.

Nell'interrogatorio reso al dott. Dante la sera del 7 novembre 1959, alle ore 19,30 (Ignazio Melone era stato arrestato il giorno prima, 6 novembre, alle ore 21 circa, nella trattoria Bragaglia di Frosinone), Guglielmina Picci fu implacabile contro il vigile, e fra l'altro disse: «Oggi posso affermare in coscienza che Melone mi ha avvicinata, mi ha illusa sin dal primo momento con profferte serie d'amore, al fine che io mi innamorassi di lui, al punto tale da diventare suo strumento per i suoi reconditi, ma ormai evidenti, scopi: prostituirmi con clienti occasionali per conseguire illeciti guadagni, che poi certamente avrei dovuto consegnare a lui».

Perché a tutto questo Guglielmina Picci non fece cenno nel suo esposto?

La domestica, quando fu interrogata, due settimane or sono, in Tribunale, non seppe dare una giustificazione plausibile a tali sue dimenticanze. I difensori, inoltre espliciteranno, hanno sostenuto che a sollecitare la memoria di Guglielmina Picci sia stato qualcuno particolarmente interessato.

Potrà il dott. Dante dissipare tali dubbi?

Guido Guidi

Il vigile Ignazio Melone

Paurosa avventura nella notte a Milano

Sola in casa una donna apre la porta ed il bandito la stordisce a pugni

Il malvivente dopo essersi impossessato di 50 mila lire è fuggito - La vittima è ricoverata all'ospedale

Milano, sabato sera.

fa. b.) Una donna che abita sola in un appartamento di via Amadeo, all'Ortica, stanotte è stata vittima di una selvaggia aggressione. Il drammatico episodio è accaduto un quarto d'ora prima di mezzanotte. A quell'ora la signora Adalina Draghicchio, di 37 anni, che abita al terzo piano di via Gian Antonio Amadeo 53/1, in un appartamentino di un locale e servizi, era già a letto e stava dormendo, quando ha sentito bussare alla porta che dà sul pianerottolo. Svegliatasi e stupita perché chi veniva a trovarla a quell'ora non faceva uso del campanello, indossata una vestaglia ha chiesto chi fosse. Una voce gentile le ha risposto: «Amici».

Vincendo una certa esitazione, Adelina Draghicchio ha aperto. Immediatamente è stata colpita in pieno viso da un pugno che l'ha scaraventata dentro la stanza. Fulmineo è entrato un giovane sui cinquanta anni, di corporatura atletica, con il viso nascosto da un fazzoletto annodato dietro la nuca. Il malvivente ha chiuso dietro di sé la porta a chiave. Quindi vista la borsetta della donna su un tavolo, ne ha tolto 50 mila lire. Intanto la signora, riavutasi, ha cercato di chiamare aiuto. Altri pugni l'hanno tramortita. Quando il delinquente è fuggito giù per le scale. Trovato il portone chiuso, si è lanciato contro una porta a vetri, che mette su un cortile: ha infranto a spallate la vetrata ed è fuggito in quella direzione.

La donna è stata ricoverata al policlinico.

Mutui alle autostrade

Per la Genova-Savona e la Genova-Serravalle

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri, tra gli altri provvedimenti, ha stamane approvato quello proposto dal ministro dei Lavori Pubblici, per cui l'Anas è autorizzata ad anticipare la concessione dei mutui per autostrade consentendo così l'anticipazione della soluzione dei problemi del raddoppio della Genova-Serravalle e del completamento della Genova-Savona.

Deposito di nafta in fiamme sull'autostrada Ceva - Savona

Cairo Montenotte, sabato sera.

Sotto il più largo ponte dell'autostrada Ceva-Savona, nel territorio del Comune di Carcare (Savona), verso le ore 8 di stamane per cause imprecisate improvvisamente ha preso fuoco la nafta contenuta in una cisterna, una autobotte attualmente adibita come deposito della nafta per una ditta costruttrice.

Non riuscendo gli operai addetti alla manutenzione dell'autostrada a spegnere il furioso incendio, venivano avvertiti i vigili del fuoco di Cairo Montenotte e di Savona che, portatisi sul luogo con due squadre, potevano avere ragione delle fiamme in meno di un'ora. Tutte le attrezzature elettriche e di protezione del deposito provvisorio, sono andate distrutte. Molta parte della nafta è pure andata perduta.

Non si conosce per il momento l'entità del danno, che è tuttavia da ritenersi ingente.

Sulla pista di Squaw Valley una gara appassionante

Oggi discesa libera femminile

Le quattro discesiste della squadra azzurra: in piedi Carla Marchelli, poi le sorelle Jerta e Jolanda Schir e Pia Riva

Tra le favorite, anche due azzurre: sono la Pia Riva e la Jerta Schir - Ieri è stata assegnata la prima medaglia d'oro delle Olimpiadi - È toccata allo svedese Jernberg

Nostro servizio particolare

Squaw Valley, sabato sera.

Tutto lascia prevedere che la giornata odierna sarà favorevole all'Unione Sovietica che, secondo il pronostico, dovrebbe conquistare almeno due delle tre medaglie d'oro in palio.

Le partecipanti alla gara femminile di fondo, sulla distanza dei dieci chilometri si alzano all'alba (ore 15 circa, in Italia) per raggiungere il Mckinney Creek, a ventiquattro chilometri dal villaggio olimpico, dove alle otto prenderà il via la prima scaglione. Le sovietiche non fanno mistero della quasi certezza di piazzarsi ai primi tre posti.

Alle nove (ore 18 secondo il meridiano di Roma) inizierà la gara di una specialità che appare per la prima volta nel programma olimpico: il pattinaggio femminile di velocità, di cui si disputa questa mattina la prova dei cinquecento metri. Anche qui le russe dovrebbero vincere senza difficoltà, grazie a Valentina Stenina e alla campionessa del mondo Tamara Rylova che agli ultimi campionati è stata battuta dalla Stenina.

Alle dieci, sulla pista del Km 22 prenderà il «via» la americana Penny Pitou, prima a partire delle atlete iscritte alla gara di discesa libera femminile. Subito, dopo di lei scenderanno due favorite: la italiana Pia Riva e Jerta Schir. Il percorso ha uno sviluppo di 1838 metri con un dislivello di 353 ed è molto veloce.

Fra le sessanta discesiste che prenderanno parte a questa gara (quattro per ciascuna delle quindici nazioni iscritte) indubbiamente Penny Pitou, che oltre tutto è la prima a scendere, è colei sulla quale gli scommettitori — qui a Squaw Valley e a Reno — puntano con assoluta fiducia anche se, per la verità, nel favore degli esperti la bionda americanina ha pericolosi rivali nelle connazionali Betsy Snite e Linda Meyers e nelle italiane Pia Riva, Jerta Schir e Carla Marchelli, e nell'austriaca Traudi Hecher, la sedicenne sciatrice che certo ha ancora da farsi la cosa ma è già senza dubbio una discesista di valore.

In campo italiano, dove le ottime prestazioni di De Florian e dei fondisti (unici continentali ad inserirsi fra i nordici nella gara di ieri) hanno confermato la validità dei pur cauti e ragionati pronostici, si è tranquilli: la Riva e la Marchelli sono — soprattutto dopo le magnifiche prove di gennaio — carte sicure sulle quali si può azzardare la puntata, anche se gli avversari hanno in mano ottime molto valide. Con i colori azzurri sarà anche in lizza la giovane Jolanda Schir.

La giornata si prospetta ottima dal punto di vista meteorologico ed il rigido tracciato della «libera», anche se probabilmente non in condizioni perfette, è stato comunque oggetto delle attente cure dei «battitori» e consentirà, specialmente alle prime che scenderanno, di compiere ottime esibizioni. Oggi cominciano anche, alle sette, le competizioni di pattinaggio artistico individuale. Sono di scena le pattinatrici per gli «obbligatori», il cui concorso comincia appunto alle sette per permettere di utilizzare il campo prima che l'innalzamento della temperatura ne sciupi la superficie.

Tre incontri di hockey (Canada - Giappone; Urss - Finlandia e Cecoslovacchia - Australia) concluderanno la serata la seconda giornata di questi ottavi Giochi olimpici invernali. Non è difficile prevedere che Canada, Unione Sovietica e Cecoslovacchia potranno fare ottimi allenamenti a spese dei non forti avversari.

Ieri, Svezia e Canada hanno vinto le due medaglie d'oro in palio per il primo giorno di gare. Sixten Jernberg, il lentigginoso venditore di sci svedese, ha vinto confermando il pronostico, la prova di fondo sui trenta chilometri e la canadese Barbara Wagner si è aggiudicata con il *partner* Paul la medaglia d'oro per l'artistico a coppie.

La veramente splendida vittoria di Jernberg, il secondo posto del suo compatriota Ralf Ramgard e il terzo del russo Nikolai Anikin mettono in risalto, per quanto riguarda gli azzurri, le prestazioni veramente lodevoli di Guido De Florian, Fattor e dell'anziano Ottavio Compagnoni, piazzatisi rispettivamente undicesimo, quattordicesimo e diciassettesimo e primo, secondo e terzo nella teorica classifica riservata ai centro-europei.

Hal Wood

Stasera si scelgono i venti finalisti

Al penultimo atto i campionati di boxe

Il peso massimo Masteghin riuscirà, una volta o l'altra, a dare qualche pugno? - Cinque pugili piemontesi ancora in lizza

Come nelle buone, vecchie sale cinematografiche dell'epoca del film muto, i campioni italiani dilettantistici di boxe hanno avuto, ieri sera nella palestra Ponchia, la loro «comica finale». Erano di scena, a conclusione di un'intensissima giornata in cui s'erano disputati una quarantina di combattimenti, i pesi massimi. Quando sono sul ring i colossi, le alternative sono soltanto due: o combattimenti altamente drammatici, oppure desolantemente pensosi. Quest'ultimo caso è purtroppo il più frequente e meno male che non manca quasi mai la sala comica buona a far tranguggiare la pillola amara del ultimo atto della bianca boxe.

Torrini, un lardoso giovanottone romano di 105 chilogrammi, aggressivo ed irruente come lo permette in mobilità di un armadio stile impero, non aveva nulla contro quel mazzerottolo di appena 85 chilogrammi che gli stava di fronte. Però ha cercato, subito al primo colpo al gong, di chiudere l'avversario in un angolo dove potesse lavorarselo senza dover correre tanto. Mazzolini, il piccoletto (al fa per dire) non mostrò di gradire l'attenzione; vivacemente preoccupato perché l'altro sparava pugni sul serio, doppiava, con un eloquente gesto del guantone dentro sventolato davanti alla fronte, espresse dei dubbi sulle condizioni mentali di Torrini, poi perse la pazienza, cercò di arrestare la tempesta con le poche armi a sua disposizione: gomitate, ginocchiate e gestoni. Solo così Torrini si accorse che Mazzolini ne aveva abbastanza, al punto da cercare (ed ottenere) la squalifica. Inutile, con i pesi massimi è così: il difficile farli suonare, ma poi, a cercare di fermarli, è peggio.

Masteghin, che ha vinto il titolo piemontese senza combattere, ha fatto paura ci suo avversario Rosati correndogli dietro per tutto il ring per un minuto e poco più. Poi, quando l'arbitro ha parlatamente ricordato ai due contendenti che il pubblico aveva pagato per vedere dei pugni, il «secondo» di Rosati ha creduto bene, prima che l'azzurro facesse sul serio, di gettare la spugna ancor prima che il suo «pupillo» incassasse un solo pugno. Né molto meglio sono andati gli altri due matches, che hanno promosso alle semifinali il mediomassimo Bachiorri e il massimo italiano uscente De Piccoli.

La «comica finale» ha contribuito a congedare in letizia gli spettatori che avevano fatto in giornata un'indigestione di boxe. Pesi massimi a parte, mettendoci la consolazione, il livello tecnico dei campionati si è notevolmente innalzato ed in certe categorie abbondano perfino gli elementi di valore, tanto che alcuni — come il «leggero» lombardo Lopopolo — sono stati ingiustamente sacrificati da verdetti che non tutti hanno condiviso.

Stasera, penultima tappa verso l'assegnazione dei dieci titoli con i venti combattimenti di semifinale. La «Ponchia» dovrebbe finalmente registrare il «tutto esaurito». Per chi tiene al «campanile», sono ancora in gara ben cinque piemontesi e... mezzo: il piuma Bettoni, il welter Orma, il medio Paulasso, il mediomassimo Michelin, il massimo Mastegin, più il «leggero» Franco Musso, che il Piemonte ha temporaneamente prestato alla Nazionale Militare.

Gianni Pignata

Il programma odierno

Alle ore 20,30 di stasera si disputano alla Palestra Ponchia le semifinali dei Campionati italiani di boxe dilettanti. Questi i venti incontri in programma:

PESI MASSIMI: Francaviglia (Lombardia) - Cavasin (Sicilia); Cani (Emilia) - Carretti (Puglie). - GALLO: Mulisano (Puglie) - Zamparini (Liguria); Terreni (Lombardia) - Cachi (Venezia Giulia). - PIUMA: Licalzone (Siciliare) - Baltani (Piemonte); Baldinucci (Emilia) - Mastalloro (Lombardia). - LEGGERI: Musso (Militare) - Chessa (Sardegna); Bracali (Toscana) - Corsi (Liguria). - WELTERS LEGGERI: Santucci (Emilia) - Bianchi (Lazio); Rocal (Militare) - Piazza (Toscana). - WELTERS: Guerra (Campania) - Urzi (Militare); Orma (Piemonte) - Dossi (Lombardia). - WELTERS PESANTI: Benvenuti (Venezia Giulia) - Petrarelli (Puglie); Carta (Sardegna) - Chiavegato (Veneto). - MEDI: Barelli (Liguria) - Tumminelli (Lombardia); Pautasso (Piemonte) - Tauzzi (Emilia). - MEDIO-MASSIMI: Dei Papa (Toscana) - Coppola (Lombardia); Minarelli (Emilia) - Michelin (Piemonte). - MASSIMI: Turrini (Lazio) - Masteghin (Piemonte); De Piccoli (Militare) - Badalassi (Toscana).

Sospeso il Rallye del Sestriere

La decisione presa a mezzogiorno, dopo che era stata negata l'autorizzazione ai tratti di velocità

Il forte equipaggio tedesco Schock-Moll, era uno dei favoriti nel Rallye del Sestriere

La grama «grana» scoppiata nelle ultime quarantott'ore ha gravemente danneggiato l'interesse per il Rallye del Sestriere, che avrà comunque regolarmente inizio nella notte tra domani e lunedì.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, a cui spetta la concessione delle autorizzazioni per le gare motoristiche di velocità su strada (fino all'anno scorso, della questione era investita una Commissione interministeriale nominata dalla Presidenza del Consiglio), ha messo il veto alla disputa delle due prove in salita Diecerete-Passo della Consuma e Pragelato-Sestriere, causa la pericolosità che questi due tratti di strada presenterebbero dopo le abbondanti nevicate delle ultime settimane. Il criterio in sé potrà essere discusso, approvato o meno. Quello che non sembra facilmente digeribile agli organizzatori dell'Automobile Club di Torino, è il fatto che il veto dell'on. Togni sia arrivato poche ore prima dell'inizio della manifestazione, quando non ci sarebbe stata più possibilità alcuna di rimediare modificando il regolamento.

Ora è bensì vero che, secondo le compilazioni cinque le prove di velocità del Rallye, fatta la sottrazione ne rimangono ancora tre: una in salita (la Serravalle-bivio Sottobergo, che non ha potuto essere vistata perché si svolge in territorio di San Marino), una all'autodromo di Monza e quella finale sul breve circuito del Sestriere. Ma, a parte il fatto che non si sa ancora se la pista monzese potrà essere tempestivamente sgomberata dalla neve, è evidente che l'equilibrio della manifestazione, così attentamente dosato tra regolarità e fattori agonistici, viene ad essere gravemente compromesso.

E questo meno augurabile che la faccenda dei controlli orari ravvicinati contribuisca a rendere la gara più interessante di quanto le mutilazioni dell'ultima ora non lascino prevedere.

Oggi, intanto, si inizieranno le operazioni di verifica e punzonatura presso il palazzo di Torino-Esposizioni. Sentiremo quali sono le reazioni dei concorrenti, non pochi dei quali (gli stranieri, per esempio) probabilmente non sapranno nulla di quello che è successo. Si spera che, nonostante tutto, nessuno rinunci a prendere la partenza per questo Rallye del Sestriere che forse più ancora degli anni scorsi sembrava preannunciarsi ricco di motivi tecnici e sportivi interessanti.

La faccenda è spiacevole per tutti, a cominciare dagli appassionati organizzatori che per mesi hanno lavorato a perfezionare la loro classica manifestazione, a cui non a caso è da parecchi anni attribuito il valore di prova per il campionato europeo dei rallyes.

F. L.

«Mondiali» di ciclocross

Longo difende la maglia iridata

Renato Longo, il passatore allungo che l'anno scorso acquistò la maglia iridata di campione del mondo dei ciclocross, difenderà domani il titolo a Tolosa. A dargli man forte, vi saranno tre altri specialisti azzurri, e cioè Amerigo Severini, Romano Ferri e Umberto Grassi, la «recluta» del quartetto italiano che all'ultimo momento è stata chiamata a sostituire l'infortunato Pertus).

Il compito che attende Longo è molto arduo. Gli spagnoli Barrulle, Talamillo, Urquiaur e Chacon, il fedele gregario di Miguel Pobles, campione nei mondiali partecipanti il percorso che si presenta quanto mai impegnativo. Basti dire che nei primi seicento metri del tracciato è situata una salita dalla pendenza media del 25 per cento che metterà a dura prova i concorrenti.

Oltre alle quattro «furie rosse», Renato Longo, che tuttavia è considerato il grande favorito della vigilia, avrà nel tedesco Wolfshohl il più accanito rivale.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

ABILI magazzinieri e aiuto-autista qualificato cercansi da laboratorio zona Lingotto. Telefonare 634-903.

ACCONCIATURE Wuhrmann cerca lavorante. Presentarsi corso Orbassano 26.

ACQUISITATORE prima categoria giovane per campi fruttiferi lavora cercasi da media industria. Manoscritto curriculum privato. Scrivere a Pubblicità Stampa 6312 — Torino».

ADDETTA dattilografa preferibili per canali da frequentare poche mezze giornate. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4300 — Torino». A10273

AIUTO infermiere cerca posto mattino sera, dal Paolo. Telefonare 386-654.

APPRENDISTA compreso 14-15enne per negozio tessuti lana, Garibaldi 2.

APPRENDISTA cameriere 14-16 anni libera avviamento carriera. Telefonare 370-001. A10264

APPRENDISTA ottimo elettricista autoriparatore OMEA, corso Lecce 15-16. A9734

APPRENDISTA Ufficina riparazione macchine per cucire cerca. Telefonare 70-469.

APPRENDISTE 14-16 anni corso cucito. Telefonare 393-314. A10230

APPRENDISTE 14-16 anni assieme. Per sartoria Magliano, via Andorno 4.

APPRENDISTI ambosessi 14-16 anni, ex collegiali elettrici. Telefonare ufficio. 743-941, mezzi 700-079. A9982

APPRENDISTI pellicciaio perfezionato, per cominciare per mezzogiorno cercasi. Telefonare 519-807, 579-205. A10219

ASSUME meccanico perfetto ufficina elettromeccanica. Presentarsi Omem, Reggio 12. A9969

ASSUMESI premista ed aiuto fonia ed attendista. Telefonare 770-834. A11877

ASSUMESI apprendisti 16enni per mobilificio cerca elettromeccanico. Presentarsi Cesati, Reggio 15. A9993

ASSUMIAMO elettricista ed compagnatore qualificato. Telefonare [illegible]. A10649

ASSUMIAMO ragazzo [illegible] 14-16 anni. Lo Piparo, via Saluzzo 13 bis.

ASSUMO infermiere 17enne cerca praticò mediofamiliare leggero. Referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 1472 — Torino». A9961

ASSUMO per casa signorile brava tuttofare ottimo trattamento. Tel. 296-531.

AUTISTA pratico 562 robusto referenziato cercasi. Telefonare 370-027. A10750

AUTISTA falegname massimo 45anni cerca fissa officina Susa, preferibilmente con patente internazionale, serio, onesto, assume stabilmente industria. Scrivere dettagliando posti occupati, specificando referenze, pretese, casella. Scrivere a Pubblicità Stampa 6087 — Torino».

AUTISTI esperti terzo grado guida autotreni Ditta Lombardia Veicoli assumonsi tenendo condizioni paga. Scrivere a Pubblicità Stampa 6121 — Torino».

BALIA referenziatissima cercasi per neonata 2 mesi. Telefonare 24-17, Rondo Boccaccio. A9722

BALSAMURIFICIO assume giovani 14-16 anni e artigieri pratici. Presentarsi via Bologna 4, Torino. A12195

BARISTA prima categoria si appresenti ditta corso Cameriera Ristorante, via Madama 19. A11018

BARISTERIA assume ottimo personale e apprendista massimo 16anni. Telefonare 70-927. A11717

BARISTERIA bassa zona S. Paolo cerca apprendista ottimo carattere. Telefonare 393-194. A11820

CARROZZERIA Chivo cerca apprendista meccanico 16-17anni. Presentarsi Mercatello 7, ore 18-19. A10084

CARROZZERIA corso apprendisti meccanici e verniciatori. Presentarsi via Cumiana 12. A10320

CARROZZERIA Moiso, via Barbaroux chio 32, cerca abile verniciatrice stagno esperto saldatore assegnano lavoro ai signori. A10244

CASA signorile cerca ragazza 16-17enne per commissioni. Scrivere a Pubblicità Stampa 8203 — Torino». A11010

CASA signorile cerca guardarobiera parrucchiera Casa Reginaldi referenze indispensabili. Scrivere a Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

CERCASI abilissima stiratrice camicie cerca lavoro assicurato. Telefonare 70-477.

CERCASI aggiustatore e apprendista saldatore. Telef. 62-131. A10781

CERCASI apprendista meccanico scooter 14-16enne. Telefonare 260-344. 21[illegible]

CERCASI apprendista 14enne per autoriparazione. Via Vidua 12. A9079

CERCASI apprendista stiratrice. Telefonare 886-094. A11035

CERCASI apprendista commissioni carrozzeria sito. Buona volontà, referenze cinematografi, Corso Giovanni 127. A10711

CERCASI apprendista meccanico 14-16enne. Telefonare 792 265. A10788

CERCASI autista 2ª patente, 33-36enne, robusto, pratico città, bergamo referenze. Telefonare 376-075. A10041

CERCASI commesso vendita confezione uomo 35-55 anni, buon stipendio, interessenza sulle vendite. Scrivere a Pubblicità Stampa 8282 — Torino».

CERCASI famiglia in persona per cucina Montecristo Ventimiglia, possibilmente a affitto. Telefonare 46-897. 20320

CERCASI mezza giornata stiratrice camicie lunedì, v. Assunta 6, tel. 42-829.

CERCASI falegname abilissimo sulla costruzione dei mobili frigoriferi. Telefonare 760-062. A12038

CERCASI falegname Ape anni 18 a garzone falegname imballatore. Torino, via Sansovino 66. A9987

CERCASI falegname libero per Asti, automo. Telefonare 560-824. A10457

CERCASI meccanico riparazione motoscooter, referenze. Telefonare 272-166.

CERCASI magazziniere pratico materiale elettromeccanico. Referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

CERCASI per casa privata cameriera anche ora libera cena e servizi tavola per coniugi con due persone servizio. Bambini. Le Meridie Ventimiglia. 21326

CERCASI operaio presso e attrezzi. Scrivere a Pubblicità Stampa 4189 — Torino». A10189

CERCASI operaio per autoriparazione stampa serbia. Telef. [illegible]

CERCASI parrucchiera. Presentarsi Pasquino Nora, via G. Alberto 29. A10961

CERCASI provetto saldatore e apprendisti 14-15 anni, MartinDaria, via Pio VII, 122.

CERCASI ragazza previsione intiduzza. Telefonare Villani, corso D'Azeglio 19. Telefonare 653-213. A11287

CERCASI ragazza 17-20 anni tuttofare. Alimentario Costa, Lanzo 1. A10708

CERCASI ragazzo 16-18 anni alimentazione magazzino, Telefonare 772-585.

CERCASI signorina aiuto bar. Telefonare 694-077. A10090

CERCASI stiratrice bella lavanda via Cibrario Morgari 10. Telef. 668-993.

(Continua a pag. 11)

PEPERONI DI CARMAGNOLA IN OLIO D'OLIVA

Un prodotto di dolce digeribilità in scatole da 1/2 Kg. e in flaconi da 220 gr.

..... li troverete presso le seguenti salumerie di Torino

Borgna Secondino	Via Carlo Alberto 8
Massi Secondo	Via Madama Cristina 68
Cantamessa & Palazzo	Via Freyus 86
Casassi Luciano	Via S. Donato 12
Colussi Fratelli	Via Gioberti 61
Casa del Burro	Via Berthollet 27
Calandra	Via Andrea Doria 4
Bianconi Teralba	Via M. Lessona 101
De Rossi Alma	Via Monte Rosa 84
Doria Mario	Via Valperga Caluso 15
Salumeria Effegi	Via Balme 23
Salumeria Effegi	Via Di Nanni 26
Salumeria Effegi	Via Duchessa Jolanda 8
Salumeria Effegi	Corso Francia 318
Salumeria Effegi	Via Tunisi 124
Salumeria Effegi	Via S. Giulia 89
Salumeria Effegi	Via 7 Comuni 84
Salumeria Effegi	Via V. Carrera 47
Genovro Natalino	Via Pigafetta 11
Lombardo Giuseppe	Via Stradella 48
Miotti Carlo	Corso Dante 18
Reagna Vittorio	Via Monferrato 18
Voglio drogheria	Via Saluzzo 62
Vigliono Battista	Via S. Secondo 96

e nei migliori negozi del genere

Derby della Liguria in serie C: il Savona gioca a Sanremo

Facile compito della Pro Patria; la Biellese a Cremona; la Pro Vercelli riceve il Piacenza - In serie D: turno tranquillo per il Derthona (in casa contro il Sestri Levante)

Facile, domani, il compito della Pro Patria capolista di serie C (girone A). I lombardi (punti 27) ospitano la Mestrina e dovrebbero conquistare i due punti senza troppi affanni. Anche il Bolzano (p. 24), diretto inseguitore dei bustesi, ha un compito abbastanza facile: ospita il Fanfulla (15), squadra che fuori casa raramente riesce a ottenere risultati positivi.

Nel gruppetto delle tre compagini che seguono immediatamente il Bolzano, il calendario riserva la prova più ardua alla Spezia (20). I «bianchi» si recano a Varese (18) per affrontarvi una rivale spigliata ed intraprendente, abituata a battersi con ogni energia contro gli avversari di rilievo. Sul campo della Sanremese (22) scende domani il Savona (18) in nettissimo periodo di vena. Il confronto ligure, stante alle caratteristiche spiccate dei «derby», dovrebbe avere risalto anche per la qualità del gioco che le due formazioni di fronte sono in grado di fornire. Trasferta a Cremona (17) per la Biellese (22), dove i piemontesi dovranno stare attenti alla sorpresa pur puntando senza esitazioni alla conquista dei due punti in palio. Per questo «match» Depetrini ha deciso il rientro di Dell'Oca con il conseguente spostamento di Pjocioni al centro della prima linea. I bianconeri si schiereranno così: Gori; Villa, Mancini; Formica, Cappellino, Campanini; Galli, Francescon, Picioni (Vista), Dorino, Lugli.

La Pro Vercelli (16), che domani riceve il Piacenza (17) rappresenterà in formazione Bonilio, stavolta nel ruolo di ala sinistra e Oreste Bolsoni, che potrebbe riprendere il suo posto di laterale. Lo schieramento probabile è il seguente: Galbiati; Dappiano, Bonilio; Rossi, Pirovano, Ciocchetti (Bolsoni); Canova, Marchioro, Lorenzi, Santoni, Bodisio. Il Casale (17) infine si reca a Pordenone (21) con poche speranze di ottenere punti. I veneti (undici reti incassate) hanno una delle più forti difese del torneo.

* *

Serie D, girone A: giornata di tutta tranquillità (almeno in apparenza) per le due squadre di testa. Il Derthona (p. 31) riceve il Sestri Levante (18), squadra che fa un attacco scarsamente efficace, mentre l'Entella (p. 29) si reca a Magenta (p. 25) con buone speranze di affermarsi contro una compagine debole in difesa. Le altre partite della domenica sono: Arsenalspezia(12)-Aosta (22); Novese (24)-Canavese (14); Cuneo (20)-Fossanese (6); Ivrea (22)-Imperia (24); Rapallo (22)-Invorio (9); Trinese (11)-Sanmargheritese (19); Asti (11)-Lestrese Doria (18).

Il bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO — Alta di Stura cm.46; Pian Balfè 178; Punta Marbre 265; Balme 165; Bardonecchia 118; Pian del Sole 149; Colombion 200; Fraciusia 200; Jafferau 250; Cesana 110; Sagna Longa 320; Pian Gimont 240; Monti della Luna 170; Claviere 150; Clomontet Pian del Frais 180; Pian Mandi 100; Pragelato 80; Fraiy; Ghigo 150; Pian Alpet 200; Sauze d'Oulx 200; Sportinia 200; Tripiet 250; Sestriere (Borgata) 100; Sestriere (Colle) 220; Usseglio 145; Pian Benot 250.

VALLE D'AOSTA — Ayas - Champoluc c. 175; Brusil - Cervinia 200; Pista Maisaz (Cuneo dei Breuil); cm. 200; Pinterea Bocca 250; Chamois 190; Cogne 170; Cunca di Pila 180; Courmayeur (Colle Chécrouit) 230; Orressaney La Trinité (Punta Jolanda) 190; Orressaney 54. Jean (Walleemattino) 180; La Thuile (Les Suches) 250; Valtournenche (Champlan) 190.

PROVINCIA DI CUNEO — Crissolo cm. 120; Prabuss Sorgona 120; Limone Piem. 300.

VALICHI ALPINI — Monginevro e Colle della Maddalena: chiusi; Monginevro e Colle di Tenda: aperti (con catene).

Il bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura cm.46; Pian Balfè 178; Punta Marbre 265; Balme 165; Bardonecchia 118; Pian del Sole 149; Colombion 200; Fraciusia 200; Jafferau 250; Cesana 110; Sagna Longa 320; Pian Gimont 240; Monti della Luna 170; Claviere 150; Clomontet Pian del Frais 180; Pian Mandi 100; Pragelato 80; Fraiy; Ghigo 150; Pian Alpet 200; Sauze d'Oulx 200; Sportinia 200; Tripiet 250; Sestriere (Borgata) 100; Sestriere (Colle) 220; Usseglio 145; Pian Benot 250.

VALLE D'AOSTA — Ayas - Champoluc c. 175; Brusil - Cervinia 200; Pista Maisaz (Cuneo dei Breuil); cm. 200; Pinterea Bocca 250; Chamois 190; Cogne 170; Cunca di Pila 180; Courmayeur (Colle Chécrouit) 230; Orressaney La Trinité (Punta Jolanda) 190; Orressaney 54. Jean (Walleemattino) 180; La Thuile (Les Suches) 250; Valtournenche (Champlan) 190.

PROVINCIA DI CUNEO — Crissolo cm. 120; Prabuss Sorgona 120; Limone Piem. 300.

VALICHI ALPINI — Monginevro e Colle della Maddalena: chiusi; Monginevro e Colle di Tenda: aperti (con catene).

ULTIMISSIME

All'ultimo momento si è appreso che la Commissione Sportiva dell'Automobile Club di Torino, dopo aver esaminato la situazione neviosa a seguito dei vari di tratti di velocità, vari stabiliti prima dell'on. Togni e poi dall'A.N.A.S. ha deciso in soppressione della gara.

Il campionato di calcio alla terza giornata del girone di ritorno

SERIE A: la Juventus in trasferta a Ferrara

Il mediano Leoncini al posto di Colombo tra i bianconeri - Ancora incerto lo schieramento della Spal

Parola dirige l'allenamento della Juventus. Si notano Leoncini e Nicolè, i primi due a sinistra (foto Manno)

Ferrara, sabato sera.

A preparazione ultimata, la situazione della Spal, che dovrà domani affrontare la Juventus, è tutt'altro che chiara. Sussistevano, in principio di settimana, tre dubbi: il portiere, il laterale sinistro, il centravanti. Oggi due di questi interrogativi permangono ancora e saranno sciolti soltanto negli spogliatoi, pochi minuti prima dell'inizio della partita.

La prima X, quella che riguardava il portiere, è stata definita nel senso che i tecnici ferraresi hanno deciso ufficialmente di far rientrare il titolare Nobili, che a Vicenza aveva ceduto la maglia a Maietti. Ma, per quanto riguarda la linea mediana e quella dell'attacco nulla si sa di preciso. Balleri, laterale sinistro titolare, ha riportato nell'incontro di Vicenza uno strappo intercostale che lo ha costretto a qualche giorno di riposo assoluto. Le cure, basate su periodiche applicazioni di marconiterapia, hanno evidentemente portato ad un sensibile miglioramento, non proprio oggi, nel corso del «provino» di fine settimana, il mediano ha confermato di avvertire ancora nettamente il dolore. I tecnici hanno quindi studiato le soluzioni possibili in caso di «forfait»: vestirà la maglia n. 6 il debuttante Balloni qualora il terreno di gioco sia allentato (adatto cioè alla sua qualità fisiche e di gioco); nel caso invece che il fondo dovesse rassodarsi, come lateral'e sarà spostato Ganser, che ha già dimostrato attitudini a coprire questo ruolo, mentre al centro della mediana, di prima battuta (davanti a Cattaneo), in funzione anti-Charles, sarà schierato il giovane Trentini.

Per l'attacco, dubbi sulla scelta fra Renzi e Corelli. Pare che Manza e Baldi siano indirizzati a condurre contro la capolista una partita di carattere difensivo, onde viene ovvio pensare che la scelta abbia a cadere su Corelli, elemento adatto a svolgere un buon lavoro di tamponamento a centro campo, anche per evitare che i laterali juventini, eventualmente lasciati liberi, possano puntare decisamente a rete. Un tipo di gioco, questo, che Renzi non sarebbe capace di svolgere. Ma l'ipotesi che la scelta possa cadere sul centravanti non è per altro da scartare a priori, soprattutto se si dovesse verificare il caso che, assente Balleri, si adottasse la soluzione Ganser laterale e Trentini centromediano.

Il morale dei giocatori è abbastanza elevato e tutti attendono l'incontro «impossibile» con fiducia. Sono pronti a giocare la loro carta con decisione e serenità, senza quelle illusioni che sarebbero fuori luogo cullare. Quella di domenica sarà la ventesima partita tra Spal e Juventus. Fino ad oggi le due squadre si sono incontrate diciannove volte (la prima volta nel campionato 1934-35) e la Juventus ha riportato undici vittorie contro una sola della Spal. I pareggi sono stati sette, dei quali tre a Torino. La Juventus ha segnato in questi diciannove incontri trentadue reti contro quindici della Spal.

La comitiva juventina giungerà a Ferrara oggi nel pomeriggio. E' certo che Cesarini confermerà la stessa squadra che ha «inutilmente» battuto il Padova: ci sarà ancora Leoncini al posto di Colombo. Fugati in pieno i dubbi sulla disponibilità di Sivori e di Stacchini.

Questa le probabili formazioni:

Spal: Nobili; Pichi, Bazzan; Micheli, Catalani, Balleri (Ballani, Trentini); Novelli, Corelli (Massei), Massei (Renzi), Ganzer, Morbello.

Juventus: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

SERIE B: il Torino riceve il Simmenthal

Rientra Santelli all'ala sinistra - Grava e Scesa terzini
Il Catania corre grossi rischi sul campo del Lecco

Un importante «episodio» domani nella lotta per la promozione in serie A: scenderà in campo a Lecco la squadra del Catania, per un confronto che potrebbe dire una parola decisiva circa la composizione della terna che salirà nella massima categoria. Come è noto, il regolamento del torneo prevede tre promozioni e tre retrocessioni. Mentre in coda la battaglia è tuttora aperta e molte sono le società pericolanti, in testa due squadre dominano la scena (Torino e Catania), seguite appunto dal Lecco. Il match che si svolgerà domani sulla riva del lago è pertanto di grandissima importanza.

I nerazzurri lariani, com'è noto, dopo un brillante inizio di torneo hanno dovuto rallentare il ritmo ed il loro calo di rendimento si è fatto sentire anche sulla classifica. Il Lecco è disceso infatti al terzo posto a quattro punti dal Torino capolista e a tre dal suo avversario di domani. Tanto i lombardi che i siciliani hanno ancora una gara da ricuperare: casalinga per il Lecco, in trasferta a Novara per il Catania. Legittima quindi è la speranza della squadra di Piccioli di riportarsi in lizza per il primato o almeno di rafforzare la sua attuale posizione che garantisce com'è noto la promozione nella massima divisione. Aspirazioni, che sono logicamente in contrasto con quelle del Catania. Il contrasto dal Catania.

Quanto alle formazioni due incertezze nei ranghi del Lecco, poichè il mediano Gotti e l'ala sinistra Nyara non sono in buone condizioni fisiche. Eventuali sostituti Nistri e Gravina.

In attesa delle novità, che giungeranno da Lecco, i granata del Torino dovranno domani affrontare il Simmenthal Monza. La squadra lombarda, partita per il torneo senza troppe pretese (è praticamente impossibile pensare ad una squadra di serie A di stanza a Monza, che è a pochi chilometri da Milano) ha saputo tenere un ritmo di marcia veramente ottimo: ha vinto otto partite (di cui fuori casa), ne ha pareggiate sette (è lontano da Monza), perdendone soltanto sei, e si trova ora con ventitrè punti nel gruppetto che insegue ad una sola lunghezza il Lecco.

Due gare di basket sui campi di Torino

Per il massimo campionato femminile di basket, s'incontrano domani a Torino, nella palestra Mv di viale Degali, le squadre del Talmone-Autonomi e della «Standa» Milano. Il match si presenta equilibrato poichè al più solido «assieme» delle lombarde, la compagine torinese oppone tre atleti (Gazzillo, Donda e Gelsi) in ottima forma. Il confronto avrà inizio alle ore 14,30.

Sempre alla palestra di viale Degali (con inizio alle 16) scenderanno in lizza i cestisti torinesi della Mv contro quelli del Orum di La Spezia.

Contrariamente a quasi tutti i suoi colleghi di serie B, il direttore tecnico lombardo non ama il gioco chiuso. Il dott. Cipolla, laureato in medicina all'università di Pavia e direttore di un istituto di esami e ricerche con sede in Milano, si interessa di calcio soltanto nelle ore libere dai suoi impegni professionali; non vuol vedere i suoi ragazzi impegnati in difesa. «Anche per questa trasferta contro la capolista — ha detto il dottor Cipolla — non muterò parere. Giocheremo come al solito, cercando di contrastare il passo ai nostri forti avversari sul piano della tecnica e della velocità».

Che l'idea del tecnico monzese sia giusta, lo provano i risultati conseguiti sino ad ora. Anche per questo non sono previste novità nello schieramento che scenderà in campo domani: verrà confermata la squadra di domenica scorsa.

Risalti anche al Torino i dubbi che hanno obbligato Senkey ed Ellena a ritardare la ricostituzione della formazione, cioè Scesa a far coppia con Grava, mentre all'ala destra giocherà Santelli e non Angeli. La prova che i granata sono chiamati ad affrontare non sarà difficile: i bianconeri lombardi giocano un buon football, ma lasciano anche giocare. Per una volta tanto i torinesi non dovranno affrontare il solito ferreo e arcigno «catenaccio». Questo comunque, se limita i rischi dei contropiede, aumenta i pericoli di un gioco aperto anche da parte degli avversari. Oltre che l'attacco dovrà «lavorare» anche la difesa.

I granata — è inutile nasconderlo — peccano appunto nel settore di punta. Molte squadre, anche se sistemate molto sotto in graduatoria, vantano un maggior numero di reti realizzate: ha segnato più del Torino, tanto per fare un paragone, lo stesso Verona, che pure è al quindicesimo posto con diciotto punti soltanto. Questo vuol dire che la forza della squadra granata sta nei settori di retroguardia.

Torino: Soldan; Grava, Scesa; Bonifaci, Ferrario, Pellis; Crippa, Ferrini, Virgili, Meazzaro, Santelli.

Simmenthal Monza: Brivigliori; Coproni, Adorni; Fraschini, Riva, Frascoli; Mattavelli, Redaelli, Gagliardi, Maestri, Carminati II.

Altre partite che possono interessare la lotta per il passaggio in serie A sono: Marzotto - Brescia, Modena - Verona, Venezia - Como, oltre naturalmente a Torino - Simmenthal Monza. I bresciani hanno attualmente una posizione in classifica non rispondente alle loro effettive capacità, ma nei più recenti incontri hanno dimostrato progressi tali da farli ritenere capaci di dare lo «stop» alle ambizioni del Marzotto. Quanto ai giallo-blu amiliani, che cedono il Marzotto sono ad un solo punto dal Lecco, hanno il favore del pronostico nel match in casa con il Verona. Non altrettanto si può dire del Venezia, che ospitando il solido Como deve seriamente temere un avversario che ha già ottenuto dieci punti in trasferta.

L'ala Santelli

Il Novara nel Sud

Domani gli azzurri in campo a Messina - Foccia e Macchi assenti - Remolo arbitro 7

NOVARA, sabato sera.

Tredici giocatori sono partiti ieri mattina alle 7 da Novara in treno per le doppia trasferta nel Sud. Fino all'ultimo momento si temeva che della comitiva non potesse far parte l'ala sinistra Albisi. Egli presta servizio militare nell'Aeronautica ed il suo Comando non intendeva concedergli un permesso di 10 giorni. Albisi invece, cinque minuti prima della partenza, è giunto trafelato in stazione.

Domani a Messina mancheranno però sia Foccia che Macchi: il primo non si è ancora ristabilito; Macchi invece non intende abbandonare per oltre una settimana le lezioni presso la Scuola ove frequenta l'ultimo corso di ragioneria.

L'incontro di domani segnerà il ritorno in squadra di Rancati. Facchini schiererà a Messina la seguente formazione: Lena; Miazza, Stella; Szaszkiewicz, Udovicich, Fossati; Nocetto, Mantani, Massino, Colla, Albisi.

Compilata la comitiva novarese, quali riserve, il mediano Tutta e l'attaccante Scaglia.

Inutile dire che gli azzurri, ritrovata — dopo l'avvento dell'allenatore Facchini — la fiducia in se stessi, non si considerano affatto vetati alla sconfitta nella partita di domani in Sicilia. La squadra, con la progressiva sostituzione degli anziani, ha guadagnato in vivacità e ritmo quello che ha perso in esperienza e l'ipotesi di un pareggio a Messina, dove altre tre compagini hanno pareggiato ed una vinto, non appare per nulla assurda.

GENOA-NAPOLI: sono di fronte due squadre scosse dalla crisi

I partenopei coinvolti nella lotta per la retrocessione - Le conseguenze della "grana Del Vecchio"

NAPOLI, sabato sera.

Sul capo dell'orlunido Emanuel Del Vecchio si addensa la bufera. Dopo la lesata di scudi di giovedì, quando il giocatore lasciò di sua spontanea volontà l'albergo di Formia, dove il Napoli si trova in ritiro, per rientrare in sede con moglie, figlio e domestica, la società è passata al contrattacco.

In mattinata si sono avute alcune telefonate intercorse tra Formia (da dove parlava Amadei) e Roma, dove si trovava il comandante Lauro, e la sede della società (da dove chiamava il presidente Cuomo). Abbiamo potuto così apprendere che al Napoli regna l'intransigenza massima nei confronti dell'irriducibile, tanto è vero che la società lo ha denunziato alla Lega nazionale chiedendo la applicazione dell'articolo 113 del regolamento organico. Data la recidività del giocatore e il clamore del suo gesto in questo difficile momento, è intenzione del Napoli di andare fino in fondo chiedendo l'applicazione del regolamento nella maniera più drastica. Questo ha comunicato la segreteria. Da informazioni particolari ci risulta che non chiesta la rescissione del contratto in danno del giocatore.

Se la Lega approverà una simile richiesta, saremmo all'ultima scena di questa strana imputatura del giocatore che, già lunedì scorso, si era rifiutato di recarsi nel ritiretto di Formia, accampando pretese finanziarie. Nè può fare presa il diversivo delle condizioni di salute della moglie perchè Del Vecchio, il martedì seguente, si è recato in quel di Formia con la intera famiglia senza che la signora Del Vecchio accusasse alcun male.

In questo stato di cose, la società è in una botte di ferro. Fino a lunedì scorso in presidenza del Napoli aveva sopportato i capricci del giocatore in considerazione della delicata situazione in classifica; ma ormai la corda era troppo tesa ed era necessario dare un esempio, proprio nell'interesse della società e per il buon andamento della disciplina in seno alla squadra.

Per quanto riguarda conseguenze tecniche, Amadei ha già deciso per la sostituzione inserendo Bambozzo nella formazione e spostando Fenaroli a mezzo sinistro. E poichè sembra che Bugatti sia indisponibile per una contusione al ginocchio, la probabile formazione del Napoli per l'incontro di domani con il Genoa dovrebbe essere la seguente: Cimmar; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Greco II, Fenoi; Bambozzo, Di Giacomo, Vinicio, Fenoia, Gasparini.

Carver cambia lo schieramento dei liguri, di nuovo preoccupato dopo la sconcertante sconfitta di Bologna

Genova, sabato sera.

A quanto sembra, l'allenatore Carver, che non legge giornali e non si cura delle critiche, si sarebbe piegato dinnanzi alle risultanze della partita di Bologna — dove non è stata grave tanto la sconfitta in se stessa, forse già preventivata, quanto il «modo» in cui essa è venuta. A quanto sembra, dicevamo, si sarebbe finalmente deciso ad apportare qualche variante alla formazione schierata domenica scorsa contro il Bologna. Intanto è certo che Magnini non giocherà. Forse non ve ne era bisogno, ma ad ogni modo lo stesso giocatore ha chiesto a Carver di essere per il momento dispensato dallo scendere in campo (e giovedì, nella partita del campionato riserve contro il Lecco, Magnini si è prodotto una leggera contusione al ginocchio), non sentendosi ancora a posto dopo tanti mesi di assenza. Ma sembra certi dubbio il ritiro di Corradi che nell'allenamento di ieri faticava ancora a correre e che molto probabilmente dovrà restare a riposo anche questa domenica per non pregiudicare le sue ulteriori possibilità. Cosicchè è da ritenersi che il ruolo di terzino destro verrà preso da Becattini e che la mediana rimarrà invariata, Carver non avendo portato a Chiavari nessun laterale (e mezza che non ritenga utile servirsi di Pantaleoni in seconda linea).

Ma i grossi interrogativi circa la formazione del Genoa vengono soprattutto dalla prima linea. Il mal schieramento è per ora soltanto nella mente di Carver. E' più che probabile che il tecnico inglese, solitamente restio all'evidenza, richiami in squadra i due grandi esclusi di domenica scorsa, Abbadie e Harrison, mentre non vi dovrebbero essere dubbi circa l'impiego di Brusolin come centravanti. Se è quindi abbastanza facile anticipare quale potrà essere lo schieramento del reparto arretrato, è arduo prevedere come Carver disporrà la prima linea. Le possibilità al riguardo sono parecchie, ma vale la pena di elencarle tutte. Carver, che giovedì scorso aveva disposto affinchè Abbadie, Harrison, Dal Monte e Becattini giocassero nella partita riserve contro il Lecco onde sincerarsi delle loro condizioni, è arrivato sul campo soltanto nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo, e se ne è andato dopo una decina di minuti. Di che poco abbia potuto sincerarsi in quei dieci minuti neanche lo ha compreso. Ma certo Carver avrà già in mente i suoi piani che, per ora, si guarda bene dal far conoscere, sicchè soltanto all'ultimo momento sarà possibile sapere la formazione del Genoa per l'incontro col Napoli.

E non ci sembra sia il caso di accentuare l'importanza di questa partita nella quale non una sola, ma entrambe le squadre sono in lotta per la salvezza. Naturalmente il Napoli già sarebbe soddisfatto di un pareggio, mentre il Genoa ha assolutamente bisogno della intera posta in palio se vuol conservare qualche speranza.

La folla rossoblù è ripetutamente in questi giorni, e nello stesso tempo piuttosto depressa. La sconfitta di Bologna, e soprattutto il contegno tecnico assolutamente inadeguato della squadra, hanno «rideterminato» gli entusiasmi scemati da tre paregni e da una vittoria consecutivi. E si tenga in vista del Napoli, che quest'anno è già scesa a Marassi una volta e vi ha battuto la Sampdoria grazie a due autoreti, che ha già dichiarato di volersi prendere la rivincita di quella sconfitta subita al Venezia nell'incontro di andata che si chiuse come ben si ricorderà, con gli idranti dei pompieri all'opera.

La Sampdoria è partita stamane per Bari, dove arriverà stasera dopo aver preso l'aereo a Roma. Monzeglio, che è assolutamente ligneare nelle sue cose, ha già comunicato la formazione che manderà in campo domani. Egli dovrà ancora fare a meno del portiere Bardelli e del centravanti Milani; e queste due assenze si aggiungerà quella del terzino destro Vincenzi. Non sono mancanze di poco conto. E non è facile il compito della Samp di fronte ad un Bari in piena lotta per la salvezza. Ma basterebbe una giornata di vena della prima linea, che dispone di uomini di classe come Cevenini, Mora, Cucchiaroni e Skoglund, per debellare le velleità del Bari.

L'Alessandria a Bergamo

I grigi sono in ripresa e vogliono continuare la serie buona - E' possibile un pareggio

L'attaccante Rivera

Alessandria, sabato sera.

Il brillante successo ottenuto di stanotte domenica scorsa sul Bari ha fatto rinascere le speranze dell'Alessandria circa il buon esito della sua lotta per la permanenza in Serie A. I «grigi» hanno dimostrato di poterci battere con buon rendimento anche in fase offensiva e ciò è indubbiamente un dato positivo.

Il prossimo avversario della ritrovata efficienza alessandrina è costituito dall'Atalanta, sul cui campo i «grigi» hanno pareggiato due anni fa, ripetendo ancora il risultato nullo al «Moccagatta» nel girone di andata di quest'anno. Ciò, sarebbe un successo per l'Alessandria rientrare in sede imbattuta, ma senza dare i conti con un'avversaria che, calata di tono dopo un brillante inizio del torneo, ha visto la sua posizione in classifica divenire non del tutto tranquilla, tanto che un nuovo passo falso potrebbe renderla terreno di lotta per la salvezza.

Sarà purtroppo ancora assente Filini — il cui infortunio al ginocchio sembra tuttavia risolversi senza intervento chirurgico — ma è previsto il ritorno in squadra, come ala destra, di Oldani, che sta attraversando fra i rincalzi un eccellente periodo di forma e merita quindi di essere richiamato fra i titolari. Per il resto, rinviata ancora il ritorno di Gnidero, la formazione dell'Alessandria non presenta novità. I «grigi» scenderanno quindi in campo a Bergamo con: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Boniardi, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Moscardini, Migliavacca, Tacchi.

Le partite domani si iniziano alle ore 15

Serie A (20ª giornata)

Atalanta (17) - Alessandria (16)
Bari (13) - Sampdoria (18)
Fiorentina (18) - Bologna (22)
Genoa (11) - Napoli (11)
Lazio (20) - Inter (22)
Milan (27) - Lanerossi (15)
Padova (21) - Udinese (17)
Palermo (14) - Roma (18)
Spal (22) - Juventus (20)

Serie B (22ª giornata)

Cagliari (16) - Uso Mantova (19)
Lucco (24) - Catania (22)
Marzotto (22) - Brescia (21)
Messina (18) - Novara (13)
Modena (18) - Verona (18)
Parma (16) - Sambenedetti. (18)
Torino (20) - Simmenthal (20)
Varese (14) - Catanzaro (21)
Triestina (22) - Reggiana (21)
Venezia (23) - Como (18)

Serie C (Girone A)

Cremonese (17) - Biellese (22)
Vigevano (18) - Monfalcone (9)
Pordenone (27) - Casale (17)
Bolzano (24) - Fanfulla (15)
Treviso (17) - Legnano (18)
Pro Patria (27) - Mestrina (15)
Pro Vercelli (15) - Piacenza (17)
Sanremese (22) - Savona (19)
Varese (12) - Spezia (22)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio attuale in classifica. Il classifica squadre.
Da domani l'inizio delle partite avverrà alle 15, con mezz'ora di ritardo sull'orario precedente

I rossoneri ospitano il Lanerossi, i nerazzurri a Roma

Per il Milan e l'Inter un turno non difficile

Milano, sabato sera.

L'improvvisa partenza in aereo per Londra del segretario del Milan impegnato nella difficile «operazione Charlton» e le ricerche di un «oriundo» avviate in Argentina da emissari nerazzurri avvertono che in due squadre milanesi hanno già lo sguardo rivolto al prossimo campionato, anche se rimangono ancora decise a battersi strenuamente nel torneo in corso.

Le speranze residue dei campioni d'Italia sono legate al ricupero Juventus-Padova, fissato per mercoledì prossimo; intanto Viani e Bonizzoni puntano placidamente al pareggiato bolzo senza sottovalutare però le possibilità dei Lanerossi Vicenza, che appare in netta ripresa. Se il terreno di San Siro fosse asciutto o almeno sodo probabilmente i vicentini sarebbero maggiormente temuti, in virtù del loro ritmo e della loro vivacità; ma domani il fondo sarà ancora molle e cedevole, dopo la neve e la pioggia cadute in questi giorni.

L'impianto e il gioco dei rossoneri non dovrebbero, in tali condizioni, riservare sorprese; tuttavia il prevedibile maltempo ha ostacolato alquanto la preparazione, impedendo persino la disputa di una partitella amichevole che avrebbe dovuto maggiormente l'altra sera all'arena contro una squadretta studentesca per la situazione dev'essere analoga per tutte le squadre del nord.

Il ritorno di Trebbi e di Bergamaschi da Viareggio consentirà ai tecnici milanesi di disporre di un maggior numero di pedine valide; sembra difatti certo il ritorno di Zagatti, mentre non è da escludere la rivalutazione del giovane Bettini, se Danova saprà dare conseguenze di un leggero infortunio lamentato durante l'allenamento atletico. Poichè Liedholm finora si è limitato ad allenarsi in palestra, lo schieramento dei rossoneri sarà probabilmente questo: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Occhetto, Maldini, Schiaffino; Rana (Danova), Galli, Altafini, Grillo, Bettini (Beoni).

Stamane alle ore 11 partono per Roma quattordici nerazzurri e precisamente gli undici che domenica contro Sono riuniti e piegare l'Atalanta allo stadio di San Siro, più Nesiaro, Fanni e Buraghetti. Campatelli e Achilli si sono riservati di comunicare domani mattina quale squadra metteranno in campo contro la Lazio; sembra tuttavia che questa volta i dubbi riguardino soltanto Venturi e Nesiaro. Durante la settimana si era parlato della possibile sostituzione di Angelillo, poi è stata la volta di Corso, ma all'atto pratico pare che l'attacco visto all'opera domenica scorsa non abbia a subire varianti, sebbene nella comitiva sia stato incluso anche Buraghetti. Probabilmente conteranno molto lo stato del terreno e le caratteristiche della giornata: se all'Olimpico il terreno dovesse essere asciutto Venturi che soffre la velocità ed il ritmo potrebbe rimanere fuori, ciò che invece non accadrebbe se il fondo fosse piuttosto pesante.

Prima della partenza dalla stazione centrale i tecnici nerazzurri erano comunque così orientati per la formazione: Mattenci, Fongaro, Cotti; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.

LEO CATTINI

"LA LUNA SUL FOSFORO"

Le sale del Circolo degli Artisti sono messe in questi giorni a soqquadro da numerosi soci artisti che, con instancabile estro, trasformano gli ambienti per l'ospite d'onore della serata del tradizionale Gran Ballo di Carnevale: la Luna. La «Luna sul Fosforo» è infatti il titolo della serata che avrà luogo sabato 27 nelle sale della sede sociale di via Bogino 9, durante la quale verranno sorteggiati sopra d'arte, un oggetto prezioso della gioielleria Mantana e profumi Caron.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Anche la tv alla serata inaugurale

La prima donna del jazz apre la rassegna di Sanremo

Ella Fitzgerald è di scena stasera con il batterista Shelly Manne nel salone del Casinò - Perché Arigliano non presenterà la manifestazione - Domani i complessi italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

«L'uomo dal braccio d'oro» e la «Prima donna del jazz» sono i grandi mattatori della serata inaugurale del festival che s'apre questa sera nel salone del Casinò: il dinoccolato e cerebrale batterista californiano Shelly Manne e la prosperosa, dolcissima Ella Fitzgerald. Ieri notte capannelli di appassionati erano raccolti in animate discussioni sul lungomare: il jazz è di per sè argomento di eterne polemiche, i suoi tifosi si abbandonano a lunghi e spesso inutili tartufini. Un gruppetto di tifosi venuti apposta da Palermo, quasi a tappe forzate, per assistere all'annuale rassegna della nuova musica, sostenevano che il festival potrebbe limitarsi ad unico concerto, quello che comprende i due personaggi citati; asserivano i siciliani che il resto del folto programma, dal quale gli spettatori usciranno certamente stanchi, potrebbe anche non esistere, poichè con Ella e Shelly il successo della manifestazione sarebbe ugualmente garantito.

Lasciando stare le inevitabili polemiche, bisogna ammettere che da solo lo cantante Ella Fitzgerald costituisce un ghiotto spettacolo anche per i non iniziati. E' giusto che la televisione, nella sua rapidissima ripresa di stasera (dalle 21 alle 23,45), voglia puntare soprattutto su di lei. La Fitzgerald ha in Italia, dove più volte vi è stata, migliaia di fanatici. Ogni sua apparizione sui nostri palcoscenici è salutata con un entusiasmo quale di solito si riserva — fatte le debite proporzioni e senz'ombra di offesa per nessuno — ai recitals suburbani di Claudio Villa. Negli Stati Uniti la gimnastica negra per cinque anni di seguito fu alla testa delle classifiche nei referendum indetti fra il pubblico; ultimamente ricevette l'ennesimo premio, avendolo i critici proclamata «la più grande mai esistita» fra tutte le cantanti jazz, a conclusione che ha coinciso con la vendita del suo trentamilionesimo disco. Un record che pochissimi musicisti hanno sfiorato e forse soltanto Armstrong ha superato.

La Fitzgerald ha 42 anni, è nata a Newport nella Virginia. Canta dal 1935, quando vinse un concorso per dilettanti all'Harlem Opera House. Il batterista Chick Webb l'ascoltò, le scritturò, incise il suo primo disco (Are you here to stay?) e divenne il suo primo marito. Benchè di lunga carriera, la voce è tuttora chiara e brillante, estremamente melodica, duttile come uno strumento. Comparirà davanti alle telecamere accompagnata dal quartetto di Paul Smith, il pianista che, prima di affermarsi nel jazz, suonò come ragazzo prodigio nelle fiere del natio Texas e divenne poi sergente della polizia militare, lottatore professionista ed infine viceorganista nella cattedrale di San Diego in California.

L'altro grande personaggio della serata è Shelly Manne. Gli spettatori che ricordano le facce viste al cinema, lo riconosceranno per la sua partecipazione nel film L'uomo dal braccio d'oro, in cui fu al fianco di Frank Sinatra, e nel recente I cinque pennies, rievocazione della vita di Red Nichols. Manne è un tipico esponente dello stile californiano, fra il freddo ed il caldo, colto ed intellettualistico, ma ricco di effetti travolgenti: è soprattutto sotto di questi che sono facili ad ottenere con il suo strumento. E' considerato come uno dei migliori batteristi moderni.

Questa sera forse potranno essere inclusi nella trasmissione televisiva anche una parte del concerto di Shelly Manne e l'esibizione di Roy Eldridge, definito da alcuni l'erede della tradizione di Louis Armstrong. I presentatori dello spettacolo saranno l'americano Norman Grone e la simpatica Adriana Serra. In loro vece avrebbe dovuto comparire Nicolò Arigliano, il cantante che un mese fa brillò per il gran rifiuto opposto al festival della canzone. Ma all'ultimo momento un contratto troppo vantaggioso ha distolto Arigliano dalla effimera e gratuita gloria del jazz di Sanremo.

Domani, vicino ai famosi esponenti degli stili più moderni, si esibiranno i complessi italiani: e giova sottolineare che la partecipazione dei musicisti piemontesi è oltremodo massiccia, e va dai trombettisti Valdambrini e Fanni, ai saxofonisti Gionni Basso e Gildo Mazetti, al pianista Ettore Righello.

Gino Nebiolo

Scelta fra sessanta ragazze

Gabriella Farinon è la più recente scoperta di Roger Vadim. Il regista francese l'ha scelta fra sessanta ragazze per affidarle una parte nel film «Il sangue e la rosa»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una lettera per Gianni, radiodramma di Piero Castellano alle 21,35 sul Nazionale - I puritani di Vincenzo Bellini alle 20,30 sul Secondo

SABATO 20 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m.f. I) — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-18,03: Trasmissioni regionali - 18: Trasmissione per gli infermi - 18,45: Musica pubblicata Italiana.

Ore 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Gli sport di domani - 17,55: Il libro della settimana - 18,10: Piccolo viaggio in provincia: Racconti del mare - 18,25: Edizioni del Lotto - 18,30: L'Approdo (settimanale di letteratura e arte. Direttori G. B. Angioletti).

Ore 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutta la campata: I campionati di ogni regione messi in collegamento nazionale da Nanni Saba - 20: Cabaret gala - 20,30: Giornale - 20,55: Concertino - 21: VIII Giochi Olimpici invernali: servizio speciale del Giornale Radio da Squaw Valley - 21,15: Il flauto magico: concerti, opera e balletti con la critica musicale di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo.

Ore 21,35: «Una lettera per Gianni», radiodramma di Piero Castellano. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Ezvald Schiavolin. (Novità). La vicenda: Anna, dopo molto tempo, invita Giovanni — suo vecchio amore e attualmente studente impegnato, ma con molte qualità intellettive e spirituali — a ritrovarsi con lei. Giovanni è ora sposato con Lisa ed ha persino un figlio; ma il vecchio amore — forse il primo — egli lo rivedrà volentieri, perchè esso rappresenta tutto un mondo passato di progetti e di speranze. Dunque, per questo, Giovanni incontrerà Anna e con esta parlerà anche d'amore. Poi Anna ripartirà, ma ai lui, ai Giovanni avranno fatto sulla di male, se pure, per ragioni di opportunità, Giovanni avrà nascosto a Lisa l'incontro col vecchio amore. L'incontro non avrà servito ad altro che a farlo ritornare un po' indietro nel tempo e a fargli scrivere formalmente a un vecchio quella tale poesia che chiuse da quando teneva in tasca.

Ore 22,30: Arista: echi degli spettacoli del mondo raccolti da Ghigo De Chiara - 23: Il sabato di Clessa notte: Risposta agli ascoltatori - 23,30: Oggi al Parlamento - Giornale - Sunrise Rintocchi e il suo compleanno: canta Carol Daneli - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino m.f. II, Alessandria Monte Cuneo m. 180,1) — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Sfogliamo il «Radiocorriere-tv» - 15: Girasfuoco - 15,30: Giornale - 15,40: Musica da ballo.

Ore 16: Nikita Magaloff suona Chopin: Ballata in sol minore op. 23; Quattro mazurke op. 24. (Registrazione) - 16,30: Fantasia di motivi: cantano Tina Allori, Alfilio Bossio, Wanda Idoa, Gino Latilla, Natalino Otto, Vittorio Paltrinieri, Franca Raimondi, Caterina Valente - 16,40: Le occasioni del intervallo: Al Club del ritmo - 17: Antologia di successi, con l'orchestra di William Galassini.

Ore 17,30: «Noi siamo gli orsi», rivista dedicata a hobbies, mondo e passatempi di Fiale e Brancucci - 18,20: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: «I Puritani», melodramma serio in tre parti di Carlo Pepoli. Musica di Vincenzo Bellini. Interpreti: Vito Susca, Raffaele Arie, Gianni Raimondi, Ugo Benvenuti, Mino Russo, Angela Rivero, Anna Maria. Direttore Mario Rossi. Maestro del coro Giulio Bertola. Orchestra, Biblioteca di Milano - Saggi interrotti: Amerigo - Radiosetta - Ultimo quarto - Notizie del tuo giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,15: Musica di Jolivet - 18,30: «Mariana Pineda», tre atti di Garcia Lorca - 18: Quartetti per archi e chitarra di Pazzolini - 19,30: La Rassegna - 19: Musiche di Schulz, O. di Lasso e Hasler - 19,15: Biblioteca - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Giulio Cesare», opera di G. F. Malipiero - 22,30: Congedo.

«Lavinia tra i dannati» da lunedì al Carignano

Giorgio Albertazzi in abito talare nel dramma di Terzo «Lavinia tra i dannati» che la compagnia Albertazzi-Proclemer rappresenterà da lunedì al teatro Carignano

I CONCERTI

Il pianista P. A. Biondi per l'Unione Studentesca

(l. n.) - Del pianista romano trentenne Pier Alberto Biondi il pubblico torinese conserva un lieto ricordo, da quando, nel 1958, egli partecipò alla Rassegna dei giovani pianisti, organizzata dall'Unione Musicale Studentesca, e di cui risultò vincitore; ottenne così, come premio, di poterci presentare l'anno successivo in un concerto della Unione stessa.

Per invito di questa egli ritornerà questa sera al Conservatorio, dove, assai più ricco di esperienze concertistiche, si presenterà con un programma, che è già di per sè eloquente indizio di singolare serietà. Egli comprenderà tre composizioni di Schumann: quel Carnaval op. 9, in cui sono ciascuna riflessi molti elementi autobiografici (e per un «romantico» questo è perfettamente comprensibile) del musicista, che rivestì a cresce, con fantasiosa estrosità, la più colorita galleria di quadri psicologici, che annovera l'arte pianistica.

Delle due Sonate di Schumann Biondi eseguirà la prima in fa diesis min. op. 11, dove l'equilibrio tra la «classicità» della forma e il giovanile impeto galoppante (ma ancora un po' sfrenato) della fantasia può risultare, in qualche punto, alquanto instabile, ma dove la complessa personalità schumanniana si manifesta nella sua molteplice, ma sempre viva unione dinamica.

Perfetto invece il rapporto tra forma e contenuto nei magnifici Studi sinfonici, sviluppati in forma di variazioni: variazioni che sono tra le più ammirevoli composte dopo Beethoven, e dove la caratteristica scrittura pianistica schumanniana, arricchitasi grandemente in rapporto ai precedenti, crea delle possibilità «sinfoniche», cioè una complessa contrapposizione di parti, che è generalmente preparatoria dell'orchestra.

* L'Agimus presenta nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, sempre al Conservatorio, il pianista Carlo Zecchi che eseguirà musiche contemporanee (Dallapiccola, Fellegara, Webern, Hindemith).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Martedì 23 corr alle ore 21.15, nella sala del Circolo della stampa, sotto l'egida dell'Usis, si terrà un concerto di mezzo soprano Lenia Frick e del pianista Joseph Rollino con musiche di Donaudy, Obradors, Granados, De Falla, Schubert, Brahms ecc. I soci possono intervenire accompagnati da un familiare per il quale deve essere richiesto il biglietto d'invito in Segreteria.

— STASERA ALLA TV —

Il «musichiere» non perde tempo ad ascoltare dischi di canzoni

Francesco Pastorelli pensa soltanto alle prossime nozze - Una torinese tra i suoi avversari - Il soprano Carteri e Lauretta Masiero ospiti d'onore

ROMA, sabato sera.

(s. m.) La settimana scorsa Francesco Pastorelli os la fece per miracolo: prima incappò in un avversario terribilissimo, poi incespicò nel gioco dell'orologio e soltanto alla fine la fortuna si ricordò di lui aiutandolo a riacciuffare «in extremis» la fascia di musichiere». Pastorelli vinse poco, ma comunque il suo gruzzolo salì a 2.310.000 lire: somma che lo incoraggiò a tornare rapidamente, al primi di maggio, in data della mamma. Ora non trascorre più le sue giornate sfogliando «Canzonieri» ed ascoltando dischi, ma se ne va in giro per scegliere i mobili che serviranno per mettere su casa.

I candidati che stasera si disputeranno alle sedie a dondolo il diritto di batterci contro un «musichiere» apparentemente rassegnato sono: il tipografo Alberto Falcioni di Marino, l'impiegata Atma Cadei di Bergamo, la commerciante Edda Angeleri di Torino, il sarto Franco Sestito di Chiaravalle in provincia di Catanzaro, «Fiorellino» è sempre la studentessa Deanna Bolardi di Reggio Emilia che sarà sfidata stasera dallo studente barese Michele Mirella.

Ospiti d'onore: Rosanna Carteri e Lauretta Masiero.

Stasera, alle ore 22,35

E' il momento (magico) dell'attrice Lea Padovani

ROMA, sabato sera.

Stasera va in onda il secondo episodio della rubrica «Momento magico». Il primo, dedicato ad Alberizzi, provocò giudizi discordi: la trasmissione sembrò troppo cerebrale ed intellettualistica. In realtà i suoi autori avevano intenzioni diverse: dare cioè di ciascun personaggio la sua immagine vera. Alberizzi è un cantautore, il suo «momento magico» non poteva essere che cerebrale. Ma gli episodi dedicati a Nino Manfredi, a Titina De Filippo, a Mario Riva saranno più allegri, saranno cioè l'immagine del protagonisti.

Forse non si è scelto bene dal punto di vista psicologico l'ordine di programmazione delle dodici puntate che sono già state tutte registrate. L'episodio di stasera è dedicato a Lea Padovani. Le sequenze iniziali ce la descriveranno subito nelle sue caratteristiche essenziali: gioca a poker, fa un bluff con due «7» e vince. E' un'attrice, quindi recita, è falsa, nasconde la sua personalità autentica dietro un artificio di sovrastrutture.

Ma esiste un contrasto fra la Padovani «ufficiale» e quella reale che verrà messa in evidenza nelle sue confidenze. Rievocherà alcuni episodi del periodo difficile agli inizi della carriera e si soffermerà soprattutto sul ricordo di un disco che ai tempi duri del primi passi sulla via del teatro era l'unica cosa che riuscisse a farle dimenticare la fame, il freddo, e a darle calore ed ottimismo. Il balletto di Alba Arnova accompagnerà il motivo di «Solitude».

«Furore» di John Ford in mattinata popolare al Romano

Alle 10 di domani, al Cinema Romano, il Sindacato Giornalisti Cinematografici, in collaborazione con il «Luce» e la 20th Century Fox, darà proiezione in visione popolare (L. 200) il film di John Ford, «Furore», da Steinbeck con Henry Fonda. Presenterà un'illustrazione critica di Achille Valdata e verrà distribuita la nuova scheda-referendum.

OGGI SUL VIDEO

13,59-14,05: Telescuola: primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale dei ragazzi, b) cartoni animati: «Le avventure di Pow Wow», c) Penna di Falco, capo Cheyenne: «Cacciatore in agguato», telefilm. Regia di Paul Landres.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto e Gong

18,50: Ieri: cronache e figure d'altri tempi.

19,15: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,50: Canta Nat «King» Cole con il Quartetto vocale «I Cheriseadera», l'orchestra di Nelson Riddle e la partecipazione di Betty Hutton.

19,50: Una settimana nel mondo.

20,05: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Il Musichiere: gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio

22,10: Lucy ed io: «Il lavoro dell'altro», racconto sceneggiato. Regia di William Asher

22,35: Momento magico di Lea Padovani, a cura di Mino Caudana e Nino Conti.

23: Dal Casino Municipale di Sanremo: V Festival internazionale del jazz. Presentano: Norman Grant e Adriana Serra. Ripresa televisiva di V. Brignole.

23,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv dei lavoratori - 11: Santa Messa - 12,30: Pomeriggio sportivo - 17,20: Giorno di festa - 18,30: Telegiornale - 18,40: Un avvenimento agonistico - 19,30: Il «Barbarossa» - 20,10: Cinesincronizzazione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Vita col padre e con la madre» (Terzo episodio) - 22,10: Arte del XX Secolo - 23,30: La domenica sportiva. - Telegiornale.

Si chiede che la censura riesamini "La dolce vita,,

Roma, sabato sera.

Le dichiarazioni del sottosegretario allo Spettacolo, che rispondendo a un'interrogazione di deputati d.c., ha asciuto il ritiro della circolazione del film La dolce vita, *non hanno affatto frenato la polemica divampata in questi ultimi giorni.*

Informa infatti l'agenzia cattolica «Orbe», che in Giunta diocesana dell'Azione cattolica di Roma è tornata alla carica chiedendo un riesame del film da parte della commissione di censura di secondo grado. La richiesta, sostenuta da un gruppo di parlamentari, avrebbe buone probabilità, sempre secondo la suddetta agenzia, di essere accolta.

Anche l'Osservatore Romano ha ripreso ieri l'argomento muovendo alcune obiezioni alle dichiarazioni del sottosegretario Bnori e ha tuttavia mal definito il film di Fellini «uno spettacolo orrante per chi non ha bisogno di essere indotto a ripugnanza: inutile, per chi ne avrebbe bisogno; pericoloso, per chi non ha all'uopo una coscienza vaccinata».

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

— STASERA AL CINEMA —

"Giallo,, nel Grand Canyon e la favorita di un imperatore

SULL'ORLO DELL'ABISSO di Daniel Siegel, con Corner Wilde e Victoria Shaw. Americano. (Cinemascope e colori). (Cinema: Victoria).

Una miniera d'oro abbandonata per causa della guerra ma ancora ricca del prezioso metallo attira misteriosi visitatori. Siamo nel Grand Canyon, dove ruscolare e sparire è cosa d'un momento. Un giovane minatore fa appunto queste fine, probabilmente aiutato da una spinta. Succedono altre due vittime, e questa volta l'assassinio è palese. Si tratta di collegare i tre delitti e quindi trovare il colpevole.

L'incarico tocca a un giovane sergente della polizia locale, addottorato in legge e per dolorose vicende costretto alle umili mansioni del poliziotto di campagna. Il suo solo è pari alla sua intelligenza e il tenebroso intrigo a poco a poco si dipana sotto i nostri occhi. Altri morti, oltre ai già contati, non tolgono che questo «giallo» abbia una condotta pacata e solenne come il paesaggio... che gli fa da sfondo. Il Grand Canyon, frugato in tutte le pieghe da un'eccellente fotografia e spesso sorvolato in elicottero, è in fondo il vero protagonista.

Emozionante l'epilogo che si svolge sul vagoncino d'una teleferica, a piombo sull'arrido, e piacevoli gli interpreti.

l. p.

MATER REGINA SENZA CORONA, di Robert Siodmak, con Curd Jürgens e Romy Schneider. Franco-tedesco, a colori per grande schermo. (Cinema: Corso).

(s. b.) *Robert Siodmak, chi sa perchè proprio lui, ha rifatto un film del* [illegible] *di Maurice Tourneur sugli amori della zar Alessandro II con la principessa Dolgorukl, servendosi della sceneggiatura stessa da Charles Spaak da un libro della principessa Bibesco.*

Il regista si è preoccupato soltanto di offrire uno spettacolo fastoso, sfruttandosi con il colore e il grande schermo, e introducendovi un pizzico di «suspense» con la descrizione degli attentati, compreso quello che costò la vita all'imperatore, di cui Alessandro IV spesso oggetto. Naturalmente non con la frequenza che lascia sospettare il film, ma l'espediente, oltre a movimentare la vicenda, serve a giustificare le apparizioni della innamorata Katia, che tuttavia non ottengono lo scopo di commuovere lo spettatore. Nessuno meraviglia se si pensi che il personaggio è affidato a Romy Schneider, assai apprezzata in Germania, ma da noi, a giustamente, molto meno.

Più a suo agio, nelle sfarzose uniformi di un imperatore russo, Curd Jürgens. Non ricorda affatto il vero Alessandro (e del resto gli autori del film dimostrano di infischiarsi allegramente della storia), ma almeno è simpatico.

SEXY GIRL (Ambrosio) — Francese, a colori. B. B. meglietttina bcosnaco s'improvvisa poliziotta per difendere il marito dentista (Henri Vidal), accusato di ricatto e sospettato d'assassinio.

SPIONAGGIO SOTTO QUATTRO BANDIERE (Astor) — Francese. I servizi segreti di quattro Potenze s'accapigliano intorno a un'importante scoperta sul volo interplanetario. Spartorie e pugilati: la spunta un [illegible] picchiatore.

ADORABILE INFEDELE (Cristallo) — Americano, chiamascope a colori. Gli ultimi anni dello scrittore Scott Fitzgerald in una edulcorata versione dai ricordi di una giornalista ch'egli amò. Dirige Gregory Peck e Deborah Kerr.

GLI AMANTI DEL PACIFICO (Doria) — Tedesco a colori. Alcuni marinai germanici, abbandonati durante la guerra in un'isola polinesiana, si convincono che la bellissima indigena, tra le quali spicca Maea Flohr.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA (Ideal) — Americano, grande schermo a colori. Sulle tracce di Verne, la spedizione nelle viscere del nostro pianeta, popolate di mostri antidiluviani, di tre esploratori e un'intrepida vedovella.

IL DIAVOLO NELLO SPECCHIO (Reposi). — Interpreti: Alexandra Stewart, Jean Servais, Jean Claude Brialy. Drammatico.

Un'altra «Furore» di John Ford

Alle 10 di domani, al Cinema Romano, il Sindacato Giornalisti Cinematografici, in collaborazione con il «Luce» e la 20th Century Fox, darà proiezione in visione popolare (L. 200) il film di John Ford, «Furore», da Steinbeck con Henry Fonda. Presenterà un'illustrazione critica di Achille Valdata e verrà distribuita la nuova scheda-referendum.

IL VOLTO (Romano) — Svedese. Un film di Bergman, premiato a Venezia. La giornata di una bizzarra compagnia di ipnotizzatori e illusionisti girovaghi nella Svezia dell'Ottocento. Dramma e commedia insieme

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Carignano: ore 21.15 «L'amico Fritz» di P. Mascagni con L. Pontiglia e A. Dell'Acqua. Maestro Pesaina. **Teatro delle «18»:** atti unici di Janesco, Cocteau e De Obaldia. **Teatro dell'Officina** (C. Alberto 15, t. 522-049): 21,15 ser privata «Opera seria» di De Calcabigi: 21: rapp. **Teatro Stabile:** ore 21 «La commedia del capitano Brassbounds» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi. Ultime sedile.

Gatti, Battani, C. Alberto 13: Dipinti di Marlotti, Peverelli, Vedova. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Judith of Bethulia» (U.s.a., 1913) e «Agonia sui ghiacci» (U.s.a., 1920) di D. W Griffith

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30-19 e 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta A. M. Peretti.

Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.

Arlecchino Danse: ore 16,30 e 21,15 Louis Antico e il suo Complesso.

Augustus: 16 e 21 Orch. Lanfranco

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: 16,30 (é: 22 Vegliano

Eden Danse (via A. Nota 3, telef. 44-765): 16,30 e 21 Compl. Zorzoli.

Faro Club: ore 21 Henghel Gualdi

Fassio: Café chantant, Madai 113

Fortino: 21 Orch. Borgione-Rosati

Gaudio Danse: 16,30 e 21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo

Gran Mago Danse: 21 Travaglio

Hollywood: 21 Complesso Umberto

La Cicala Danse: 21 Orch Lana

La Perla Danse: 21 Pippo Pesaro

La Serenella: 21 Mazza - E. Letti

Grande elegante serata e premi.

Massena Danse (p.za Massena 9): 21 Ottetto di Torino, c. G. Galassi

Principe: 16,30 (é student.: ore 21 nuova formaz. Compl P. Bittante

Rosso Danse (Barca): ore 21

Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17 e 21-3 Barimar - Il suo Fisarmo

CINEMOTOGRAFI

Ambrosio: «Soxy - girl» - cantmancolor con Brigitte Bardot, Henri Vidal, Dawn Addams, D. Moreno.

Astor: «Spionaggio sotto quattro bandiere» Roger Hanin, C. Vanel.

Cerea: «Kalla regina senza corona» col., Gregory Peck, Deborah Kerr

Doria: «Gli amanti del Pacifico» con Karlheinz Bohm, Maea Flohr.

Ideal: «Viaggio al centro della terra» scope col., Pat Boone, James Mason, Arlene Dahl, D Baker

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini Orario: 15 - 18,15 e 21,45

Reposi: «Il diavolo nello specchio» Olivia De Havilland, Dirk Bogarde

Romano: «Il volto» di I. Bergman con Max Von Sydow e Gunnar Bjornstrand Pomeriggio L. 400

Vittoria: «Sull'orlo dell'abisso» scope colori, Cornel Wilde, Victoria Shaw e Mickey Shaughnessy

Ariston: «Ritorno di Arsenio Lupin», R. Lamoureux, Alida Valli

Arlecchino: «Gatti, sorci e tartaruga» a colori

Augustus: «Audace colpo dei soci ignoti» con Vittorio Gassman, G. Salvator» e Claudia Cardinale

Nazionale: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. tec., R. Taylor, Aubrey

Torino: «Sono un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ap. 10.

Alessandro: «Strada dei quartieri alti» con Simone Signoret, L. Harvey

Capitol: «Amore oro» a colori con Nigel Patrick, Michael Craig

Fiore: «Strada dei quartieri alti» con Simone Signoret, L. Harvey

Fiamma: «Notte brava» Torgiet, Demongeot, Martinelli, Schiaffino

Hollywood: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano

Leone Oro Fest. Venezia. Ult. 23

MaRit: «Le canzoni sfiore di Sanremo» rivista Ferrero-Banfi, canta Luciana Gonzales 18,15 e 21,15

Film: «Uomini e nobiluomini».

Massimo: «Maledetto imbroglio» Pietro Germi, Claudia Cardinale

Principe: «La grande guerra» V Gassman, S. Mangano, A. Sordi

Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14.30

Rossoli: «La grande guerra» sc., A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano, Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14.30

Statuto: «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, Claudia Cardinale

Adriano: «Sayonara» tec., Brando. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Alcione: «Sergenta d'ispadone» e Rio Opanaro-Masini: 16,15 e 21,15

Alpi: «Brevi amori a Palma di Majorca» tech., A. Sordi, B. Lee.

La Perla: «La grande guerra» scope. Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Alberto Sordi. Ap. 14.30

Regina: «Annibale» scope colori con Victor Mature e Rita Gam

Asti: «La scarpa» Tina Pica, Tina De Mola, U. Tognazzi. Ap. 10.

Cranesana: «Erede di Robin Hood» sc. tech., Al Edison, J. Laverick.

Olimpia: Sangue misto, A. Gardner

Pa: «Kasim furia dell'Indias tech. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Porta Nuova: «Sposi in redazione» e «Albero degli impiccati». Ap. 10

S. Felice: «Il grande circo» scope tech., Victor Mature, R. Fleming

Superga: «Ultimi giorni di Pompei» scope tech. con Steve Reeves

Giardino: «Ragazzi del juke-box» F. Buscaglione, Dallara, S. Curtis

Italiano: «Orfeo negro» in tech., Marpessa Dawn e Breno Mello. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Mirafiori: «L'urlo e la furia», Santa Rita: «Le fanciulle» colori, Romy Schneider, Siegfried Breuer

Vinzaglio: «Eroi amori a Palma di Majorca» sc. tec., Sordi, B. Lee

Araldo: «Cavaliere del castello maledetto» scope col., M. Serato, Irene Tunc, L. Boni, P. Cressoy.

Eliseo: «Il tetto racconta» scope col. con Rock Hudson, Doris Day

Fréjus: «Specchio dalla vita» sc. tech. con Lana Turner e J. Gavin.

Nuovo: «Paracadutisti d'assalto».

S. Paolo: «Il grande circo» scope tech., Victor Mature, R. Fleming.

Belgio: Destino di un'imperatrice (3ª epis.) tech., Romy Schneider.

Corallo: «La trapesta» sc. tec., Van Heflin, S. Mangano, Gassman

Eridano: «Il sepolcro indiano» in technicolor con Debra Paget

Ozone: Giorno della vendetta, tec.

Radium: Capitan fuoco, col., Rector

V. Veneto: Giorno della vendetta, tec., K. Douglas, A. Quinn, Jones. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Astra: «Brevi amori a Palma di Majorca» tec., Sordi, B. Lee, Gray

Borsalì: «Delitti ignoti» Gassman.

Bilse: «Guerra indiana» technic. con Keith Larson e B. Rhsen.

Ecoère: «Bello sbulito» in tech.

Excelsior: «La cambiale» V Gassman, S. Koscina, Tognazzi, Totò.

Massena: «Cordura» sc. col., Gary Cooper, E. Hayworth, Van Heflin.

Odeon: «La cambiale» V. Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello.

Silas: «Il ladro racconta» scope tech., Rock Hudson e Doris Day

Adua: «Quanto sei bella Roma» col., Claudio Villa, Lorella De Luca.

Aurora: «Vento non se leggera» tech., Dirk Bogarde, Toko Tany

Borgo: «A qualcuno piace calde» con Marilyn Monroe, Tony Curtis

Chatillon: «Tom e Jerry 2» (fantasia) technicolor M. G. M.

Edelweiss: «Cenere sotto il sole» con Tony Curtis e Frank Sinatra.

Fortuna Spezzone (magliaio, sc., R. Taylor e Vernisi C.la Amnesia.

Lanteri (c. G. Cesare 80): «Nipote piccolissimo» tech., Lewis, Martin.

Maier: «Tutto in regresso lo sanno scopo, David Niven, S. MacLaine

Nord: «Nel segno di Roma» scope tech., Anita Ekberg, C. Marchall.

Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Palermo: «Robecca» L. Olivier.

Sociale: «Tempi duri per i vampiri» scope, R. Rascel, S. Koscina.

Zeni «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Buscaglione

Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Il vendicatore» scope, tech., R. Schiaffino e J. Forsyte.

Cabiria: «Ragazzi del juke-box» Dallara, F. Buscaglione, S. Curtis.

Colosseo: «La grande guerra» sc., Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Alberto Sordi. Aperi. 14.30.

Continental: «Tempi duri per i vampiri» sc. col., Rascel, Koscina.

Fiera: «Racconti d'estate» col., A. Sordi, M. Morgan e S. Koscina.

Italia: «Brevi amori a Palma di Majorca» tech., A. Sordi, B. Lee.

Lingotto: «L'uomo del risveglio», T. Milian, Leone d'Oro Venezia.

Madama: «Ombra della ghigliottina» e «Il nudo e il morto».

Piemonte: «Un marito per Cinzia» visivis. tech., C. Grant, S. Loren.

S. Carlo: «Carosello canzonis. Var.

Spazio: «Kasim furia dell'India» scope technic. con Victor Mature.

Ilses: «Quanto sei bella Roma» sc. col., C. Villa, Lorella De Luca

Dora: «Giorno della vendetta» in visivis. tech., K. Douglas, A. Quinn

Moma: «Nel mezzo della notte» con Kim Novak e Frederic March

Umbria: Principe del circo, Kaye.

Alba: «Notti di Lucrezia Borgia» scope technicolor con Belinda Lee.

Ambra: «Gli orrori del museo nero» scope a colori con M. Gough

Apollo: «Il letto racconta» scope tech., Rock Hudson e Doris Day

Cataloni: «Avventure amori Omar Khayyan» visivis technicolor «I tartassati» con Totò, Fabrizi.

Edera: «Pontiello sul buono del nero» scope tech., Jerry Lewis

Lucento: «Agi Murad diavolo bianco» scope tec., S. Reeves, G. Moll

Lutrario: «La cambiale» Gassman, Koscina, Totò, Tognazzi, Vianello

Massola: Storia del gen. Huston.

Splendor: «Assassinio di donna» sc. tec., Susan Hayward, S. Boyd.

27 Febbraio Torino Esposizioni

"Veglione dei diecimila,,

Sorteggio di una Fiat 500

* Tre piste da ballo, orchestre e cantanti della Rai-tv, diretti dal maestro Galassini, Quartetto Cetra, bande musicali, attrazioni, premi.

I locali saranno riscaldati. Biglietti in vendita nei saloni de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» in via Roma, alla Famiglia Torinese e all'Enal - Prenotazione tavoli

RICERCA DI ABILE COMMESSO

Negozio confezioni per la vendita di capi per uomo, cerca un commesso con spiccate qualità di venditore, al quale verranno affidate responsabilità e stipendio adeguato. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2281 - TORINO

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
Casa del TAMPANARO

ULTIME NOTIZIE

Dopo lo scandalo delle corruzioni

Un altro scandalo nel «giallo» di Palermo

Stampato su carta intestata del partito monarchico, un comunicato ha dato ieri sera il falso annuncio di una presa di posizione del pdi contro un governo di centro-destra ed a favore di un rinvio delle elezioni fino alla conclusione dell'inchiesta Corrao

Lunedì la nomina del successore di Milazzo

Dal nostro corrispondente

Palermo, sabato sera.

Lo scandalo dei «conto milioni» e la proditoria aggressione della quale è rimasto vittima il parlamentare monarchico catanese on. Paternò di Roccaromana, continuano ad essere al centro dell'interesse dell'opinione pubblica siciliana, per gli sviluppi non solo in sede parlamentare, ma anche in quella giudiziaria.

Dopo il «giallo» della stanza 128 di un grande albergo di Palermo, dov'era stato architettato un «tradimento» che si è risolto in una beffa drammatica e grottesca a un tempo, il furore della «creazione» è esploso in gravi forme di intemperanza, culminate nell'episodio isolatico di Catania, che costituisce uno dei capitoli più vergognosi fra quelli che compongono il romanzo o *suspense* dei fatti politici siciliani di questi ultimi giorni. L'on. Paternò, che è il più giovane deputato di Sala d'Ercole, aveva, come è noto, concorso con le sue dimissioni dalla carica di assessore regionale all'edilizia popolare, alla caduta del governo Milazzo e al crollo del milazzismo.

Accanto alla corruzione è così ora da registrare un preordinato piano di vendette che ricorda certo squadrismo di bassa lega. Nessuno, fino a quando non saranno sciolti gli aggressori dell'on. Paternò, è in grado di dire da quale parte sia stato organizzato l'agguato, ma non è dubbio, comunque, che esso fa parte dei postumi della dipartita del milazzismo dalla Sicilia.

Un nuovo scandalo politico che trae origine da un misterioso comunicato diramato ieri sera su carta intestata del partito monarchico (il p.d.i.), è venuto a inserirsi frattanto nel capitolo giallo dei recenti avvenimenti.

Il comunicato è stato trasmesso alle agenzie di stampa e ai quotidiani locali verso le ore ventuna. Subito dopo alcune telefonate di elementi monarchici avvertivano la redazioni dei giornali palermitani che il comunicato non era stato diramato dal p.d.i. e pertanto era da considerarsi come una «velenosa insidia».

Il comunicato veniva tuttavia pubblicato dal foglio paracomunista palermitano che faceva precedere il testo del documento da un grosso titolo su sei colonne, annunciante il probabile rinvio dell'elezione del nuovo presidente della regione siciliana.

Il testo del comunicato, che, come si è detto, è risultato falso, affermava, tra l'altro, che «l'esecutivo regionale del p.d.i., riunitosi sotto la presidenza del sen. Fabrizio Lanza di Mazzarino, e preso in esame i recenti sviluppi della crisi regionale in atto, considerato che, a seguito delle gravi circostanze portate in Assemblea, si reputa necessario ottenere la parola serena e chiarificatrice della commissione parlamentare d'inchiesta, ritenuto indispensabile che sul nuovo governo da costituire non si rifletta in alcun modo l'ombra delle circostanze sfuggenti, fa voti che si sopraseda alla elezione del presidente e delle Giunta regionale fino alla decisione della commissione d'inchiesta».

Il documento concludeva auspicando la confluenza di tutte le forze democratiche in «un governo di largo respiro che attuasse un programma di centro, rispondendo alle attese del popolo siciliano e che assicurasse, nella difesa dello statuto, il progresso economico e sociale dell'isola».

L'obiettivo di tale comunicato veniva espresso nell'introduzione che gli dedicava il foglio paracomunista palermitano, il quale affermava che il p.d.i., attraverso il suo organo più autorevole e qualificato, cioè il comitato regionale, si era schierato contro gli accordi che sembrava fossero stati raggiunti per varare l'«operazione di centro-destra» progettata dal segretario regionale della d.c. on. Giuseppe D'Angelo. E l'articolo concludeva auspicando una rottura fra il p.d.i. e il m.s.i. e, conseguentemente, il fallimento dell'intesa per la costituzione del governo di centro destra.

Poiché però, anche questa volta, il diavolo ci ha messo la coda, fatalità ha voluto che, come si è detto, il comunicato del p.d.i. fosse falso. Non solo: ma è stato accertato che tutto rientra in un ben congeniato piano dei comunisti tendente a reinserire in un modo qualsiasi i cristiano-sociali nella vita del governo della regione.

Le vicende dello scandalo delle «Palme» sono state rievocate nel pomeriggio di ieri a Palazzo dei Normanni dove la commissione parlamentare d'inchiesta, incaricata di fare luce sui clamorosi tentativi di corruzione denunciati dal deputato messinese Santalco, ha ascoltato un altro deputato dc., l'on. Domenico Cangialosi, del collegio di Trapani, il quale ha riferito alla commissione relativamente alla parte che lo riguarda. Egli avrebbe, infatti, dopo l'on. Santalco uno dei tre ma, in occasione della mozione di sfiducia a Milazzo, avrebbe dovuto votare contro il suo partito per ricevere, in cambio, una porzione del cento milioni promessi da Corrao e il posto di assessore al Lavoro. Il terzo doveva essere il deputato catanese Zappalà, pure dc. il quale, oltre alla sua parte di milioni in contanti, avrebbe avuto poi l'assessorato per l'Igiene e la Sanità.

L'interrogatorio dell'onorevole Cangialosi è durato press'a poco cinque ore.

In assenza dell'on. Bonfiglio, che fa parte della commissione d'inchiesta, ai lavori del direttivo del gruppo parlamentare dc. ha ieri preso parte il deputato Santalco.

Dopo l'aggressione subita dal deputato catanese Paternò di Roccaromana, l'on. Santalco si è fatto molto cauto e riservato. Egli per giungere a Palermo pare abbia richiesto la protezione della polizia, cosa che del resto aveva fatto quando da Palermo si era recato al suo paese natale di Barcellona, nella provincia di Messina.

Ai lavori del direttivo ha partecipato anche il segretario regionale della d.c. on. Giuseppe D'Angelo. Nel corso della riunione si è, in linea di massima, approntato il programma che il prossimo governo della Regione dovrebbe realizzare e si sono scelti i deputati d.c. che dovrebbero fare parte della nuova giunta che quasi certamente sarà presieduta dal deputato catanese Benedetto Majorana della Nicchiara.

Intanto l'atmosfera minaccia di arroventarsi a mano a mano che ci si avvicina a dopodomani lunedì, quando l'assemblea siciliana darà alla regione il suo nuovo presidente.

Franco Desio

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Pochi affari, su intonazione calma, si sono fatti questa mattina a Borsa chiusa. Il mercato sembrava ancora incerto, con taluni valori piuttosto offerti, come, a esempio, la Viscosa, e altri piuttosto sostenuti, come, a esempio, l'Anic.

I prezzi si discostano di poco da quelli pomeridiani di ieri.

Generali 58.000-58.500; Montecatini 3340-3370; Pirelli 1165-1185; Viscosa 3310-3340; Catini 3310-3330; Fiat 2570-2580; Edison 4415-4440; Terni 590-592; Anic 2785-2810.

Modesti scambi e intonazione resistente nel settore delle valute.

Nel castello di Drottingholm, la principessa Christina (a sinistra) nipote del re di Svezia, ha dato un grande ballo al quale ha invitato la cugina del re di Danimarca

Pausa fino a sabato al processo di Genova

Il Tribunale va a Roma per interrogare Gonella

Il Guardasigilli farà la sua deposizione nel pomeriggio di martedì nel suo ufficio al ministero - L'udienza di ieri ha decisamente scosso la vacillante difesa della imputata (che non si è presentata in aula): la sua amica Gozer e il funzionario dc Delpino hanno smentito la signora in merito ai vantati colloqui con Gonella

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Le rivelazioni, le accuse, i nomi ed i riferimenti che fra un «non ricordo» ed un «non mi pare» Ebe Zippelli in Roisecco ha sfornato ai giudici della I Sezione del Tribunale durante tre mesi scarsi di processo (!) dibattito a carico della «signora del mezzo miliardo» è iniziato infatti il 16 novembre '59) si sono rivelati una «tigre di carta». Martedì venturo, quando il collegio giudicante si trasferirà a Roma per interrogare nei locali del Ministero di Grazia e Giustizia l'on. Guido Gonella, avremo la riprova di ciò: se anche nelle affermazioni di Ebe Roisecco vi era una parvenza di verità, essa è stata cancellata dal contegno dell'imputata, che ieri mattina ha preferito non presentarsi all'unica udienza cui non avrebbe dovuto mancare.

I due testimoni citati sulla base delle sue «rivelazioni» l'hanno smentita tranquillamente: dal settembre del 1951 il dott. Mario Delpino non è più segretario particolare del ministro Gonella; il suo posto l'ha preso da allora un giovane funzionario di partito che ha lo stesso cognome del presidente del Tribunale, «Da allora — ha detto il Delpino — io non ho mai più rivisto Ebe Roisecco. Anzi, per il vero, dirò che l'ho incontrata un giorno del '53, poco prima delle elezioni politiche, in un salone della sede di piazza del Gesù. "Sta attento a quella donna — mi disse il mio sostituto, dott. De Vita, — è un'imbrogliona"».

Vero o no questo particolare, Ebe Roisecco avrebbe dovuto — almeno ieri — sedere sulla panca degli imputati a respingere le accuse che indirettamente la venivano mosse dai due testimoni. Invece è rimasta assente: ufficialmente era indisposta; ufficiosamente — ha informato l'avv. Giorgio Funaro — ella aveva deciso di non presenziare al dibattito per non trovarsi nella imbarazzante situazione di dover affrontare la signora Regina Dalla Vecchia in Gozer e temendo il dolore che la avrebbe provocato una eventuale deposizione rataante della sua vecchia amica di Roma.

La spiegazione è apparsa tutt'altro che soddisfacente, perché tutti si attendevano una presenza, anche aggressiva, dell'imputata per evitare o attutire quello che l'avv. Cigarini ha definito «il colpo di grazia». Invece, come si è detto, Ebe Roisecco non è comparsa in aula, lasciando ad un solo difensore — l'avv. Funaro — il compito di destreggiarsi fra le deposizioni dei testimoni, i quali sostanzialmente hanno smentito tutte le affermazioni, non una esclusa, dell'imputata.

Il dott. Delpino non parlò mai di importazioni di grano con la Roisecco; la signora Gozer non favorì incontri di sorta fra l'on. Gonella e l'imputata; il dott. Delpino non aiutò la Roisecco ad ottenere un colloquio col Ministro; la signora Gozer non si interessò per la raffineria dell'ing. Parodi a Coronata: una dopo l'altra, tutte le insinuazioni e le mezze parole di Ebe Roisecco, sulle quali ella aveva costruito la sua tesi difensiva, sono state demolite con estrema facilità. Né, d'altro canto, poteva essere diversamente.

Un unico punto non è stato finora chiarito: la signora Regina Dalla Vecchia ha affermato recisamente di non aver interessato l'on. Gonella alla questione della raffineria di Coronata. L'ing. Parodi, nel suo interrogatorio in udienza, disse di aver appreso ciò dalla viva voce della teste. Un confronto Dalla Vecchia-Parodi, forse, si renderebbe necessario. Per il resto, non una delle affermazioni di Ebe Roisecco è rimasta in piedi, ed il Tribunale, per opinione generale, ha fatto benissimo — nonostante la diversa istanza del Pubblico Ministero, che riteneva sufficientemente chiarito ogni aspetto dell'ulteriore indagine — a decidere di ascoltare ugualmente l'on. Gonella.

Il programma del Tribunale per la prossima settimana è il seguente: dopo l'escussione del Ministro guardasigilli (fissata per il pomeriggio del 23 febbraio, alle ore 16,30), avrà luogo l'indomani l'interrogatorio del col. Michele Koblinsky. Il collegio riprenderà le udienze a Genova la mattina di sabato 27 per dar lettura delle deposizioni rese dal ministro Gonella e dal col. Koblinsky. Poi, finalmente, le arringhe di parte civile e la requisitoria.

Carlo Massaro

Suicida nell'automobile con cianuro di potassio

Roma, sabato sera.

Alcuni passanti hanno rinvenuto al volante di un'auto in sosta in via Appia Antica dinanzi al civico 228, il cadavere di un uomo, identificato poi per il cinquantaseienne Mario Pesce, da Taranto.

La vettura era stata vista già ieri sera alla mezzanotte ferma sul ciglio della strada. Questa mattina gli abitanti della zona hanno avvertito la polizia ed i carabinieri. E' stato accertato che il Pesce si è tolto la vita ingerendo potassio contenuto in una bottiglietta, rinvenuta nella macchina.

Grosso colpo di due gangsters ieri sera a Ginevra

Depredato per 150 milioni di lire un vecchio tagliatore di gioielli

L'uomo (di 87 anni) scendeva dal suo laboratorio con una borsa contenente brillanti appena sfaccettati e banconote per sei milioni - Due individui gli hanno strappato di mano il prezioso involucro e lo hanno stordito con una scarica di pugni - Forse i criminali sono riparati in Francia

Dal nostro corrispondente

Ginevra, sabato sera.

Nel pieno centro di Ginevra è stato compiuto ieri sera poco dopo l'imbrunire un sensazionale furto che non ha mancato di allarmare la popolazione della città.

Due banditi mascherati, di cui finora manca ogni traccia, hanno aggredito ad un vecchio sfaccettatore di preziosi una borsa contenente diamanti per il valore complessivo di un milione di franchi svizzeri, pari a 145 milioni di lire.

La rapina è avvenuta pochi minuti prima delle ore 19, ma soltanto nel corso della notte la polizia ne ha informato le redazioni dei quotidiani locali.

E' evidente che gli organi inquirenti mantenendo il segreto sul grave episodio, speravano di identificare immediatamente gli autori del clamoroso colpo. Purtroppo i tentativi degli agenti che sotto la guida del capo della polizia ginevrina dott. Knechl, hanno subito iniziato le indagini su vasta scala, sono stati vani. Ad una quindicina di ore dalla rapina non si è potuto trovare la minima traccia dei due audaci gangsters.

L'ipotesi più probabile è che essi abbiano fatto in tempo a riparare clandestinamente nel territorio della vicina Repubblica francese.

L'uomo della strada ginevrino comincia già a temere che anche questo colpo rimarrà impunito come i precedenti e celebri furti di oro avvenuti in questi ultimi anni nella città del Lemano. Ginevra si trova ad un tiro di schioppo dalla frontiera francese, per cui gli autori di simili rapine possono facilmente sconfinare nel paese vicino dove quasi sempre riescono a far perdere di sé ogni traccia.

Anche in occasione del noto furto di lingotti d'oro a danno della Banca Nazionale Elvetica, gli autori poterono passare clandestinamente il confine con il loro bottino di 450 milioni di lire.

Comunque le autorità ginevrine non appena sono state informate della sensazionale rapina, alla loro volta hanno avvertito la polizia francese e l'Interpol. Nello stesso tempo è stata messa in allarme la polizia di tutti gli altri Cantoni elvetici.

Durante la notte sono state effettuate numerose perlustrazioni nei quartieri della malavita di Ginevra, Losanna e delle altre principali città svizzere, ma purtroppo i risultati di queste azioni sono scarsi se non nulli.

Il colpo di ieri sera è stato eseguito con fulminea rapidità e diversi indizi lasciano ritenere che fosse preparato da lunga mano. Certo è che si tratta di banditi esperti in imprese del genere.

Il furto è avvenuto in uno stabile sito nella via Caulousier, cioè in pieno centro. La vittima del colpo è un anziano tagliatore di preziosi che nel suddetto edificio possiede un piccolo laboratorio, dove assieme al figlio lavora da molti anni per i più noti gioiellieri di Ginevra.

Si chiama Monard Vernain ed ha 87 anni. Ieri sera si accingeva a restituire ad un orefice numerosi brillanti che aveva appunto sfaccettati.

Dopo aver deposto i preziosi in una borsa di cuoio — per ora se ne ignora il numero esatto —, uscì dal laboratorio e aveva disceso lentamente la scala. Nel cortile — un po' rischiarato da una debole lampadina — gli si sono fatti addosso due uomini che gli hanno strappato di mano in un attimo la borsa contenente i diamanti per il valore di 145 milioni di lire.

Il vecchio non è stato in grado di opporre alcuna resistenza ai malviventi che lo hanno stordito con una scarica di pugni. Quando finalmente ha potuto avvertire la polizia dell'accaduto, era troppo tardi; probabilmente i due «gangsters» (che sarebbero foggiati a bordo di una macchina con le targhe francesi) erano già fuori della città.

Nel momento della rapina il figlio della vittima che ha una cinquantina d'anni, si trovava in un vicino ufficio postale per effettuare una serie di pagamenti.

Secondo le sue dichiarazioni alla polizia, nella borsa si sarebbero trovati oltre ai diamanti dei biglietti di banca per l'ammontare di 6 milioni di lire.

Risulta che i due sfaccettatori non erano assicurati. Si apprende d'altra parte che essi hanno promesso una ricompensa di 100 mila franchi svizzeri (pari a 24 milioni e mezzo di lire) a chi sarà in grado di fornire indicazioni suscettibili di far cadere nelle mani della giustizia gli autori del colpo.

Purtroppo Monard Vernain non ha potuto descrivere che in un modo molto vago i connotati dei due banditi. La loro età oscillerebbe fra i 30 e i 40 anni. L'anziano tagliatore di preziosi non è stato nemmeno in grado di dire con precisione se essi erano mascherati o no.

I due malviventi erano armati? A tale riguardo le informazioni sono assai contrastanti. Lo stesso Vernain si sarebbe contraddetto in proposito.

Luigi Fascetti

Un medico aggredito e ferito a colpi di bastone

Palermo, sabato sera.

Il cinquantunenne Francesco Manisealco, un contadino domiciliato a S. Giuseppe Jato, si è recato ieri all'ambulatorio locale per richiedere al dott. Giuseppe Vicari il rilascio di una ricetta per la moglie sofferente di cuore. Il medico impegnato in una vaccinazione collettiva e a conoscenza che la consorte del Manisealco non aveva bisogno di cure immediate, aveva invitato il contadino a ritornare nel pomeriggio. Il Manisealco, inviperito per il rifiuto, ha colpito il sanitario con un pugno all'occhio destro, e quindi si è scagliato su di lui con un bastone colpendolo ripetutamente alla testa ed alle spalle, quindi si è dato alla fuga.

L'esito delle analisi sull'olio della ditta Berio

Genova, sabato sera.

Un nuovo sviluppo assume la controversia tra la ditta litigare Berio ed il comune di Acqui.

Lo scorso novembre un comunicato stampa della città di Acqui, segnalava la ditta Fratelli Berio fra quelle denunciate alla Procura di Acqui per vendita di generi alimentari sofisticati. In conseguenza di ciò la ditta imprenditore, tramite i propri legali, richiedeva che sull'olio prelevato a Chatillon venisse compiuta una nuova analisi da parte del laboratorio chimico dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma. Questo esame si è concluso con l'affermazione che l'indice tarmosolforico — al quale si era erroneamente attribuito un carattere determinante — era compreso nella norma.

I legali della ditta Fratelli Berio (prof. Dallaia, prof. Grassetti ed avv. Berio), sono ora stati incaricati di citare in giudizio l'Amministrazione comunale di Acqui. Si sostiene che i danni morali e materiali richiesti dalla ditta ascendono a mezzo miliardo.

CRONACA

In allarme polizia e vigili per una vecchia chiusa in casa

Poi, mentre i pompieri, scalata la facciata, entravano dalla finestra, la donna ha aperto la porta

La vecchietta calata in barella dai vigili del fuoco

Vigili del fuoco, vigili urbani e polizia sono stati messi in allarme da una vecchietta di 82 anni rimasta chiusa nel suo alloggio. L'episodio è accaduto alle dieci di stamattina in corso Calvoli 16. La protagonista, una povera donnetta sessa e sfiduciata, si chiama Giselda Genovesi. E' vedova e vive sola.

Ogni giorno una nipote viene a farle compagnia e a rimetterle in ordine la casa. La Genovesi, a causa dell'età avanzata, soffre di arteriosclerosi. Samattina la nipote, che possiede la chiave dell'abitazione, non riuscivo ad aprire la porta. Dall'interno era stata tirata il chiavistello. Suonava e dopo un po' udiva la debole voce della Genovesi. Non si sentiva bene, non aveva la forza di aprire. La nipote insisteva, ma non c'era nulla da fare. Faceva anzi che la vecchietta, in una crisi di ansia, non intendesse affatto lasciarla entrare.

Allora, spaventata, pregava una vicina di telefonare ai vigili del fuoco. Nella stabile tutti sono al corrente delle stranezze della Genovesi. La notte scorsa l'avevano udita parlare da sola ad alta voce. L'inquilina, telefonando ai vigili, diceva che una persona si era asserragliata nel suo alloggio e c'era pericolo che morisse. Di qui nacque l'equivoco.

Due distaccamenti partivano immediatamente dalla caserma di corso Regina, muniti di tutta l'attrezzatura necessaria in questi casi, compreso un pallone gonfiabile di salvataggio. Nel frattempo arrivavano in corso Calvoli anche i funzionari del commissariato Castello e i vigili urbani. Molta gente, soprattutto automobilisti, cominciava a formarsi bloccando il traffico sul controviale. Davanti alla porta della Genovesi la nipote si sfiduciava di convincere la vecchietta ad aprire. I vigili del fuoco passavano da un alloggio vicino e, luogo la facciata, si calavano sul balcone.

Era trascorsa quasi mezz'ora. Mentre due militi cautamente entravano dalla finestra, la Genovesi si rivolse, tagliava il chiavistello e lasciava entrare la nipote, il maresciallo Tarreggiani dei carabinieri e tutti i funzionari che si erano adunati davanti all'uscio. Era in preda a un forte choc nervoso. Perciò venne caricata sulla barella dei vigili e portata al San Giovanni, dove è stata ricoverata in osservazione.

La scuola per ferrovieri inaugurata a Porta Nuova

Alla presenza del sottosegretario ai trasporti on. Colasanto sono state inaugurate stamattina a Porta Nuova la nuova sede dell'agenzia commerciale per le merci delle Ferrovie dello Stato, della nuova mensa del Dopolavoro ferroviario e della scuola professionale. Alla cerimonia sono intervenuti il reverendo militare mons. Bellisio, il Prefetto, il Questore, il Provveditore agli Studi, il capo compartimento ing. Mizona ed altre personalità. Di particolare importanza la scuola, che comprende il solo e dove si svolgeranno corsi di riqualificazione per il personale e di introduzione tecnica per figli di ferrovieri. Nel pomeriggio il sottosegretario inaugura a Bra il nuovo dopolavoro ferroviario.

IL TRAGICO EPISODIO DI BARRA

La guardia ha ucciso il macellaio quando stava per essere sopraffatta

Il fatto getta luce su un fenomeno sociale: in undici mesi sono state sequestrate nella città 20 tonnellate di carne clandestina

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Il drammatico conflitto a fuoco di ieri a Barra fra un gruppo di agenti impegnati nel contrastare le frodi alimentari ed una folla imbestialita e sanguinaria di contrabbandieri delle carni macellate clandestinamente, è un fatto che va molto al di là dell'episodio, il cui bilancio è di un morto — Giuseppe Punzo, figliolo del titolare della macelleria — e di cinque feriti, tutti fra le guardie, una delle quali (Alfonso Schiavone) che ha sparato contro il Punzo uccidendolo, vedrà certo cadere l'accusa di «eccesso di difesa» avendo agito quando stava per essere sopraffatta.

Le rievocazioni esplose ieri in vari Figurelle, durante il selvaggio accerchiamento degli agenti, solo per caso non risolsi in un eccidio, illuminano sinistramente uno dei più gravi problemi. Nè il problema non è solo quello del grande, organizzatissimo, fiorente commercio clandestino delle carni, le cui conseguenze sulla salute della cittadinanza sono spesso micidiali, come provano le statistiche ospedaliere delle intossicazioni gastriche.

Il fenomeno del commercio clandestino salute ed è di una importanza estrema se si pensa all'immissione di consumo di tonnellate e tonnellate di carni completamente sfuggite al controllo del veterinario. Ma il problema più grave da cui il fenomeno direttamente dipende è un altro: il «trust» d'una quindicina di grossi commercianti — secondo un quotidiano che sull'argomento pubblicò un'inchiesta — di molti mesi, vivi cinque o sei, secondo noi, che di fatto controllano il mercato della carni vive imponendo gli altissimi prezzi di questo alimento.

La massa, i consumatori protestano perchè un chilogrammo di bistecche o di filetto costa quello che costa. Ma sono precisamente quelle cinque o sei persone che decidono in numerose regioni del Mezzogiorno (e il fenomeno non è diverso in altre parti del Paese) quanti quattrini un padre di famiglia debba sborsare per portare sul desco una pietanza così nutriente. Sono pochissimi grossisti che comandano. Il contadino, l'allevatore o l'esercente al dettaglio non hanno responsabilità alcuna sulla assurda cifra cui è giunta la carne che arriva sulla mensa italiana. Vi è stata sì una legge (la n. 125 del 25 marzo 1953) per distruggere in Italia le radici del «racket» scientifico dei mercati generali, diretto da uomini costituenti un pericolo sociale. Ma a che è servita quella legge?

Infatti l'organizzazione ed il finanziamento del credito per dare a tutte le categorie di piccoli e medi operatori economici la possibilità di sfuggire alle forche caudine dei monopolisti sono rimasti finora pressochè inoperanti. Ecco perchè nel Mezzogiorno (i consumatori) scannino ogni controllo e vende al macellaio clandestino. In tal modo si colpiscono le finanze comunali e si favorisce il commerciante poco corretto, non il consumatore la cui salute viene insidiata continuamente.

Un quotidiano scriveva di recente: «Durante undici mesi della scorsa anno gli agenti delle imposte di consumo che sono intorno alla cinta daziaria della città, sono riusciti a sequestrare ben 20 mila chilogrammi di carni macellate di nascosto, senza nessun controllo sanitario e che si tentava di trasportare di contrabbando a Napoli».

Crescenzo Guarino

GIULIO DE BENEDETTI
DIREZIONE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunga malattia rese l'anima a Dio il

Gr. Uff. Giacomo Sandri

Ne danno triste annuncio la moglie, i fratelli e parenti tutti.

— Torino, 19 febbraio 1960

Nel XII anniversario della dipartita della

Dott.ssa Angelica Calgaro

sarà celebrata Messa di suffragio nella chiesa di San Secondo il 26 corr. (venerdì) ore 7,30.

— Torino, 20 febbraio 1960.

41 cannonate per il «royal baby»

L'Inghilterra è in festa per la nascita del terzo figlio di Elisabetta, al quale sarà probabilmente imposto il nome di James. Dopo le manifestazioni di giubilo di ieri, oggi saranno sparati a Londra e in tutto il Commonwealth 41 colpi di cannone mentre gli aerei sorvoleranno la capitale inglese. Il maschietto salirà al mondo dopo una lunga attesa occuperà il secondo posto nella scala di successione al trono, dopo il fratello Carlo; la sorella Anna scenderà dal secondo al terzo posto e la principessa Margaret dal terzo al quarto. Nella foto, la folla sosta davanti al cancello principale di Buckingham Palace (Telefoto)

L'epidemia a Pontevico

Uno scorcio del cortile interno dell'istituto per frenastoniche ed epilettiche di Pontevico nel quale l'influenza di questo inverno ha colpito quasi metà delle cinquecento ricoverate e delle cinquanta suore. Venerdì si manifestarono i primi casi isolati e in pochi giorni le vittime sono salite a ventidue (Foto Meloio)

Una recente foto della regina Elisabetta, scattata pochi giorni fa, durante l'ultima uscita della sovrana in auto (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

BERGAMI lucidatore ott non [illegible] partecipazione abile cucina, e altri ottimi condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2050 — Torino ». A11363

BERGAMI 50enne pensionato per servizio piccola famiglia con alloggio e intera giornata, indispensabili servitù, libero, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8211 — Torino ». A9753

CERCHIAMO apprendisti meccanici 14-16 anni. Via Urbino 33. A11905

CERCO autista pratico smontare e rimontare mobili. Telefonare 272-558.

CERCO apprendista corrispondente. Via Nizza 19. A9818

CERCO autista provetto anche inizio viaggi, celibe, fino, disposto aiuto casa, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ».

CERCO donna massa età, indipendente presenza, per lavori facili. Telefonare dalle 18 alle 21, telef. 663-855.

CERCO giovane commessa panetteria, residente Settimo. Telefonare 80 934. A10386

CERCO 14enne ragazza negozio abbigliamento zona centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2042 — Torino ». A9811

CERCO giovane pratico riparazioni auto. Presentarsi via Moncalieri 74. A11559

COMMESSA od apprendista 18enne cercasi bar latteria, gelateria. Non importa residenza fuori Torino (vitto, alloggio). Telefonare 40-813. A10009

COMMESTIBILE cerca commessa bella presenza 25-27enne. Presentarsi via Mongrando 20 bis A8503

CONIUGI soli cercano abile istitutrice pratica cucina, [illegible] referenze. Telefonare 886-196. A11277

CONIUGI cercano abile, seria, istitutrice fissa. Telefonare 651-321. A10822

CONIUGI con bimbo solo mesi cercano donna fida istitutrice. Telefonare 891-063.

CONIUGI residenti Rivoli con [illegible] cercano istitutrice abitualmente a disposizione disposta aiutare lavori domestici esclusi lavori pesanti. Preferisce pratica e referenze. Telefonare 538-458 Torino, o 26-387 Rivoli, o scrivere: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ».

CUSTODE per stabilimento, marito e moglie pensionati età 50-60 anni, referenziati, si assumono. Presentarsi via Rivoli 22.

DOMESTICA giovane referenziata [illegible] ospitare 8-21 cercasi. Telefonare 582 906

FABBRI specializzati fucinatori maniglieria cercasi da avviata officina, sgrossi Aeronautica. Età, referenze, orario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4264 — Torino ». A9981

FABBRICA articoli abbigliamento via Carignano 21, assume subito abili confezionatrici massima retribuzione.

FABBRICA cerca capaci sarchiatrice vicinanze od apprendista confezioni. Telefonare 512-885. A9827

FALEGNAME giovane o apprendista vedesi urgentemente cerca sollecitare presentarsi Barolo, corso Vittorio 36. A11279

FALEGNAMI cercasi pratici e [illegible]. Telefonare 241-892.

FAMIGLIA benestante casa nuova due bambini cerca istitutrice fissa, referenziata. Telefonare 885-893. A11283

FAMIGLIA commercianti 3 persone adulte cercano istitutrice fissa buon stipendio. Telefonare 758-915. A10443

FAMIGLIA due bambini cerca istitutrice signorile 30-40 anni. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ». A11718

FAMIGLIA sarda cerca istitutrice fissa. Telefonare 681-864. A9271

FATTORINO 18enne conoscitore biciclette, buone referenze, cerca Italgas, Galliari 3. A10696

FONDITORI conchiglie cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4267 — Torino ».

FRESATORE velocissimo cercasi ottima azienda lavoro continuativo. Scrivere specificando ed posti compatibili: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ». A10836

GIARDINIERE pratico coltivazioni in pieno cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3224 — Torino ». A11749

GOVERNANTE - domestica (indipendente, massimo 30enne, disponga automunito stabile, occorre a persona sola. Referenze controllabili. Cassetta, 616 D, SIP, Corso Sempione 15.

GRANDE Società internazionale elettrodomestici assumerebbe operaio elettromeccanico 25-30enne provvisto motorscooter per assistenza tecnica domiciliare utenti. Telefonare stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8107 — Torino ». A10031

IMPORTANTE stabilimento assemblaggio aggiustatori compagnatori per meccanica di precisione. Possibile posti occupati, età, presso e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2094 — Torino ».

IMPORTANTE ditta Collegno cerca introduttore articoli cartoleria ed affini zona Piemonte-Liguria. Scrivere Pubbliman 28-M, Verona. 21870

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari e ventagli pubblicitari, cerca agenti di vendita introdotti e di provata capacità. Segnalare zona e qualificata referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ». 21741

IMPORTANTE [illegible] accessori e montacarichi, cerca [illegible] introdotti impresa edili provincie: Torino, Cuneo, Asti, Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3085 — Torino ». A11304

IMPORTANTE Società cerca viaggiatori 25-30 anni, stipendio, provvigioni. [illegible] presenza, istruzione, capacità organizzativa, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3083 — Torino ».

INDUSTRIA specializzata fabbricazione prodotti chimici ausiliari tessili cerca abili agenti venditori di zona pratici del ramo per [illegible] introdotti [illegible] tessile e tintoria. Scrivere Casella p. 303 F, SIP, Milano. 21863

INTRODOTTO bar pasticceria semiinterno cerca prodotto da abbinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2083 — Torino ». A11302

OLEIFICIO cerca agenti vendita diretta a famiglie. Scrivere Fratelli [illegible] Società Parmense. 21851

INTRODOTTO clientela [illegible] architetti geometri arredatori disponendo di locale esposizione assumerebbe rappresentante primaria ditta. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

LA Gimbali cerca agenti venditori provvigione per articoli pesi Bologna. [illegible] Centro Fiacchino 33 N, Bologna. 21650

OCCASIONE introdotti negozi casalinghi rapido mobili, Alpar, via Cumiana 15 n.

OCCASIONE rappresentanti provinciali introdotti presso tabaccherie, drogherie. Prodotto largo consumo. Scrivere Pubblimax casella 794, Parma. 21870

OCCASIONE 30-40enne referenziato desidera cambiare posto [illegible] ferroviaria provvista patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8190 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] macchine tessili e tintoriali cerca rappresentanti, possibilmente diplomati, per provincie Torino, Vercelli, Asti, Novara, Cuneo, Alessandria, Inviare referenze dettagliate. Scrivere «Pubblicità Stampa 9218 — Torino

OCCASIONE agenti referenziati collocamento cravatte conto deposito parziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino ». A10863

IMPORTANTE ditta Collegno cerca introduttore articoli cartoleria ed affini zona Piemonte-Liguria. Scrivere Pubblimax 28-M, Verona. 21870

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari e ventagli pubblicitari, cerca agenti di vendita introdotti e di provata capacità. Segnalare zona e qualificata referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ». 21741

IMPORTANTE [illegible] accessori e montacarichi, cerca [illegible] introdotti impresa edili provincie: Torino, Cuneo, Asti, Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3085 — Torino ». A11304

IMPORTANTE Società cerca viaggiatori 25-30 anni, stipendio, provvigioni. [illegible] presenza, istruzione, capacità organizzativa, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3083 — Torino ».

INDUSTRIA specializzata fabbricazione prodotti chimici ausiliari tessili cerca abili agenti venditori di zona pratici del ramo per [illegible] introdotti [illegible] tessile e tintoria. Scrivere Casella p. 303 F, SIP, Milano. 21863

INTRODOTTO bar pasticceria semiinterno cerca prodotto da abbinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2083 — Torino ». A11302

OLEIFICIO cerca agenti vendita diretta a famiglie. Scrivere Fratelli [illegible] Società Parmense. 21851

INTRODOTTO clientela [illegible] architetti geometri arredatori disponendo di locale esposizione assumerebbe rappresentante primaria ditta. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

LA Gimbali cerca agenti venditori provvigione per articoli pesi Bologna. [illegible] Centro Fiacchino 33 N, Bologna. 21650

OCCASIONE introdotti negozi casalinghi rapido mobili, Alpar, via Cumiana 15 n.

OCCASIONE rappresentanti provinciali introdotti presso tabaccherie, drogherie. Prodotto largo consumo. Scrivere Pubblimax casella 794, Parma. 21870

CERCASI 30-40enni referenziato desideroso carriera proficuo [illegible] ferroviaria provvista patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] macchine tessili e tintoriali cerca rappresentanti, possibilmente diplomati, per provincie Torino, Vercelli, Asti, Novara, Cuneo, Alessandria, Inviare referenze dettagliate. Scrivere «Pubblicità Stampa 9218 — Torino

**CERCHIAMO